ULTIMISSIMA EDIZIONE ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 - Num. 93
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
18-19 Aprile 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 45-062, [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I "milazziani,, e il Sant'Uffizio

Continua la polemica sul provvedimento di condanna - Il cardinale Ruffini, dopo il colloquio col Pontefice, è ripartito per Palermo dove apre i suoi lavori la "costituente,, dei cristiano-sociali - Quattro parlamentari rifiutano di aderire al "partito democratico italiano,, mentre si prospetta la fondazione di un nuovo movimento monarchico - Le federazioni comuniste invitate dalle Botteghe Oscure a fornire informazioni sulla esatta ubicazione delle basi della Nato in Italia?

ROMA, sabato sera.

Il cardinale Ruffini è ripartito per Palermo dopo il suo colloquio con Giovanni XXIII. Il Porporato arriva nella capitale siciliana proprio mentre si apre la costituente dei cristiano-sociali. Si attribuiscono al cardinale Ruffini intenzioni [illegible], che gli sarebbero state suggerite dal Pontefice.

Il che è certamente possibile, ma ora in parola, in tutta questa vicenda, che si fa sempre più accesamente polemica, è a Milazzo e a suoi amici che debbono dire quello che vogliono fare. E' evidente che se essi faranno l'autocritica alle loro posizioni, la condanna del Sant'Uffizio potrebbe essere ritirata nei loro confronti, se, al contrario, manterranno una posizione equivoca, la condanna, già sancita dai vescovi siciliani, rimarrà quella che è.

Si pensa da qualche parte, infatti che i cristiano-sociali potrebbero riaffermare la loro posizione anticomunista (come fece lo stesso on. Milazzo l'altro giorno al suo arrivo a Roma) dichiarando, però, nel contempo, che l'atteggiamento tenuto per la formazione della giunta regionale sarebbe stato dettato da una necessità, non da desiderio di collaborazione con l'estrema sinistra. E questa sarebbe, in definitiva, una «posizione equivoca» che non porterebbe alla cancellazione della condanna del Sant'Uffizio e dei vescovi.

A proposito del modo come deve essere intesa codesta condanna, la radio vaticana ha fatto una precisazione a seguito delle polemiche che la prima trasmissione aveva fatto sorgere. «Avendo il decreto del Sant'Uffizio — dice la nota vaticana — un carattere dottrinario di indole generale (e quindi applicabile in qualsiasi luogo dove si verifichino le condizioni di fatto corrispondenti al quesito cui risponde il Sant'Uffizio) è diritto soltanto della gerarchia emanare dichiarazioni autentiche, le quali autorizzino l'applicazione del principio generale al caso locale. Ciò, per esempio, è avvenuto per la regione siciliana».

In altri termini, sono i vescovi di una determinata regione a sancire a chi va applicato il decreto del Sant'Uffizio. Esso, per ora, si applica soltanto alla Sicilia, ma siccome vi sono casi consimili questi verranno singolarmente studiati dai vescovi più direttamente interessati. Come ad esempio in Val d'Aosta, dove si è avuta la seconda applicazione del decreto del Sant'Uffizio: il vescovo di Aosta ha fatto una «comunicazione» simile a quella dei vescovi siciliani in vista della formazione delle liste elettorali.

Naturalmente, sul piano polemico si possono trarre illazioni di diverso genere su chi deve ricadere la scomunica: c'è chi pensa, ad esempio, alla giunta regionale democristiana-sardista, che in Sardegna si regge con l'appoggio delle sinistre; chi ai missini, che con Milazzo hanno consentito ai comunisti di entrare a far parte del governo regionale siciliano; chi, addirittura, a coloro che il cardinale Ottaviani (che è poi il pro-segretario della Suprema congregazione del Sant'Uffizio) ha chiamato «comunistelli di sagrestia». Ma si tratta soltanto di illazioni: la precisazione della nota vaticana chiarisce che nessuno si può arbitrare ad estendere la condanna a chicchessia: a farlo potranno essere soltanto i vescovi.

A piazza del Gesù si segue attentamente lo svolgersi degli avvenimenti: evidentemente dall'atteggiamento che terranno gli amici di Milazzo, la d.c. trarrà le sue conclusioni ed è forse per questo che la direzione d.c. si riunirà soltanto mercoledì prossimo. Oggi a Palermo il vice-segretario organizzativo della d.c., on. Salizzoni, presiede una riunione dei dirigenti democristiani dell'Isola per gettare le basi dell'azione che dovrà essere svolta in vista delle elezioni regionali. Ed è fin troppo evidente che se Milazzo terrà un atteggiamento conciliante, molte cose potrebbero cambiare.

Anche in altri partiti continua la polemica. Per quanto riguarda i monarchici viene confermato che i deputati che hanno aderito al partito democratico italiano sono soltanto venti, invece dei ventiquattro su cui si contava: non intendono far parte del nuovo partito tre del pnm (Degli Occhi, Cantalupo e Lucifero: quest'ultimo si trova ancora a Londra, ma avrebbe già fatto sapere il suo pensiero) e uno del pmp (l'ex-commissario politico del partito, Cremisini). Questi dovrebbe passare al partito liberale e già si sarebbero iniziate trattative. Forse lo seguirà, ma solo in un secondo tempo, Cantalupo. Degli Occhi, Lucifero, Del Croix intenderebbero dar vita ad un nuovo partito dichiaratamente monarchico. E' già un ex-consultore fascista, Fanelli, sta gettando le basi di questo nuovo partito.

Fra i socialisti molte sono le polemiche e le [illegible] romana del p.s.i. aveva ripreso gli on. Lizzadri e Targetti, il primo perchè non avrebbe tenuto un atteggiamento consono alle direttive del partito in Campidoglio, e il vice-presidente della Camera Targetti perchè ha partecipato a una riunione dei «partigiani della pace» di ispirazione comunista. Pertini, Targetti e Lizzadri hanno vivacemente protestato direttamente con Nenni assumendo addirittura di rompere l'unità del partito.

Stamane l'on. Lizzadri in una lettera all'Avanti! scrive: «La deplorazione del direttivo della federazione romana del p.s.i. e' [illegible] lora, perchè in contrasto con lo statuto che dice che il comitato centrale del partito è il solo competente a deliberare qualsiasi sanzione a carico dei propri membri».

C'è, infine, da registrare la pubblicazione, avvenuta stamane su alcuni giornali (fra cui anche il «Popolo») di due lettere e di un pro-memoria, che sarebbero stati inviati dalla segreteria del pci, a firma dell'on. Giuliano Pajetta, alle federazioni provinciali, per conoscere l'esatta ubicazione delle basi Nato in Italia, la consistenza dei relativi presidi militari, le armi pesanti o leggere rispettivamente in dotazione, le installazioni di rampe fisse per il lancio di missili, le loro caratteristiche, il tipo dei missili da impiegarsi e le disponibilità giacenti.

Le lettere specificano che si tratta di cosa urgente e portano l'annotazione: «Urge comunicare».

Pellecchia

Drammatico epilogo della rivolta nel carcere del Montana

Sotto il fuoco della polizia gli insorti rilasciano gli ostaggi

Dopo trentasei ore la resa dei criminali, che avevano minacciato di bruciare vivi i sedici agenti in loro mani - Fino alle 3,45 di questa notte (11,45 di stamane) le guardie che circondavano il carcere con le mitragliatrici puntate non avevano osato assaltare la roccaforte degli assediati - Infine l'improvviso attacco agli ammutinati: una violenta sparatoria dall'esterno della casa di pena, una tremenda esplosione cui hanno fatto eco alcuni colpi dei prigionieri - Poi questi hanno ceduto, liberando gli ostaggi

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Dopo trentasei ore di angosciosa attesa e esitazione, la polizia e la Guardia Nazionale, in pieno assetto di guerra, hanno sferrato una vigorosa azione dimostrativa nel penitenziario di Deer Lodge, nel Montana. I quindici agenti carcerari ed i sei prigionieri, trattenuti come ostaggi dagli ammutinati, [illegible], sono stati liberati.

L'azione delle forze dell'ordine, iniziata improvvisamente alle ore 3,45, si è svolta nel giro di otto minuti. Fragorose esplosioni udite fino a vari chilometri di distanza, hanno accompagnato l'attacco sferrato da ben trecento uomini con il fuoco concentrico delle loro armi automatiche. Nessun giornalista è presente nelle immediate vicinanze dell'edificio, ma la convinzione dei più è che i fragorosi scoppi non avessero soltanto un fine intimidatorio. Si spera quindi che la folle impresa si concluda senza altre vittime.

Per quanto è dato di sapere, gli elementi più irriducibili erano appena una ventina, armati con fucili strappati alle guardie, oltre che con alcuni coltelli e rudimentali bombe incendiarie confezionate con bottiglie di benzina. Raffiche di armi automatiche e colpi sporadici di fucile lasciano pensare che alcuni degli ammutinati abbiano abbozzato un tentativo di resistenza che, del resto, è stato prontamente soffocato.

Il drammatico susseguirsi degli avvenimenti è stato riferito in tono concitato dalla signora June Ansley, moglie di uno degli ostaggi. La signora Ansley, con altri familiari degli agenti catturati dagli ammutinati, ha potuto seguire l'impressionante scena dell'attacco e quella conclusiva della liberazione, dalla finestra di un casello dell'autostrada che passa a circa duecento metri dall'edificio. Ella non sa spiegare le cause delle fortissime esplosioni echeggiate nella notte e che qualcuno ritiene fossero dovute allo scoppio di cariche di dinamite.

«Quello che so — essa ha aggiunto — è che non vivrò probabilmente mai più momenti di terrore così tremendi. Ho temuto per un istante che i criminali, travolti dalla follia, avessero fatto saltare l'ala dell'edificio in cui erano rinchiusi i nostri cari. La sparatoria è durata pochi minuti, forse sette od otto, come mi hanno detto. Ma a me è sembrato interminabile. Poi, all'improvviso, tutto è ripiombato nel silenzio.

«All'improvviso, vidi il portone centrale, illuminato dai fari della polizia, aprirsi lentamente e uscirne un uomo con le braccia alzate. Gli agenti abbassavano le armi. Era il primo ostaggio che ritrovava la libertà. In pochi secondi, uno dopo l'altro, uscivano tutti, abbracciandosi fra di loro e accorrendo verso di noi che li attendevamo a braccia aperte».

Prima della resa, il tempo era trascorso lento, implacabile, in una cupa atmosfera di attesa e di terrore. Si temeva che i criminali dessero corso alle rappresaglie che avevano minacciato e a crudeli vendette.

Una calma sinistra era subentrata, col calar della sera, fra le massicce mura del penitenziario di Deer Lodge, nel Montana. I 400 ammutinati, che nel primo impeto della rivolta, scoppiata giovedì sera, avevano assassinato il vice-direttore del carcere, Theodor Rothe, ed avevano pugnalato alla schiena l'agente carcerario William Cox, erano ancora padroni della situazione, sebbene le forze dell'ordine avessero tutti i mezzi necessari per soffocare la rivolta. Purtroppo, i feroci criminali che capeggiavano l'ammutinamento avevano ancora nelle loro mani 22 ostaggi e minacciavano di bruciarli vivi se le autorità avessero tentato di domare la ribellione con la forza.

Per due volte durante la giornata di ieri, uno degli ostaggi, il dottor Walter Jones, un giovane psicologo che da poco più di un anno presta servizio nel penitenziario, era stato temporaneamente liberato sulla parola, perchè insistesse presso la direzione dello stabilimento di pena affinchè venissero accolte le richieste dei condannati.

Che cosa abbia potuto dire il dott. Jones al direttore dello stabilimento di pena, Floyd Powell, nessuno sa. I giornalisti erano tenuti fuori dalle mura del carcere e, nonostante le loro proteste, trasmesse anche al governatore del Montana, Hugo Aronson, incontravano seria difficoltà nell'assolvere il loro compito d'informazione.

Ieri sera, all'imbrunire, la situazione è questa:

Gli ostaggi sono 16 carcerieri e 5 detenuti che gli ammutinati considerano «informatori» della direzione del carcere. Gli infelici, per quanto si sa, sono rinchiusi, a due a due, in celle nel braccio ovest della prigione. Pare che fino ad ora essi non siano stati maltrattati ed abbiano ricevuto le normali razioni di viveri. Il direttore del penitenziario non ha fatto sospendere l'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica e, d'altra parte, nei magazzini si trovano scorte di generi alimentari per due o tre giorni. Sei detenuti, in cura presso l'infermeria della prigione, sono assistiti da loro compagni di pena, sotto la guida del dottor Jones.

Verso le ore 21 (corrispondenti alle ore 5 italiane) i giornalisti che si accalcano presso il portone d'ingresso del sinistro edificio debbono scostarsi per lasciare uscire un'autoambulanza della polizia. Si viene a sapere che a bordo si trova, in condizioni piuttosto serie, uno degli ostaggi, che gli ammutinati hanno lasciato in libertà. Si tratta di una guardia carceraria sofferente di diabete che, privata della possibilità di farsi praticare la quotidiana iniezione d'insulina, era prossima al coma. L'agente è tale Chris Piston, di [illegible] anni.

Il gesto pietoso può lasciar supporre che gli ammutinati si accingano a desistere dalla loro disperata impresa. Purtroppo la speranza viene presto delusa: attraverso gli altoparlanti, uno dei capi della ribellione rilancia le minacce: gli ostaggi saranno impiccati o bruciati vivi, se le richieste presentate ieri non saranno accolte. Essi chiedono una maggior larghezza di vedute nella concessione della liberazione condizionata, un miglioramento del vitto e il rinnovamento delle attrezzature sanitarie, considerate del tutto inadeguate. Una richiesta del tutto singolare, se si pensa agli uomini che l'hanno avanzata: ma investe un problema morale che, purtroppo, è ancora insoluto quasi ovunque, quello della promiscuità che costringe detenuti giovanissimi a convivere con vecchi criminali, tarati e pervertiti.

Più tardi, il dottor Jones, che sembra sia stato lasciato definitivamente in libertà, per iniziativa del capo della sommossa, tale Lee Smart, ha conferito telefonicamente col Governatore dello Stato, il quale, pur dichiarandosi disposto a far accogliere parte delle richieste dei rivoltosi, insiste perchè prima di tutto i detenuti liberino gli ostaggi.

Le ore passano, in un'attesa che diventa tormentosa per tutti coloro che temono il peggio. Dalle otto torrette che sorgono sul muro di cinta dell'edificio, militi della Guardia nazionale, dotati di mitragliatrici leggere e di armi automatiche, esplorano coi loro proiettori i cortili deserti. Gli ammutinati, anche perchè la temperatura si è fatta rigida, si sono ritirati.

Ma le luci accese ovunque mostrano che nessuno di loro dorme. Sembra confermato che fra i seicento ospiti dello stabilimento di pena, circa duecento disapprovino la rivolta, ma obbediscano passivamente agli ordini di coloro che hanno scatenato l'ammutinamento: Lee Smart, un omicida che deve scontare la pena di trent'anni, e un rapinatore di nome Jerry Miles. Il vice-direttore Theodor Rhote sarebbe stato assassinato da Lee Smart.

Alle ore 23 (corrispondenti alle ore 7 italiane), il comandante della Guardia Nazionale, generale Mitchell, interpellato dal direttore di una grande agenzia d'informazioni sull'evoluzione della situazione, ha risposto: «Non abbiamo nulla di nuovo da segnalare». Il cappellano padre Lyman, che ha accompagnato all'ospedale l'ostaggio liberato ieri sera, ha rifiutato di dare informazioni, sebbene si sappia che egli si è adoprato per cercare una soluzione. Le sole parole che i giornalisti sono riusciti a strappargli sono: «Ci troviamo ad un punto morto...».

L'angosciosa attesa, resa più acuta dalle drammatiche cronache dei giornali, [illegible] ormai gran parte dell'opinione pubblica degli Stati Uniti. L'eco di quanto sta accadendo nella lontana località del Montana è giunta anche a Washington, ma la polizia federale rifiuta ogni commento. Com'è noto questa polizia non può intervenire negli affari interni dei singoli Stati dell'Unione.

Aroldo Bogart

Un momento del drammatico assedio: alcuni carcerieri salgono, per mezzo di una scala, su un muro di cinta per rinforzare la guardia che sorvegliava i rivoltosi. (Radiofoto)

Floyd Powel (a sinistra) direttore del penitenziario, ha collaborato con la polizia all'assedio dei detenuti (Rad.)

Difficile lotta contro un morbo misterioso

Sermide ha ormai l'aspetto di una cittadina spopolata

Gli asili sono chiusi, le scuole elementari semivuote - La popolazione vive momenti di comprensibile ansia - Si attendono i risultati delle analisi in corso presso il laboratorio di Mantova - L'ipotesi di un pediatra: tossicosi d'origine virale

Nostro servizio particolare

Sermide, sabato sera.

Si attende con ansia di conoscere i primi risultati dell'analisi che l'autorità sanitaria ha iniziato presso il Laboratorio medico micrografico di Mantova nella speranza che essi possano indicare le cause della tragica tossi-infezione epidemica che ha già fatto tre piccole vittime.

Nel pomeriggio di ieri, da Roma, è giunto nel capoluogo l'ispettore del superiore ministero della Sanità, prof. Guido Corsellì, il quale si è incontrato con il medico provinciale e le altre autorità locali allo scopo di coordinare l'azione profilattica e medica già in corso e di disporre, se del caso, per gli ulteriori aiuti straordinari.

Risulta che il prof. Corselli, dopo aver visitato all'ospedale Sant'Antonio i numerosi bimbi ivi ricoverati, ha fatto eseguire agli inviati del laboratorio d'igiene di Mantova, altri prelievi di materiale da esaminare. L'ispettore ha visitato poi le zone dell'abitato che appaiono più infette e nelle quali si stanno svolgendo operazioni di disinfezione, soprattutto mediante lo spargimento di calce viva nelle acque di alcuni canaletti che potrebbero essere state infettate da animali e dall'accidentale presenza di sostanze chimiche.

Al termine della sua visita, il prof. Corselli ha sostanzialmente confermato la estrema difficoltà delle indagini mediche in questo caso, data la subdola ed imprecisabile natura dell'epidemia; nè ha nascosto la difficoltà di aggredire efficacemente con i normali metodi di lotta, la infezione, che appare resistente anche agli antibiotici. Il rappresentante del Ministero ha comunque assicurato che sarà fatto tutto il possibile e nel modo più sollecito, per porre riparo a questa calamità.

I carabinieri si sono prodigati, per quanto di loro competenza, nell'affiancare l'opera dei sanitari e nel far rispettare le misure profilattiche. Anche ieri gli asili comunali sono rimasti opportunamente chiusi e nelle scuole elementari l'affluenza degli alunni è risultata ancora più ridotta dei giorni scorsi.

Sermide ha ormai l'aspetto di una cittadina spopolata che ricorda i tristi anni della guerra: strade semivuote ed un rallentamento delle normali attività. Lo stato d'animo dei sermidesi è pienamente comprensibile e giustificabile, anche perchè ieri pomeriggio altri due bambini sono stati colpiti dall'infezione.

Si tratta della bambina Angela Baraldi di tre anni, abitante alla frazione Moglia di Sermide, e del bambino Daniele Bocchi di due anni e mezzo, del capoluogo, e precisamente abitante in viale Rinascita, la zona che risulta più infetta. Quest'ultimo non è stato però ricoverato all'ospedale Sant'Antonio, ma trasportato dai familiari, all'insaputa dei sanitari di Sermide, che invece hanno ordinato il ricovero di tutti i colpiti all'ospedale locale, in una clinica di Ferrara, diretta dal prof. Ortolani. Nella [illegible] le condizioni degli altri bambini ricoverati all'ospedale Sant'Antonio sono rimaste stazionarie e per alcuni di essi sembra si possa parlare comunque di un lievissimo miglioramento. Invece i due bambini ricoverati sono ancora con prognosi riservata.

In merito alla natura della supposta tossinfezione, abbiamo potuto raccogliere l'autorevole parere di un pediatra di Mantova il quale, pur con tutte le naturali riserve derivanti da mancata conoscenza diretta della situazione, ha avanzato l'ipotesi di una tossicosi d'origine virale e come tale diffondibile forse per contatto interumano o attraverso gli alimenti.

Casi di questo tipo si sono registrati nel passato anche a Mantova con particolare frequenza specialmente in questi ultimi anni. La terapia, ha detto l'illustre sanitario, non è delle più agevoli per la netta resistenza del virus anche ai più moderni antibiotici. Tuttavia si tratta di un giudizio, come dicevamo, necessariamente generico. Elementi concreti si potranno avere soltanto comunque sulla base delle risultanze di laboratorio.

Paolo Ruberti

Per un incendio a bordo

Un aereo precipita nel Messico: 26 morti

CITTA' DI MESSICO, sabato sera.

Un bimotore di una compagnia aerea messicana, che aveva a bordo ventisei persone, è precipitato fra Mexicali e Città di Messico. Non vi sono superstiti. Fra le vittime è anche il direttore generale della Compagnia stessa, José Lopez Enriquis di [illegible] anni e il giovane pugilatore Aldo Martinez.

L'apparecchio è precipitato poco lontano dalla baia di Kino, a circa quattrocento chilometri dal confine fra il Messico e gli Stati Uniti. Un pescatore ha visto l'aereo perdere quota e quindi precipitare in fiamme lasciando dietro di sè una lunga scia di fumo. Alcuni abitanti del luogo, subito accorsi, si trovavano di fronte ad uno spettacolo agghiacciante: i frammenti dell'apparecchio giacevano sparsi entro un raggio di oltre un chilometro. I resti di tre bimbi che si trovavano a bordo del bimotore insieme ai loro familiari sono stati rinvenuti poco lontano dalla coda dell'apparecchio.

Il vice direttore della Compagnia a cui apparteneva l'aereo precipitato, Luis Mata, ha dichiarato che agenti della polizia di Baja (California), con i quali collaborano alcuni esperti della marina americana, stanno cercando di stabilire, attraverso l'esame dei rottami dell'apparecchio, le vere cause del disastro. Da un primo esame sembra che la sciagura sia stata provocata da un guasto all'impianto elettrico che avrebbe bloccato uno dei motori, dando quindi origine all'incendio del motore stesso.

Dichiarazioni del Dalai Lama

«Sono fuggito in India di mia spontanea volontà»

NUOVA DELHI, sabato sera.

Il Dalai Lama ha dichiarato oggi a Tezpur di essere venuto in India «di sua spontanea volontà, non sotto coercizione».

Nella sua dichiarazione, il cui testo è stato trasmesso in anticipo a Nuova Delhi, il capo religioso del Tibet afferma la sua intenzione di «considerare i suoi progetti futuri e se necessario renderli noti, non appena avrà il tempo di riposare e riflettere sui recenti avvenimenti».

Il dio-re tibetano ha accusato i cinocomunisti di «ingerenza negli affari tibetani, nonostante l'accordo del 1951, secondo il quale il Tibet doveva godere piena autonomia». Egli ha aggiunto che le truppe cinocomuniste hanno distrutto numerosi monasteri e ucciso un gran numero di sacerdoti.

Egli ha espresso inoltre la sua gratitudine al primo ministro indiano Nehru e al governo di Nuova Delhi per la concessione dell'asilo politico.

Fonti vicine al governo indiano dicono che il Dalai potrà far conoscere i particolari della sua fuga da Lhasa, dopo il colloquio che avrà con Nehru il 24 aprile a Mussoorie.

Negli ambienti parlamentari indiani si dà grande importanza alla dichiarazione del Lama sulla spontaneità della sua fuga. Era una conferma diretta che si attendeva per una netta smentita alle contrarie asserzioni cinocomuniste.

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Rassegna delle Borse

Compatta sostenutezza del mercato anche dopo la risposta premi - I progressi delle quotazioni su quasi tutti i settori azionari

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Elasticità acquistata dal mercato borsistico, in seguito agli alleggerimenti di posizioni effettuati nell'ottava precedente, è stata messa subito a frutto nei giorni scorsi, allo scopo di dare vita ad una nuova fase di rialzo, che ha fatto superare ogni primato. Il fenomeno non manca di una sua grandiosità. Ormai le regole della Borsa non vengono più rispettate. Il denaro affluisce sempre più frettoloso e violento. La domanda sopravanza di gran lunga una timida offerta. Chiunque si lasci indurre a cedere una porzione, benchè minima del proprio portafoglio titoli, ben presto se ne pente, perchè tenendo duro ancora un poco avrebbe ottenuto un ricavo assai maggiore.

Il cronista di Borsa deve limitarsi a registrare questo stato di cose che, quantunque mostri certi aspetti anormali, non è per questo meno effettivo. Tutt'al più può cercare di spiegare le ragioni che hanno indotto la Borsa a... non ragionare più.

La prima irregolarità del mercato è da ricercarsi nella attuale legislazione che regola le transazioni. Mentre tutto il mondo è rivolto verso la libertà degli scambi, la Borsa è pur sempre legata ed ostacolata. Non tutti avranno dimenticato le proposte di nuovi accertamenti intesi a colpire fiscalmente quanto di più labile e inafferrabile vi sia, e cioè le operazioni borsistiche. La Borsa è stata chiamata a fornire gli elementi indispensabili per la tassazione. Ebbene, questi propositi del legislatore, apparentemente ispirati ad equità, sono stati l'origine della maggiore e peggiore sperequazione che si sia mai avuta, sia fra il grosso speculatore e il piccolo risparmiatore, sia fra il capitale nazionale soggetto alla più stretta sorveglianza e il capitale estero, del tutto libero da qualsiasi obbligo e indenne da ogni aggravio fiscale.

Tale situazione, già di per sè spiacevole, è venuta man mano aggravandosi, per effetto della sovrabbondante liquidità finanziaria, fenomeno non soltanto italiano, ma europeo. Non appena i mercati esteri si sono accorti dell'eccesso di disponibilità liquide, hanno messo l'occhio sulle migliori aziende del nostro, come di altri mercati, ed hanno cominciato ad acquistarne le azioni. Tale corrente di acquisti fuori dell'ordinario ha avuto effetti rialzisti, non soltanto a Milano, ma anche a Zurigo, a Francoforte, per non parlare di Londra e di Parigi.

Il fenomeno più caratteristico della settimana è stato quello della Viscosa: la speculazione faceva leva sul diritto, quotato al disopra della parità teorica, allo scopo di fare aumentare il titolo. Ed il gioco riusciva in pieno. Nel contempo, la Snia superava la quota di 4000 lire, avviandosi verso livelli di prezzo ben superiori. Nel comparto chimico anche i gas liquefatti e altri prendevano una buona spinta, seguiti dalla [illegible], pure in grande forma.

La liquidazione decadale, effettuata mercoledì, non frapponeva alcun ostacolo alla marcia del mercato, anzi rivelava qualche piccola correzione di «scoperto», più che giustificabile dopo un così prolungato e cospicuo rialzo.

Finalmente, anche la pattuglia dei valori a largo mercato, guidata dalla Edison, cominciava a muoversi, e la Fiat e la Catini raccoglievano nuova messe di plusvalenze. La Fiat superava il corso di 1800 lire e se non fosse stata la maggiore prudenza di fine settimana avrebbe toccato forse il 1850. La Catini, poi, sfiorava la quotazione di 3000 lire, mentre gli assicurativi e i finanziari continuavano la marcia ascendente.

Il settore del reddito fisso ha invece risentito gli effetti della annunciata nuove emissioni obbligazionarie, e le quotazioni accennavano a ripiegare. Ma è stata questione di un paio di giorni. Non appena si è saputo che la maggior parte dei nuovi titoli aveva già trovato buon collocamento presso gli istituti di assicurazione o presso altri enti finanziari, il mercato si è nuovamente rafforzato e i prezzi hanno ripreso parte del perduto.

Vedremo ora l'effetto degli aumenti di capitale azionario in fase di autorizzazione. Se [illegible] questi avranno un potere calmante, vorrà dire che tutta l'economia italiana è in fase di espansione e che perciò bisogna cambiare metro, se vogliamo misurarne la portata.

s. c.

Misterioso assassinio d'un italiano in Belgio

Charleroi, sabato sera.

Un operaio italiano, Emilio Secchi di [illegible] anni, è morto ieri all'ospedale di Boudour. Era stato rinvenuto in un fossato lungo una strada presso Boudour, col cranio fratturato.

La polizia ha riferito che il Secchi, a quanto sembra, stava passando in bicicletta sotto un ponte quando è stato colpito da un uomo armato di un pesante martello.

Un passante, ieri mattina, aveva trovato la bicicletta abbandonata sulla strada, ed aveva sentito i lamenti dell'uomo provenienti dal fossato. Fatta venire un'ambulanza l'italiano era stato ricoverato in ospedale, dove i sanitari avevano tentato la trapanazione del cranio.

CRONACA CITTADINA

Espositori di Europa, America e Giappone

Aperto al Valentino il Salone della Moda

Discorsi del presidente del Samia e del sottosegretario al commercio estero - Per otto giorni Torino centro dell'industria dell'abbigliamento

Si è inaugurata stamane, a «Torino-Esposizioni», l'8a edizione del «Samia». Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità cittadine, in rappresentanza del Governo l'on. Spagnolli, Sottosegretario al Commercio estero, e per il Parlamento l'on. Emanuele Savio.

Il presidente del Salone mercato internazionale dell'abbigliamento, dopo avere rivolto un saluto agli ospiti, ha posto in rilievo l'importanza della manifestazione resa evidente dalle cifre che riguardano il suo sviluppo e da quelle relative alla espansione dell'industria, del consumo interno e dell'esportazione in questo settore della produzione.

Il numero dei partecipanti al Salone dal novembre del 1955, anno in cui fu fondato, è gradualmente salito: sono aumentati gli espositori (quest'anno sono 261 di cui 17 stranieri) ed i compratori che hanno annunciato il loro arrivo sono già più di 5000, provenienti da 18 Paesi. Vi sono espositori americani, tedeschi, svedesi e perfino giapponesi; fra le delegazioni di tecnici che verranno a visitare il Salone se n'è annunciata anche una di russi.

Le aziende del settore dell'abbigliamento — ha detto il dott. Morelli — sono già più di 2000 ed il loro sviluppo appare assicurato dal progressivo aumento dei consumo e delle esportazioni. Oggi, in Italia, il 25% della popolazione acquista abiti fatti (dieci anni or sono era appena l'8%). Ma la clientela è destinata ad accrescersi ancora: in alcuni Paesi comprende la quasi totalità dei consumatori. Ottime le prospettive, dunque, per la nostra industria: non soltanto perché va conquistando il mercato interno, ma perché guadagna prestigio in quelli stranieri.

Alle parole del dott. Morelli ha fatto seguito un breve discorso del Sindaco avv. Peyron, il quale ha espresso il suo compiacimento che ogni edizione del «Samia» sia sempre più imponente. Accennando all'Ente Nazionale della Moda, si è augurato che le autorità risolvano finalmente i problemi che da due anni ne impediscono il normale funzionamento.

Il Sottosegretario on. Spagnolli si è detto lieto di inaugurare a nome del Governo la manifestazione che dimostra di essere viva ed operante e rispondente alle necessità di questo settore dell'industria: industria la cui importanza il sottosegretario ha posto in rilievo esponendo le cifre che ne documentano la produzione e la esportazione.

Le autorità hanno quindi iniziato la visita alla piccola «città della moda» che, accogliendo i prodotti delle più qualificate aziende, farà per una settimana di Torino un centro internazionale dell'industria dell'abbigliamento.

L'angoscia del marito

Nell'alloggio di via Verdi: il capo dolore del Galleato

Importanti scoperte all'Accademia di medicina

Il cuore ci racconta la sua vita più segreta

Una sonda del diametro di mezzo millesimo di millimetro ispeziona le fibre cardiache - Nuove e più subdole forme della gotta

Nella seduta di ieri, all'Accademia di medicina è stata comunicata una brillante scoperta fatta dal prof. E. Meda, in collaborazione col dott. A. Ferrari, nell'Istituto universitario di fisiologia, sotto la direzione della professoressa A. M. Di Giorgio. Si tratta di una straordinaria acquisizione per il progresso della scienza cardiologica.

Mediante una finissima tecnica sperimentale, atta a captare ed analizzare i segnali elettrici delle singole cellule cardiache nei primissimi stadi di sviluppo (quando, cioè, il cuore non ha ancora forma definitiva, ma si presenta come un tubo appena ricurvo), il prof. Meda è riuscito a scoprire che già in momenti assai precoci della vita embrionale ogni cellula ha un destino determinato e andrà a costituire una determinata parte del cuore, con funzioni particolari.

Nel cuore sviluppato alcune cellule hanno la virtù di dare origine alla contrazione ritmica, che viene poi effettuata dalle altre fibre [illegible] cardiaci appunto [illegible] delle prime. Orbene tali cellule sono già presenti quando il cuore batte da poche ore. Del che ha dato mirabile dimostrazione ora il professor Meda, riuscendo a [illegible] dalle rimanenti per il loro comportamento elettrico.

Il metodo impiegato dal valente fisiologo è fondato sul principio stesso dell'elettrocardiogramma, attraverso il quale si giudica oggi l'efficienza o meno di singole parti del cuore; ma con la enorme differenza che, mentre con l'elettrocardiogramma si registra l'attività elettrica delle migliaia di cellule che costituiscono il cuore, «in via sperimentale» oggi si è riusciti a sondare addirittura una singola fibra cardiaca. Ciò è ottenibile introducendo nella singola cellula una fine pipetta di vetro, avente un diametro di mezzo millesimo di millimetro, ripiena di liquido buon conduttore di elettricità e collegata, attraverso un amplificatore elettronico, a un oscillografo a raggi catodici.

Durante la stessa seduta, in comunicazioni presentate dai dottori Di Vittorio, Garelli ed Einaudi, del Centro reumatologico, è riecheggiata una malattia — la gotta — che, quasi tramontata nelle sue manifestazioni classiche, [illegible]

Il primo caso in Italia

Col suo midollo salva una donna

Il prof. Rotta, presidente dell'Associazione «Donatori di sangue del Piemonte», consegnerà domani alle 10 nel teatro dello Sporting Club Michelin di corso Umbria 60, circa 500 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ed altrettanti «volontari» che si sono distinti nella gara di solidarietà a favore dei sofferenti. [illegible]

Gli anziani Fiat ad Agliè in un corteo di 100 auto

[illegible]

Sconvolta dalla follia non si rende conto della sua spaventosa azione

Ride anche quando entra in carcere la donna che ha ucciso il suo bimbo

Ha continuato a ripetere alla polizia: «Il bambino sarebbe morto lo stesso...» - Ricostruzione dell'atroce episodio nel racconto del padre - Oggi la giovane viene interrogata per la prima volta dal magistrato

C'è un modo di spiegare l'orrenda azione di Maria Lacava, la donna che ha ucciso il suo bimbo di cinque mesi per non sentirlo più piangere? [illegible]

Sull'auto che la porta in carcere Maria Lacava sorride ancora (foto Moisio)

La piccola Gabriella viene accompagnata all'Istituto provinciale per l'infanzia

Tram deviati e caroselle per la festa dei granatieri

[illegible]

Il titolo di miss a una bella ragazza bionda dagli occhi verdi

Ha solo sette giorni di anzianità la segretaria che tutti vorrebbero avere

Tra le damigelle: una è nata ad Addis Abeba - Come ci si deve comportare fuori e dentro l'ufficio

Mercoledì sera, a Milano, era stata proclamata sul piano nazionale la «migliore segretaria dell'anno». [illegible]

Ancilla Moretti ha 17 anni

Anche sulle strisce occorre attraversare con prudenza

Non si può scendere dal marciapiede e pretendere che le macchine si blocchino sul posto - Il successo dell'iniziativa di «Via sicura» - Le strisce non debbono essere né troppo vicine né troppo lontane e sui corsi debbono vedersi da lontano

Un paio di mesi fa «Specchio dei tempi» aveva pubblicato la lettera di un lettore-pedone che voleva ringraziare un automobilista sconosciuto [illegible]

[illegible] I semafori speciali per pedoni (se ne progettano già alcuni in via Pietro Micca) potranno permettere di «regolare» razionalmente il traffico nei punti di più intenso passaggio pedonale, in modo che la circolazione dei veicoli non rischi di essere bloccata troppo a lungo da file di pedoni.

[illegible] infine il Comune dovrà, una volta entrato in vigore il nuovo Codice, distogliere qualche vigile dal compito assai facile (ma non troppo utile ai fini della sicurezza) di applicare [illegible]

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 13,1
MINIMA + 6,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +7,8; ore 8: +8,7; pressione 730,9; umidità 80%. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: tempo ancora variabile. Temperature a Caselle: mass. +13,4; min. +7; ore 8: +7,9

Echi di cronaca

CASABELLA mobili, [illegible]

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO DEGLI SPORTS
L. 450.000

CLUB DANSE PRINCIPE
[illegible]

al CRISTALLO
Le donne sono deboli?
PASCALE PETIT
MYLENE DEMONGEOT
JACQUELINE SASSARD
ALAIN DELON
A COLORI NATURALI

al REPOSI
IL VENTO SI ALZA
CURD JURGENS
MYLENE DEMONGEOT

Teatro ALFIERI
Giovedì 23 aprile - ore 21,30
REMIGIO PAONE
FERNAND LUMBROSO
con JACQUES CANETTI
presentano
YVES MONTAND
con BOB CASTELLA
e la sua orchestra
Lo spettacolo non verrà teletrasmesso.

DAL 21 APRILE
AL LUX
YUL BRYNNER
JOANNE WOODWARD
MARGARET LEIGHTON
L'URLO E LA FURIA

Cinema TORINO
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
dal film UNITED ARTISTS
TAVOLE SEPARATE
D. NIVEN "Oscar 1959"
BURT LANCASTER
RITA HAYWORTH
DEBORAH KERR
W. HILLER "Oscar 1959"
Regia: DELBERT MANN

signora, conosce questo gioiello?
è una LINCOLN
CUCE-RAMMENDA-RICAMA
è la preziosa macchina per cucire che troverà su lussuoso mobile con 20 ANNI di garanzia e solo L. 40000 da
CHIARABELLI
C.so Giulio Cesare 44
TORINO
VENDITE ANCHE RATEALI

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

DORIA: 2° SETTIMANA DI
UN FILM di LOUIS MALLE
les amants
JEANNE MOREAU

Fuori centro

Il medium era un uomo sui cinquant'anni, magro, alto, con gli occhi bovini, l'aria un po' svanita. Disse: «Non è facile sapere quello che si sta a cuore. Quando sarò entrato in trance, state attenti di non spezzare la catena, uno di voi faccia la domanda a turni sempre le stesse parole. La domanda dovrà essere ripetuta ad intervalli uguali, fino a quando non avrò dato la risposta». Il medium socchiuse le imposte lasciando la stanza in penombra, poi, con un gesto, invitò alla catena. Seduti intorno alla tavola, tutti i presenti si collegarono con le mani. I presenti erano sua moglie e tre clienti: il padre, la madre, il fratello di un ragazzo di quindici anni che era scomparso da casa ormai da due settimane senza più dar notizie. Si voleva sapere dallo spirito guida del medium dove era andato a finire, se era vivo o morto, perché non tornava.

Il medium chiuse gli occhi, arrovesciò la testa all'indietro. Ora nella camera c'era un silenzio quasi religioso, si udivano soltanto i battiti del pendolo, il cinguettare degli uccellini sul faggio che era nel cortile e, lontanissime, come velate, le battute più alte di una musica che veniva da due piani sotto, dall'alloggio di uno studente che era solito invitare in casa giovani e ragazze per ballare. Il medium incominciò a respirare affannosamente, le sue mani ne serravano una della moglie da una parte e una del padre dello scomparso dall'altra. Incominciò a borbottare qualcosa. La moglie del medium chiese, con voce chiara e alta: «Chi sei?». «Quella che aspettate: lo spirito guida» disse il medium, parlando a fatica. «Dove si trova Emilio Parizzi, di quindici anni, scomparso da casa?» chiese ancora la moglie del medium. «Gu, gu, guri, guri» incominciò a fare l'uomo in trance dimostrando un palese sforzo. Aveva la fronte imperlata di sudore, il suo respiro era sempre più affannoso. Sua moglie bisbigliò ai compagni: «Mi raccomando la catena e pensate intensamente alla domanda»; poi la ripeté ad alta voce: «Dove si trova Emilio Parizzi?». Il medium sbuffava, ora faceva: «Ba, ba, ba, ba».

Due piani più in basso, nell'alloggio dello studente Frondetti, un giovane della comitiva si mise a sedere di schianto su una poltrona, pallido, sudato. Gli amici fecero tacere la musica, gli furono tutti intorno, stupiti e impressionati. Il giovane stralunò gli occhi, cercò disperatamente le mani di qualcuno e due compagni furono pronti ad afferrargliele e a stringergliele. «Cosa ti succede?» gli chiese uno. «Vuoi un bicchierino di cognac?» domandò un altro. Ma lo studente non li sentì, era stravolto, quasi irriconoscibile. Disse, con parola abbastanza chiara: «Emilio Parizzi si è rifugiato da sua zia, a Velletri, andatelo a cercare lì». Gli studenti si guardarono in faccia sbalorditi. «Ma cosa dici mai?» chiese uno. Il giovane si riprese, aprì gli occhi, allentò la stretta delle mani, si alzò, meravigliato egli stesso d'essere stato seduto. «Non balliamo?» chiese, ignaro di quanto era accaduto.

Due piani più sopra il medium aveva la bava alla bocca, diceva: «Guri, guri, baguri, baguri». Sua moglie scuoteva mestamente la testa. Bisbigliò ai clienti: «Oggi si vede che non è una giornata adatta».

* *

Il contadino Leandro Ghiozzi aveva più voglia di piangere che di ridere. Era stata un'annata terribile: la grandine gli aveva rovinato tutti i raccolti, in tre settimane l'afta epizootica gli aveva ucciso tre bestie bovine, adesso sua moglie aveva la pleurite e lui i soldi per curarla non sapeva proprio dove prenderli. Fu sua moglie che gli suggerì l'idea: «Oggi in città è la festa del patrono, c'è la tombola, il primo premio è di mezzo milione. Prova ad andarci». Il contadino ci stette a pensare. «Ma il biglietto costa cinquecento lire» disse poi. «Senti, — disse la moglie dal letto — abbiamo tanto bisogno di soldi che non può succedere che tu non vinca». Il contadino tirò un cassetto del comò, contò i soldi, c'erano 1350 lire e sarebbero dovute servire per le medicine, il medico, il veterinario, il bottegaio e per tante altre cose. Ne prese 500, se le mise in tasca, uscì, inforcò la bicicletta.

Arrivò in città quando la piazza era già gremita. Dall'altoparlante offrivano in vendita gli ultimi biglietti. Vide un ragazzino che aveva un blocchetto in mano e stava vendendo il resto a due fidanzati. Gli si avvicinò, comperò una cartella, poi andò ai margini della piazza a sedersi sul gradino di una porta per aspettare l'estrazione. A due metri da lui c'era in sosta una bella macchina color rosa. Il contadino Ghiozzi si mise a pensare alle sue vacche morte, a quello che avrebbero potuto rendergli; poi pensò anche a sua moglie. Sentì il suono di un valzer, allora alzò la testa incuriosito: veniva dall'automobile color rosa; c'erano dentro i due fidanzati che aveva visto prima, ascoltavano la musica della radio con le teste ravvicinate. L'altoparlante in mezzo alla piazza annunciò il sorteggio. La folla mormorò per la soddisfazione, i fidanzati spensero la radio, tutti estrassero di tasca matite e penne.

«Ventisette» gridò l'altoparlante. Il contadino Ghiozzi il ventisette ce l'aveva, ci fece un segno sopra con mano tremante per l'emozione. «Quarantadue»; il quarantadue invece non c'era nella sua cartella, ma c'era il tredici uscito subito dopo. «Terno» gridò una voce dall'altra parte della piazza. L'estrazione continuò con il sette, il diciannove, il settantatrè, il quattro. Un'altra voce si levò al centro della piazza per dire cinquina. Il contadino Ghiozzi aveva coperto appena tre numeri. Pensava alle sue cinquecento lire, ormai la speranza diminuiva. Come avrebbe fatto a pagare le medicine, il medico, il veterinario e tutte le altre cose con le 850 lire che gli erano rimaste? La voce dell'altoparlante continuava a lanciare sulla piazza i numeri: quindici, trenta, sessantadue. Ecco, il sessantadue Ghiozzi ce l'aveva, aveva anche il quaranta e il trentaquattro. Dio che emozione: ora i numeri coperti erano già sei, chissà che non fosse riuscito a coprirli tutti e dieci, a fare tombola, a vincere il mezzo milione. «Trentuno, cinquanta» gridò ancora l'altoparlante. A questo punto lo sportello di sinistra della macchina color rosa si spalancò, il giovanotto balzò fuori, si sollevò in punta di piedi, si mise a sventolare la cartella gridando: «Tombola, tombola». Dalla piazza si levò un mormorio di sorpresa e di delusione. Tutti guardavano dalla parte del vincitore. La sua automobile rosa era scintillante, forse valeva come tre premi della tombola messi insieme.

* *

La camiciaia Ornella Pascotti passava le sue giornate a sedere davanti alla finestra, curva sulla macchina da cucire. Era minuta, bionda, con qualche capello bianco, ancora bella. Aveva trentadue anni, ma ne dimostrava qualcuno di più. Era mesta, chiusa in se stessa. Con la ragazza di diciotto anni che aveva al fianco e che l'aiutava nel lavoro, parlava poco. La rattristava e l'invecchiava anzitempo la mancanza di un figlio. Questo era il suo pensiero fisso. «Mara, — diceva talvolta alla ragazza — tu credi che potrò ancora avere questa grazia?». Lo chiedeva non tanto per avere una risposta, ma per rinvigorire in se stessa la speranza. Aggiungeva subito dopo: «La figlia della portinaia ebbe la bambina dopo otto anni di matrimonio; io sono sposata appena da cinque». La ragazza era bruna, grassa, con lo sguardo un po' ebete. Rispondeva sempre con le medesime parole: «Vedrà, signora, che prima o poi un bimbo l'avrà anche lei; mia madre ne ha avuti nove». L'esempio della madre non c'entrava proprio, ma lei lo ripeteva sempre, invariabilmente, e la camiciaia la ringraziava per il conforto.

Ornella Pascotti non si limitava a sperare, pregava anche. In certi periodi, in cui l'angustia la pesava maggiormente sull'animo, si ritirava in un angolo della stanza dove stava appesa al muro un'immagine sacra illuminata da una minuscola luce e lì, nel silenzio, assorta, recitava preghiere. Talvolta il buio la sorprendeva ancora inginocchiata su uno sgabello, con la testa china, le mani congiunte. Dalla strada si udiva il fischio del fidanzato di Mara. La camiciaia si voltava verso di lei: «Va' pure» diceva alla ragazza e riprendeva a pregare. Il marito, tornando per la cena, la trovava ancora nel suo raccoglimento e allora, senza disturbarla, incominciava a prepararsi la cena da solo.

In un pomeriggio d'autunno, buio e piovoso, la camiciaia si ritirò in preghiera, come al solito. La ragazza, vicino alla finestra, cuciva a mano, curva sulla stoffa. Nel silenzio della stanza s'udivano il gocciolare d'una grondaia e il battere della pioggia sui vetri. Ad un tratto Mara scoppiò a piangere. La signora s'alzò, le andò vicino preoccupata, l'accarezzò sui capelli, le chiese che cosa avesse, ma lei non dava risposta, continuava a piangere a dirotto. Parlò dopo parecchi minuti, quando si fu un po' calmata. Disse, con la voce tremante: «Signora, io aspetto un bambino. Cosa dirà mia madre, quando lo saprà?».

Remo Lugli

Sophia Loren in una pausa della lavorazione del suo ultimo film «Heller with a gun» a Hollywood. Con lui uno studente della Università della California del Sud che preparava una tesi di laurea sulla produzione cinematografica della capitale della celluloide (Rad. a «St. Sera»)

Brusco intervento di De Cavi all'udienza di stamane a Genova

"Non credevo di fallire la Curia aveva promesso di aiutarmi,,

La dichiarazione del marchese provocata da una domanda del Presidente che aveva chiesto come mai l'ex-banchiere si fosse accinto alla fabbricazione delle fiale miracolose trovandosi in posizione fallimentare e se, dietro di lui, c'erano delle persone che lo garantivano - Le ulteriori deposizioni dei periti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, sabato sera.

Colpo di scena all'udienza di stamane, che si è aperta alle 9,35 con l'escussione della signora Giuseppina Aletman, costituitasi parte civile e che non si era potuta presentare nei giorni scorsi. In aula, oltre al De Cavi, che ha conversato a lungo con i suoi difensori e che non ha più bisogno dell'assistenza di un infermiere, è presente anche Leandro Pedroli, l'uomo delle fiale miracolose. Sono anche oggi di scena i curatori fallimentari Ferrari, Parhalat e Noli con alcuni testimoni a difesa; ma prima dei curatori il prof. Vassalli, difensore del De Cavi, chiede al tribunale di sentire il prof. Giorgio Rossitto, di 45 anni, da Venezia, libero docente all'Università di Milano. E sulle deposizioni del prof. Rossitto si avrà l'accennato sensazionale intervento dell'imputato.

Il prof. Rossitto dice che nel 1953 è stato invitato a Genova dal De Cavi per esaminare un dossier contenente la documentazione scientifica sui due farmaci a base di alghe. Pur sapendo che i medicamenti a base di alghe sono conosciuti da migliaia di anni, le sue conclusioni sui due prodotti esaminati furono, per la parte scientifica, positive, ma quasi negative per la parte clinica. Un malato, sostiene il teste, prima di poter essere dichiarato guarito dopo una determinata cura, deve superare i cinque anni dall'ultimo trattamento. Il professore aggiunge che dopo quegli esami egli non si occupò più delle due formule nonostante le insistenze del De Cavi.

Egli non era al corrente che l'Alto Commissariato dell'Igiene e alla Sanità aveva rifiutato l'autorizzazione al farmaco, e aggiunge che tempo addietro, nel 1954, ebbe altre offerte dal De Cavi di occuparsi di uno studio approfondito sulle formule del farmaco C. I. Ha accettato, ponendo tre condizioni: 1) poter studiare senza alcun limite di tempo; 2) avere a disposizione qualsiasi quantitativo del farmaco, anche migliaia di fiale; 3) le applicazioni ai pazienti non dovessero essere pagate.

Dopo parecchio tempo, dice il prof. Rossitto, il farmaco venne prodotto e contrassegnato con la sigla T. 331. Il teste ammette che il farmaco, nella sua essenza, è sempre stato quello indicato dalla formula C. I.: soltanto si trattava di un prodotto empirico (il C. I.) che ha subito diverse manipolazioni tecniche.

Alla precisa domanda del Presidente se il «T. 331» è specifico contro il cancro, il prof. Rossitto, piuttosto scandalizzato, dice di non esistere uno specifico contro il cancro perché non c'è una teoria su questo flagello dell'umanità. Il «T. 331» organizza la difesa dell'organismo contro le malattie, le potenzia e ne stimola i processi anabolici cellulari.

Il Presidente, a seguito della deposizione del prof. Rossitto, domanda al De Cavi come poteva pensare di portare a buon fine la fabbricazione delle fiale con il pauroso passivo che si era già delineato nella sua attività, e se nel caso specifico c'erano delle persone dietro di lui che lo garantivano.

De Cavi (si alza di scatto rosso in viso) — Non credevo di fallire, signor Presidente, perché il cardinale Siri mi aveva promesso tutto l'appoggio industriale e finanziario.

P. M. (al De Cavi) — Chi era l'industriale che lo doveva sostenere?

De Cavi — Il dott. Giacomo Costa, presidente dell'Azione Cattolica.

Pedroli (l'uomo delle fiale) — Bravo, dovete dire tutto!

Questo colpo di fulmine ha provocato in aula un brusio di commenti. Il Presidente ordina il silenzio, invita il prof. Rossitto a tenersi a disposizione per ulteriori informazioni e intanto prosegue con l'interrogatorio di altri minori testi a difesa. Nell'aula la calma tornò come all'inizio di seduta.

Sono di turno poi i curatori fallimentari e i periti contabili. Si attendono precisazioni in dettaglio anche se i punti-base sono stati posti già ieri dal prof. Alberto Bosisio, che per essere docente universitario di tecnica bancaria e per essere stato il primo a occuparsi del fallimento ha dato indicazioni che possono assumere valore determinante ai fini della causa.

A parte il rendiconto dell'attivo e del passivo, i cui ammontare interessano fino a un certo punto, è interessante il giudizio che il prof. Bosisio ha dato del Banco di via San Lorenzo: «Una trappola per carpire la buona fede e i quattrini della clientela nell'interesse unico del marchese». Il Banco, che in un'altalena di tolleranze e di divieti imprecisi ha potuto mantenere per quasi trent'anni l'impropria denominazione, era una trappola per di più illegale, che ha funzionato alla luce del sole senza che alcuno intervenisse con autorità. La Banca d'Italia, alla quale spettava il compito di tutelare i risparmiatori, ha fatto sapere, tramite il direttore della sede locale, che non intervenne a reprimere l'attività bancaria del De Cavi solo perché il Banco non era incluso nell'elenco degli istituti di credito autorizzati. La giustificazione è stata già vagliata e resa attendibile da due sentenze civili, ma continua a suscitare sorpresa e perplessità in chi sa quali controlli e quante autorizzazioni presiedono perfino al commercio ambulante. Chi impianta un banchetto all'angolo della strada, se non ha la debita autorizzazione e non ha pagato l'occupazione del suolo pubblico, teme l'arrivo di un vigile con il blocchetto delle contravvenzioni; e raramente gli va liscia. Giannetto De Cavi, invece, faceva il banchiere ma nessuno intervenne a impedirglielo dato che non era autorizzato.

La questione dei rapporti fra l'imputato e la Banca d'Italia sarà approfondita, se non proprio oggi in fine di udienza nella successiva udienza di lunedì. Il tribunale si è riservato di convocare il direttore e il vice-direttore della sede genovese in carica nel 1958 e ha intanto disposto la acquisizione di parte del carteggio intercorso tra la Banca d'Italia e il De Cavi relativo al divieto per la denominazione di Banco.

Il marchese, secondo la Banca d'Italia, non era nemmeno cambiavalute. Tuttavia operava pubblicamente la sottoscrizione di Buoni del Tesoro novennali e la Tesoreria accettava i suoi versamenti e gli consegnava i titoli provvisori.

Gli stessi Buoni del Tesoro, in genere, passavano poi dalla tesoreria agli uffici vari e propri della Banca d'Italia a costituire la garanzia del «credito aperto» che l'istituto aveva concesso all'imputato sin dal giugno 1942. In tanta carenza di controlli, indubbiamente in buona fede, è comprensibile come centinaia di persone di modesta levatura intellettuale (domestiche, muratori, portuali, portinai, pescatori) abbiano ritenuto che quella di via San Lorenzo fosse una banca vera e propria: con le conseguenze che sono state ricordate nelle passate e nell'odierna udienza.

c. m.

DETTO FRA NOI

Agguati nella jungla rosa

Lettera della signorina Titti N., Vicenza:

«Sono impiegata da sei mesi. Nell'ufficio in cui lavoro mi trovo a essere l'unica ragazza giovane: diciannove anni. Le mie tre colleghe, piuttosto anziane, sono da sposare. E a sentir loro una donna deve scegliere tra lavoro e marito. Se sceglie il lavoro deve rassegnarsi a restar sola. E' vero?».

Lettera della signora F. T., Genova:

«La nostra unica figlia, ventidueenne, si è innamorata d'un giovanotto di condizione, gusti, ambiente diversi dai nostri; e oltre a ciò, non ci piace sotto nessun punto di vista. Lei ha lottato per imporcelo e siccome questa figlia è lo scopo della nostra vita e soffriamo a contrariarla, abbiamo finito col capitolare, ma a una condizione: si sposerà soltanto dopo aver preso la laurea (che le un domani inoltre potrà aiutarla a guadagnarsi da vivere). La nostra ragazza è sempre stata bravissima negli studi e fino a ieri ha dato brillanti esami universitari. Ora, invece, le accade di venir rimandata quasi a ogni esame. Noi credevamo che, per sposarsi in fretta, avrebbe triplicato i suoi sforzi (l'amore non dà forse le ali?) e siamo sbalorditi di quanto avviene. Mia figlia dice che non sa cosa le succeda: ha una gran confusione nella testa. Lei, signora, può aiutarci a capire?».

Lettera di «Tristezze di 18 primavere», Vercelli:

«Vorrei proprio sposarmi, ma temo di "rimanere" e basta. Quando si arriva al "dunque", e io cerco di arrivarci subito, i giovanotti tagliano la corda con una scusa. Almeno sapessi se è colpa mia: Sono tanto triste, ho paura di restare zitella (ne abbiamo già due in casa). E dato anche che ci sono più donne che uomini...».

Finora ci sono state più donne che uomini, benché nascano più uomini che donne, la guerra e le malattie infantili (cui i bambini vanno più soggetti delle bambine) aprendo larghe brecce nella popolazione maschile. Sembra però che, con i progressi dell'igiene e la conseguente diminuzione della mortalità infantile, le cose stiano cambiando, e aumenti di giorno in giorno il numero dei ragazzini che diventano adulti, quindi sposabili. Inoltre, anche le probabilità sociali di sposarsi sono aumentate notevolmente per le ragazze, a causa degli studi, del lavoro misto e della maggior autonomia personale, che consentono a ognuna d'avvicinare e conoscere cinque o sei volte più uomini, rispetto alla donna dell'altro dopoguerra. Il panico di certe diciottenni appare dunque sempre meno giustificato: tanto più che la gran parte di esse ha un mestiere fra le mani, cioè la possibilità di attendere la propria grande (o piccola) occasione. Invece, eccola applicare anche al matrimonio l'ansia divorante che domina in ogni settore della vita moderna. Non vogliono aspettare. Han fretta. E non sanno che con questa febbre matrimoniale rischiano di condannarsi proprio a quel che temono di più: lo zitellaggio, che ha cessato d'essere un fatto sociale (e tra poco non sarà più un fatto demografico), ma può divenire un fatto psicologico. Mi spiegherò meglio. Esistono in Italia oltre tre milioni e mezzo di nubili fra i diciotto e i cinquant'anni. Se si deducono le suore, le laiche votate ad opere di carità e d'assistenza, le donne a cui qualche disgrazia fisica o tara ereditaria inibisce il matrimonio, restano, si hanno su per giù due milioni e mezzo di ragazze che possono aspirare a un incontro con l'anima gemella. Quest'anima gemella sicuramente esiste nel l'enorme campionario di individui che formano l'umanità. Ma si tratta di scoprirla. E certune, per pigrizia o per timidezza, rinunciano all'impresa (salvo ad accontentarsi, più tardi, d'un ripiego, d'una sorta di vaga caricatura dell'essere sognato). Altre, al contrario, vogliono bruciare le tappe. E si lanciano nella jungla rosa dell'amore armate di lacci, decise a sperimentarli su ogni titolare di calzoni. Ma gli uomini non sopportano l'idea di esser presi in trappola. Dir loro troppo presto «ti amo» è sempre un grosso errore di tattica, di quelli che fanno perdere irremissibilmente la battaglia. All'opposto della donna, che non si stanca mai di udirlo, l'uomo ha un vago timore di certe parole, considerandole il preludio di gravosi impegni, fedeltà, responsabilità, matrimonio. Con lui bisogna incoraggiare, non muovere i primi passi; lasciargli l'iniziativa di venire al «dunque», fare promesse, dichiarazioni, accenni al futuro. Diversamente «taglia la corda», come deplora la diciottenne vercellese. Poi ci sono le donne afflitte da complessi e che si danno vinte in partenza. Hanno il complesso del naso, della statura, dell'obesità, del seno (troppo o niente); o hanno il complesso dei complessi (il più diffuso), che è quello di-non-piacere. E anche queste donne sono in errore, come dimostrano le infinite bruttone che riescono ogni giorno a farsi trovare desiderabili e persino belle da un numero corrispondente di maschi. In che modo? Sentendosi piacenti. L'atteggiamento mentale ha un'importanza decisiva nei rapporti con l'altro sesso, sul quale agiscono quei precisi influssi che una donna vuole imporre. Perciò una bella ragazza poco sicura di sé rischia d'aver meno successo d'una bruttacchiona disinvolta, decisa e che sappia crearsi intorno l'illusione della grazia. Gli uomini, come i cavalli, al primo segno d'incertezza — o di debolezza — diventano riottosi e fuggono a briglia sciolta.

Vengono poi le donne che perdono ogni naturalezza in presenza di giovanotti: la più semplice diviene istantaneamente complicata, la più modesta si atteggia a pretenziosa, la più candida posa a spregiudicata e ognuno, insomma, falsa (e, quel ch'è peggio, goffamente) il proprio personaggio. Pare che, tra le lavoratrici, siano le commesse a trovare più facilmente marito; e non solo perché hanno l'abitudine d'esser garbate, concilianti, sollecite degli altrui desideri, ma soprattutto perché posseggono la virtù numero Uno della candidata al matrimonio: un modo di presentarsi facile e naturale, che mette gli uomini a loro agio. Ho lasciato per ultima la paura di cui soffrono, sia pure inconsciamente, parecchie ragazze moderne: paura-di-staccarsi-dal-nido, paura-delle-responsabilità, paura-del-salto-nel-buio. Si fanno un'idea drammatica del matrimonio. E avendo la libertà di scegliere, hanno il terrore di sceglier male. E' questo tipo di paura, credo, che impedisce alla figlia della signora genovese, di conseguire la laurea; essa teme segretamente ciò che ha voluto imporre ai genitori; la propria unione con un uomo di condizione, ambiente, gusti diversi dai suoi. Circa la paura della signorina Titti N., riguardo al dilemma lavoro o marito, nulla di più infondato. Se cinque donne su cento sposano il lavoro, altre quaranta si sposano grazie al lavoro. Le fabbriche, gli uffici, i laboratori, le aule universitarie, costituiscono ormai le zone d'azione ideali per Cupido.

Lettera di «Un padre felice», Ivrea:

«Due giorni fa è venuta alla luce la mia primogenita... in macchina, proprio mentre stavo conducendo di furia mia moglie a casa: abitiamo molto fuori città. La piccina gode ottima salute e mi sa che quella è di temperamento sportivo. Mi piacerebbe tanto darle un nome fuori del comune, che ricordasse e celebrasse l'eccezionale nascita automobilistica. Mi aiuta a trovarlo, gentile signora?».

La chiami Frisiona. E se preferisce un nome composto (sono tanto di moda), la chiami Maria Frisiona.

Lettera di «Tre studenti», Sampierdarena:

«Lei che risponde a tante domande, ce dirci perché nostra madre Eva amasse tanto le mele?».

Forse non le amava per niente. Ma era l'unico frutto che le fosse stato proibito e quindi non aveva scelta.

Lettera di «Anonima», Como:

«Io ho un fidanzato assai difficile per lui, ho accolto in casa una parente, benché non avessi il minimo dovere di farlo. Ma invece d'essermi grata di questa buona azione, essa mi tratta con indifferenza e malagrazia, mentre si mostra sempre affettuosa verso una cugina per la quale fece molto in altri tempi e che non ha mai mosso un dito in suo favore. Non è uno strano modo di comportarsi?».

E' un modo normale. Le buone azioni sono specchi in cui fa piacere mirarsi. Perciò si prediligono quelli che ci debbono qualcosa a quelli cui dobbiamo qualcosa.

Lettera della signorina Fulvia N. N., Milano:

«Fino a ieri non ho conosciuto che uomini comuni. Oggi, la sorte mette finalmente sulla mia strada un uomo superiore: ed è sposato. Ci amiamo. Che fare? Sono una vera donna e temo di non saper resistere alla passione. Ma mi consolo pensando che, se non altro, mi saranno evitate le meschinità della vita comune. Non avrò da preoccuparmi di camicie e calzini, non dovrò curare i suoi mal di stomaco; a questo bisogna penserà la moglie. A me la parte migliore, i pensieri, i sogni, le ore serali. Mi trova cinica?».

La trovo bugiarda. E specialmente con se stessa. Una vera donna ama camicie, calzini e mali di stomaco da curare. Una vera donna preferisce un uomo comune, che le appartenga per intero, agli avanzi coniugali d'un uomo superiore.

Natale G., Crinea: Mi dicono che quelle cifre sono regolari e abituali. Le auguro un buon lavoro sulla macchina nuova. Sentimenti. ● Me stesso, Torino: La sua situazione non mi risulta chiaramente comprensibile. Se ho ben capito, si tratta di un uomo che ha tendenza a spadroneggiare pericolosamente; e non vedo perché ella debba «sorridere e fingere», anziché allontanarlo con decisione dalla sua vita. ● Scrive Parisina Filiberti, Vezzano Ligure: «Le racconto una dolorosa storia: si chiama Nello Guerrieri, ha undici anni e a quattro si ammalò di atrofia muscolare. Era un paffuto, meraviglioso bambino, ora si è ridotto come può vedere nella fotografia acclusa. Le sue gambe sono anchilosate e rigide. Al mattino lo tolgono dal letto e lo mettono su una sedia; la sera fanno l'inverso. Lo portano fuori ogni tanto a prendere una boccata d'aria, sulle braccia, con grande fatica. Il padre lavora saltuariamente come manovale edile e quando piove non guadagna nulla. La madre va in città (La Spezia) a pulir le scale in qualche palazzo, racimolando poche migliaia di lire. Questo, il quadro. Ora il bimbo desidera fare la 1ª Comunione e piange perché, quel giorno, non vorrebbe arrivare in chiesa (come accade ogni domenica) sulle spalle del padre o della madre, come un misero sacco. Quel giorno vorrebbe arrivarci lindo, come gli altri bambini, e su un carrozzino. E' un grande sogno, un sogno di lusso. Il piccolo Nello farà la Comunione in maggio e perché sia più sereno gli ho promesso che «qualcuno» cercherà [illegible] *gure: Purtroppo, in molti ospedali, il vitto mediocre e la sommaria pulizia sembran di regola. Ma sono lieta che «quell'uomo eccezionale le abbia restituito, insieme alla forza fisica, anche la serenità morale. Cerchi di conservarla il più a lungo possibile. E se le medicine promesse non arrivano, invii un gentile pro-memoria. Mi spiace di non poterla incontrare a Torino; ma non vi sarò, a fine mese. ● Mario B., Torino: Non le avevo suggerito di recarsi in Parrocchia, ma alla sede della Conferenza di S. Vincenzo. Io non posso fare altro che pubblicare la sua lettera. ● Lorenzo T., Torino: Non conosco le «rette» degli istituti di ricovero. Mi informerò.*

Clara Grifoni

La Baker accusata d'aver rubato un bimbo

In realtà è caduta in un inganno: una donna india le aveva ceduto un bambino (Joséphine ne ha adottati altri 9), affermando d'esserne la madre - Il piccolo era di un'altra, ma la cantante non lo sapeva

Caracas, sabato sera.

Joséphine Baker, la nota danzatrice e cantante negra, è stata tratta ieri in arresto a Maracaibo, nel Venezuela, sotto l'accusa di aver rapito un bambino indio di diciotto mesi. Nel capo d'imputazione elevato contro l'artista, che è stata rimessa in libertà ma dovrà tenersi a disposizione del magistrato inquirente, è stato fatto rilevare come essa abbia versato 1500 dollari (circa un milione di lire) a una donna india di nome Mamaya Palmar la quale aveva acconsentito a venderle la propria creatura sostenendo di esserne la madre. Dall'inchiesta quest'ultimo particolare è risultato falso in quanto la «vendita» è stata trattata da una tale Maria Angela Montiel la quale aveva portato il bimbo a Caracas per consegnarlo a Joséphine. La Baker ha dovuto restituire il bimbo.

Ai giornalisti che si sono recati ad intervistarla nell'albergo dove ha preso alloggio, la Baker è apparsa profondamente abbattuta. Asciugandosi ogni tanto le lacrime con il fazzoletto, ha dichiarato: «Come potevo immaginare che sarebbe accaduta una cosa tanto terribile? Non avevo certamente fatto mistero della mia intenzione di adottare un bambino venezuelano per portarlo con me a Parigi, ma non pensavo di poter essere ingannata in un modo così volgare. Volevo provare l'emozione di avere una nuova creatura cui avrei dato tutta la mia tenerezza e tutto il mio amore, e invece una simile donna ha rovinato tutto. Per di più ora l'accusa di rapimento che pur avendo, come mi è stato spiegato, soltanto un carattere tecnico, mi costringerà a rimanere lontana dalla Francia chissà per quanti giorni ancora».

Joséphine Baker, l'ex «Venere nera», ebbe il suo primo vero trionfo come ballerina e cantante nel 1925 a Parigi e ad esso seguirono successi sempre più clamorosi in tutti i maggiori teatri europei. Durante la seconda guerra mondiale partecipò alla lotta di liberazione francese come ausiliaria dell'esercito dando gratuitamente spettacoli per i soldati in Francia e nell'Africa settentrionale. Alla fine del conflitto si ritrovò, quarantenne, con un passato glorioso. Il suo grande cruccio era sempre stato quello di non aver potuto avere un figlio e quel desiderio, che aveva sempre dimenticato tra i fasti del palcoscenico, ritornò in lei più forte che mai una volta finita la vita artistica. Da un rampollo della famiglia Ménier (quella del cioccolato) aveva avuto in dono il castello delle Milandes, presso Castelnau-Fayrac, con i 282 ettari di terreno e le casette che lo circondavano. Insieme al marito, il direttore d'orchestra Jo Bouillon, ebbe l'idea di sfruttare il vasto dominio facendone al tempo stesso la «capitale della fratellanza» e un centro turistico.

Per soddisfare il suo affetto per i bambini decise di adottarne scegliendoli, in un significativo gesto di umanità, di tutte le razze. Oggi la sua «famiglia», cui avrebbe dovuto aggiungersi il bimbo indio, comprende nove figli adottivi.

Furto di diamanti per 15 milioni di franchi

Parigi, sabato sera.

Una collana di diamanti del valore di 15 milioni di franchi è misteriosamente scomparsa da una gioielleria di rue de la Paix. Un uomo di circa sessant'anni, piccolo, calvo, è entrato nel negozio chiedendo che gli fossero mostrati orologi e braccialetti per signora. Il vice direttore gli ha presentato tutto un campionario, ma il cliente ha detto di essere incerto sulla scelta ed ha promesso di ritornare.

Nel frattempo era entrata nel negozio una signora di mezza età, chiedendo di esaminare alcune collane. Poi era uscita senza aver comprato nulla.

Dopo poche ore, il direttore della gioielleria ha scoperto che una collana del valore di 15 milioni era scomparsa.

Si pensa che l'uomo abbia potuto commettere il furto nel mentre che il commesso si occupava della signora. L'opinione della polizia è che si tratti di due complici.

Si vorrebbe sopprimere la Asti-Casale-Mortara

Casale, sabato sera.

E' giunta qui notizia, suscitando notevole allarme, della possibile soppressione della linea ferroviaria Asti-Casale-Mortara per disavanzo di gestione. La linea potrebbe però essere mantenuta in esercizio se venissero riconosciuti ad essa motivi economici e sociali di particolare e generale interesse.

L'Amministrazione civica di Casale si è fatta promotrice di una riunione di tutti i sindaci dei Comuni interessati nonché dei rappresentanti delle diverse categorie economiche, finanziarie, scolastiche, riunione indetta per domenica 26.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.
Alfieri: ore 21,15 «La Bohème», Marietti, Salvarezza; Mº Braggio.
Carignano (Teatro d'Arte Italiano): ore 21,15 «Il benessere» di F. Brusati e F. Mauri.
Metropolitana (Marionette Gianduja): 16,30 «Peter senza Pan».
Teatro delle Dieci: ore 22 Recital di Marisa Fabbri, opere di Cocteau, Sinaasi, Tennessee Williams.
Teatro Mobile Piemont. (S. Rita), C. Sondi: 21,15 «Mariti in ferie».
Teatr. Stabile: ore 21,15 «Nascita di Salomè» di C. Meano con Ernesto Calindri.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «A me la libertà» di René Clair con Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France e Paul Olivier (1931, minuti 95).

Al Florida (p. Solferino, t. 45-532): ore 15,30 tè; 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandro Luzzoni.
Arlecchino Danze (S. Secondo 3?, t. 587-137): 21-1 Orch. Juke Box di C. Bazzi; cant. J. Luna, B. Sambo.
Augustea Danze: 15-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino Danze: 17 e 21 Rosaclot.
Eden Danze: 16,30 e 21 Orch. Paolo Savallioni, Padovani-Mirko Say.
Faro Club Danze: 21 R. Gualdi.
Fassio: Café chantant, Medici [12].
Fortino Danze: ore 21 Orch. TO 4. Scuola di ballo Mº Piero Cavalli.
Gandie Danze: 16,30 e 21 Or. Nera Gay: ore 17 e 21 Alberto Franchi.
Gran Mago Danze: 21 Mº Travaglio.
Hollywood: 21 Or. Franco Tonani.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lena.
Le Perla: ore 21 Mº Pippo Peano.
La Serenella: ore 21 Miguel Cucco. Grande elegante serata a premi.
Principe 16,30 tè stud.; 21 Biltania.
Smeraldo 16,30 e 21 Or. Di Nunzio, cant. Marisella Benny, A. Vasquez.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi, t. 46-818): Franco Monaldi e suo Quartetto.
Caloriefia: Attraz. Compl. Armand.
Seicoll Club (via Cavour 3, telef. 44-780): Quintetto Magrini Attraz.
La Perroquet (Golfo 15, t. 42-081): Quintetto Dani e Cesare Maina.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30 «La Bohème»; 21,15 «Rigoletto», Mº M. Braggio.
Carignano: ore 18 «Il benessere» di Brusati e Mauri. Ultima recita.

Metropolitana (Marionette Gianduja): 16,30 «Peter senza Pan».
Teatro Stabile: 15,30 e 21,15 «Nascita di Salomè» di C. Meano.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «A me la libertà» di René Clair con Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France e Paul Olivier (1931, minuti 95).

Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata) con John Mills, Sylvia Syms.
Astor: «Non desiderare la donna d'altri» Montgomery Clift, Robert Ryan, Myrna Loy e Dolores Hart.
Corso: «I tartassati» con Totò ed Aldo Fabrizi.
Cristallo (tel. 650-100): «Le donne sono deboli» eastmanc., Pascale Petit, Jacqueline Sassard, M. Demongeot, A. Delon. Ingr. L. 400.
Doria: «Les amants» di L. Malle con Jeanne Moreau e J. M. Bory.
Lux: «Il grande paese» in tech. technirama con Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston. Ap. 14,30. Or. film: 15-18,15-21,30.
Nazionale: «Il vento si alza» con Curd Jurgens, Mylène Demongeot.
Romano: «Il posto delle fragole» di I. Bergman, B. Andersson. Orso Oro Berlino '58 ediz. orig. sottotit. Ap. 14: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Il sangue del vampiro» in eastmancolor.

Arlston: «Europa di notte» a colori. Ingresso lire 300.
Arlecchino: «La ronde» Simone Signoret, Danielle Darrieux, Gérard Philipe. Vietato ai minori.
Augustus: «L'albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, Maria Schell, Karl Malden. Platea L. 300.
Nazionale: «Calypso» di Franco Rossi in eastmancolor CinemaScope.
Torino: «Tavole separate» R. Hayworth, Lancaster, D. Kerr. Ap. 15.

Alexandra: «Orchidea nera» con Anthony Quinn e Sophia Loren.
Capitol: «Orchidea nera» con Anthony Quinn e Sophia Loren.
Faro: «Orchidea nera» con Anthony Quinn e Sophia Loren.
Fiamma: «La signora mia zia» Scope tech. con Rosalind Russell.
Hollywood: «Il vendicatore» tech., John Forsyte, Rosanna Schiaffino.
Ideal: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati. Ap. 14,30, ult. 22,10.
Maffei: «Mezzanotte a Torino» riv. Ferraro-Morgan-Zavart 16,15-21,15.
Film: «Femmina tre volte».
Massimo: «Inferno sul fondo» in Scope technicolor con Glenn Ford.
Principe: «Il vendicatore» Sc. tec., John Forsyte, Rosanna Schiaffino.
Sansah: «Il vendicatore» Sc. tech., J. Forsyte e Rosanna Schiaffino.
Statuto: «Inferno sul fondo» in Scope technicolor con Glenn Ford.

Adriano: «Picnic» Scope techn. con William Holden, Kim Novak. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Alcione: «Loretta» De Luca e Riv. D. Rino-Miss Pazzarella 16,15-21,15.
Alpi: «Il giovane leone» con Alberto Sordi e Magali Noël.
La Perla: «Ercole e la regina di Lidia» tech. Sc., Reeves, Koscina.
Regina: «7º viaggio di Sinbad» Sc. tech., K. Mathews, K. Grant.

Asti: «La lunga estate calda» Sc. col., J. Woodward, P. Newman.
Olimpia: «Fatiche di Ercole» Sc. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Po: «La legge del fucile» tech. con Fred Mc Murray. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Porta Nuova: «Bufera» e «La banda degli angeli». Ap. ore 20.
S. Felice: «Sentiero della violenza» Sc. col., Van Heflin, Tab Hunter.

Esperia: «Non voglio morire» con Susan Hayward, Premio Oscar '59.
Giardino: «I Vichinghi» Sc. tech., K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Italiano: «Furia selvaggia» con Paul Newman e L. Milan. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Mirafiori: «Racconti d'estate».
S. Rita: «Rivolta dei gladiatori».
Vinzaglio: «Missili in giardino» Scope techn. con Paul Newman.

Aralde: «Amore e chiacchiere» con Carla Gravina e G. Monyer.
Eliseo: «Orgoglioso ribelle» tech. Alan Ladd, Olivia De Havilland.
Fréjus: Avventuriero di Siviglia, tech., L. Mariano, Danielle Godet e Varietà Rivista Aliberti.
Nuovo: «Cacio, amore e... fantasia» in technicolor.
S. Paolo: «Erode il grande» tech. Scope. E. Purdom, Sylvia Lopez.

Belgio: «Capitano Mari del Sud».
Corallo: «La donna che visse due volte» tech., K. Novak, J. Stewart.
Erldano: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, D. Gray e R. Salvatori. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Grappa: «Sfida alla città morta».
Madison: «I Vichinghi» Sc. tech., T. Curtis, K. Douglas, J. Leigh.
V. Veneto: «Ragazza Rosemarie» Scope, Nadja Tiller, P. Van Eyck.

Astra: «Orgoglioso ribelle» tech., Alan Ladd e Olivia De Havilland.
Bersial: «Grande matador» tech. Sc., Anthony Quinn, M. O'Hara. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Eliseo: «Via col vento» Sc. tech., C. Gable, V. Leigh. Or.: 16,30-21.
Esedra: «Uomo non volere uccidere» Sc. col., Don Murray, Varsi.
Excelsior: «La ragazza del peccato», Brigitte Bardot e Jean Gabin.
Massaua: «Casa Ricordi» tech., M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti.
Odeon: «Passaggio di notte» tech., James Stewart e Audie Murphy.
Star: «Erode il grande» Sc. col., Edmund Purdom e Sylvia Lopez.

Adua: «Agguato grande Canyon» Carey e Varietà Comp. Pirolin.
Aurora: «Avvent. Arsenio Lupin» colori, R. Lamoureux e S. Milo.
Brescia: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit, J. Charrier. Vietato.
Châtillon: «Testimone d'accusa» Tyrone Power e Marlene Dietrich.
Edelweiss: «Marinai donne e guai» U. Tognazzi, A. Lane, M. Arena.
Fortino: Sorrisi e canzoni. Fiore, Rondinella; Varietà Comp. Torino.
Maior: «Sogni proibiti» a colori.
Nord: «Il trapezio della vita» Scope, Rock Hudson, D. Malone. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Palermo: «Resurrezione» col., Bru.
Sociale: «Erode il grande» Scope col. con E. Purdom, Sylvia Lopez.
Zenit: «Karamazov» Scope tech. con Yul Brynner e Maria Schell. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Baretti: «Trovatella di Pompei» Scope, M. Girotti e A. Panaro.
Cabiria: «Il principe del Circo» tech. Scope con Danny Kaye.
Colosseo: «Ercole e la regina di Lidia» Sc. col., Reeves, Koscina.
Continental: «Resurrezione» tech. con Myriam Bru, Horst Buchholz.
Flora: «Lassù qualcuno mi ama» Sc., P. Newman, A. M. Pierangeli.
Italia: «Erode il grande» Scope tech., E. Purdom e Sylvia Lopez.
Moderno: «Trapezio» tec., Lollobrigida e «Via col (para)vento».
Piemonte: «Dove la terra scotta» tech. Sc., Gary Cooper, J. London.
San Carlo: «Trapezio della vita».
Speria: «Sayonara» Scope tech. con Marlon Brando e Toko Tani.

Diana: «Donna che visse 2 volte» tech., K. Novak, James Stewart.
Dora: «Perfida ma bella» con Mario Riva e Claudio Villa.
Roma: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca e R. Mattioli.
Umbria «Odongo» Carey, Fleming.

Alba: «Addio alle armi» Sc. tech. con Rock Hudson, Jennifer Jones.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «I prepotenti» Fabrizi, Taranto.
Apollo: «Il falso generale» con Glenn Ford e T. Sig.
Cafasso (2 progr.): «Rivolta gladiatori» Sc. col., G. M. Canale, E. Manni e «Amore senza fine» con A. Farnese, J. Widor.
Edera: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori e D. Gray.
Lucento: «Sayonara» Scope tech. con Marlon Brando e Miko Taka.
Letrarie: «Erode il grande» Sc. tech., Edmund Purdom, S. Lopez.
Massaia: «Mano sinistra Dio» col.
Splendor: «Bonjour tristesse» Sc. tech., David Niven, Deborah Kerr.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: oggi e domani per spettacoli lirici (biglietti al salone de «La Stampa», via Roma).

8° S.A.M.I.A.

I suggerimenti "FACIS„ per l'eleganza maschile - Qualità e prodotto di marca - Come spendere bene il proprio denaro - Provare non costa nulla

Con la primavera, torna puntuale il S.A.M.I.A., anche quest'anno sotto la cupola slanciata di Torino Esposizioni al Valentino, per riproporre il tema dell'« eleganza del vestire » così come proposto dalla « confezione pronta ».

La prima visita, come è ormai consueta e piacevole tradizione, è allo stand della più grande ed importante casa italiana di confezioni pronte maschili, allo stand « FACIS ».

Anche per l'8° SAMIA, la nota casa torinese è presente al centro del salone « Giovanni Agnelli » con tutta la imponente gamma della sua produzione che si esprime in « 120 taglie per uomo » ed in « 44 taglie per giovanotto e ragazzo »; con le confezioni Facis, oggi, tutta la popolazione maschile dai 6 anni in su può trovare pronto l'abito più adatto, l'abito che « veste meglio ».

Il vestire abiti « confezionati pronti » è oggi il modo di vestire che più e meglio si addice al dinamismo della nostra epoca spaziale ed interplanetaria.

Ben dice il vecchio e saggio adagio che « il tempo è denaro »; oggi, in soli 10 minuti, si può avere pronto il proprio abito, l'abito desiderato e che piace di più.

A ben pensarci, 10 minuti sono ben poca cosa; eppure in questo fuggevole lasso di tempo ognuno di noi può entrare in un negozio di confezioni pronte ed uscirne col « suo » abito Facis nuovo, elegante e moderno.

Se molto breve è il tempo per acquistare il nostro abito, non altrettanto può dirsi per il conseguimento di tanto risultato.

Si pensi soltanto al continuo aggiornamento delle rilevazioni antropometriche, alla elaborazione dei dati ed alla loro trasformazione in schemi di ordine pratico, industriale e commerciale, alla integrazione ed al rinnovo stagionale delle modellature; si pensi al succedersi delle indagini per sentire in continuazione « il polso » del mercato, per indagare sui motivi di acquisto dei consumatori.

Sono numerosissimi tecnici, tutti altamente qualificati e specializzati che, in ogni settore, collaborano per la riuscita del prodotto migliore, della confezione « Facis ». In particolare, ci siamo intrattenuti con i dirigenti della Casa che ha per marchio l'ormai famoso « omino che corre », sui vantaggi che derivano al consumatore che si serve degli abiti Facis.

Ci pare interessante — oltre che utile — riprendere questi argomenti che forse finora sono stati un poco trascurati dai consumatori ma che sono di fondamentale importanza.

Gli studi antropometrici hanno consentito lo sviluppo del sistema delle 120 taglie, sistema che offre la migliore « vestibilità » degli abiti per alti e bassi, magri e tondi.

Sappiamo tutti quale intimo piacere dà l'indossare un abito che va « proprio bene », che consente libertà di movimento, che si adatta subito, un abito che fa sentire integralmente « a proprio agio ».

Abbiamo tutti provato la bruciante disillusione di non essere soddisfatti del tessuto del nostro abito in quanto una volta confezionato lo si vede diverso dalla pezza o dal « taglio ».

La « confezione pronta » pone rimedio a questo « dispiacere » il più delle volte malcelato: più nessuna sorpresa in quanto il tessuto si vede già confezionato.

Basta cercare e scegliere quanto più piace, quanto si desidera; una prova davanti allo specchio, ed il problema è risolto! E quale problema! Non sfugge di certo all'osservatore attento che l'abito è il 90 % della figura di un uomo: osservate anche Voi un qualsiasi vostro interlocutore e ne converrete.

Di qui la necessità di presentarsi sempre con eleganza e distinzione, di valorizzare la propria forma di presentazione e con essa la propria personalità.

Il mondo di oggi è fatto di continui e molteplici contatti; gli incontri col nostro prossimo, le riunioni, le visite, i rapporti sociali sono di tutti i giorni: ognuno di essi è un vaglio per il modo di vestire che s'impone quindi elegante e moderno, distinto ed impeccabile.

Durante la nostra chiacchierata con i dirigenti della Facis siamo stati invitati anche noi a provare il « nostro abito Facis »; provare non costa nulla e perché quindi rinunciare a provare un prodotto di marca, un prodotto di qualità garantita?

A dopo la prova ogni decisione: provare un abito Facis significa provare il proprio abito.

All'atto di ogni suo acquisto ognuno si pone lo scrupolo di spendere bene il proprio denaro, di spenderlo il meglio possibile. Non c'è che una possibilità: acquistare prodotti di marca.

In tal modo si fa un acquisto che dà soddisfazione, di cui si conserva buon ricordo, un acquisto che si rinnova in futuro. Andiamo verso la bella stagione e facciamo nostro, per Voi, il suggerimento Facis per la vostra eleganza.

FACIS MONTECARLO

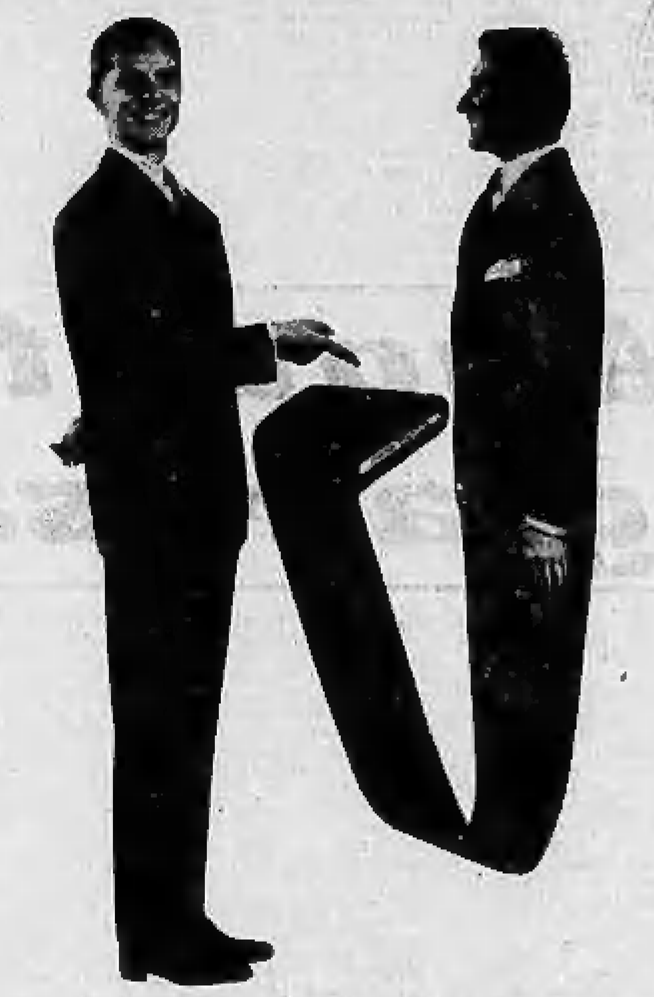
L'abito primaverile per l'uomo moderno, in tessuto di purissima lana pettinata ritorta a tre capi in trama e catena, l'abito che vi fa eleganti e distinti.

In vendita in tutti i colori e disegni a L. 24.700.

FACIS RIVIERA

In terital Rhodiatoce e lana, l'abito estivo fresco e superleggero, l'abito più adatto per l'estate perché veramente ingualcibile.

In vendita in una vasta gamma di colori a lire 24.700.



la prima impressione

La prima impressione è quella che conta: un abito Facis vale più di una raccomandazione. Valorizzate subito la vostra personalità, presentatevi con distinzione ed eleganza.
Provare non costa nulla!
Senza alcun vostro impegno di acquisto provate anche voi il vostro abito Facis presso qualsiasi negozio fornito delle confezioni Facis.
Facis, la più grande casa italiana di confezioni maschili ricorda:

FACIS MONTECARLO

l'abito primaverile in purissima lana per l'uomo moderno ed elegante
120 taglie, tutti i colori
Lire 24.700

in dieci minuti!

In soli 10 minuti ecco il vostro abito: pronto, perfetto, elegante. L'abito Facis più adatto alla vostra conformazione fisica, quello che vi "veste meglio", è pronto tra le 120 taglie Facis. Provare non costa nulla! Senza alcun vostro impegno di acquisto, provate anche voi il vostro abito Facis presso qualsiasi negozio fornito delle confezioni Facis.

FACIS MONTECARLO

l'abito primaverile in purissima lana per l'uomo moderno ed elegante,
120 taglie, tutti i colori
Lire 24.700

Facis, la più grande casa italiana di confezioni maschili

nessuna sorpresa!

Nessuna sorpresa con gli abiti Facis. Scelto nel tessuto che più piace, per colore e disegno, l'abito desiderato, si ha la certezza di indossarlo senza sorprese perché si vede la stoffa già confezionata.
Provare non costa nulla!
Senza alcun vostro impegno di acquisto, provate anche voi il vostro abito Facis presso qualsiasi negozio fornito delle confezioni Facis.

FACIS MONTECARLO

l'abito primaverile in purissima lana per l'uomo moderno ed elegante,
120 taglie, tutti i colori
Lire 24.700

Facis, la più grande casa italiana di confezioni maschili

Il classico abito « FACIS »

ALTI e BASSI

Alti e bassi, magri e tondi, tutti possono trovare pronto l'abito più adatto alla loro conformazione fisica, scegliendolo tra le 120 taglie Facis.
Gli abiti Facis sono accuratamente confezionati in ogni particolare da sarti altamente specializzati.
Provare non costa nulla!
Senza alcun vostro impegno di acquisto provate anche voi il vostro abito Facis presso qualsiasi negozio fornito delle confezioni Facis.

FACIS MONTECARLO

l'abito primaverile in purissima lana per l'uomo moderno ed elegante,
120 taglie, tutti i colori
Lire 24.700

Facis, la più grande casa italiana di confezioni maschili.

vi sta a pennello!

L'abito che veste a pennello anche voi è pronto tra le 120 taglie Facis, lavorate da sarti altamente specializzati. Gli abiti Facis sono accuratamente confezionati, in modelli di linea moderna ed attuale, in ogni particolare. Provare non costa nulla! Senza alcun vostro impegno di acquisto, provate anche voi il vostro abito Facis presso qualsiasi negozio fornito delle confezioni Facis.

FACIS MONTECARLO

l'abito primaverile in purissima lana per l'uomo moderno ed elegante,
120 taglie, tutti i colori
Lire 24.700

Facis, la più grande casa italiana di confezioni maschili

Inchiesta statistica sulla scuola

Il 22% della popolazione è contraria al latino

Oltre metà degli intervistati (scelti in modo da rappresentare l'elettorato italiano) non sono stati in grado di formulare una risposta - Il canto considerato materia inutile dal 25 per cento degli interrogati

Milano, sabato sera.

La polemica sull'insegnamento del latino nelle scuole medie (che taluno vorrebbe abolire, altri limitare ed altri ancora mantenere con programmi inalterati) appassiona veramente l'opinione pubblica? O non si tratta piuttosto d'una discussione — puramente teorica, visto che si è ben lontani da una qualsiasi riforma — limitata ad una ristretta cerchia di persone?

Risposte abbastanza esaurienti a questi e altri interrogativi, si possono avere attraverso un'inchiesta di carattere statistico condotta dalla società milanese la «Misura dell'opinione pubblica» e divulgata attraverso il suo primo bollettino.

L'indagine è stata condotta con esauriente cautela scientifica, interrogando direttamente circa 2200 persone, scelte in modo da rappresentare tutta la popolazione adulta italiana, cioè tutti gli uomini e tutte le donne di ogni regione dai 21 anni in su. In altre parole si è preso in considerazione con il sondaggio statistico un «campione» dell'intero corpo elettorale italiano, corrispondente a circa 32 milioni di persone.

I risultati ottenuti attraverso le 2200 interviste-tipo di cui si è detto, sono poi stati analizzati secondo il sesso, l'età, la professione, le grandi ripartizioni geografiche, l'ampiezza del Comune di residenza, la presenza di figli. E si è pure avuto modo di accertare quale percentuale della popolazione effettivamente s'interessi dei problemi riguardanti la scuola e sia in grado di rispondere all'intervista con una risposta pertinente.

Ecco il testo della domanda sottoposta ad ogni persona scelta per l'indagine: «Secondo lei quali delle seguenti materie che si insegnano nelle scuole elementari e nei tre anni della scuola media e professionali dovrebbero essere abolite?».

Le risposte complessivamente (senza cioè fare distinzione alcuna tra le regioni di residenza, l'età, la professione ecc. degli intervistati) sono state le seguenti: il 51% degli interrogati non è stato in grado di rispondere o semplicisticamente ha affermato che per conto suo tutto andava bene; il 4,1 per cento si è dichiarato contrario all'insegnamento dell'educazione fisica; il 4,8 alla stenografia; il 25,4 al canto; il 4,2 alla religione; il 22,6 al latino; il 2,7 al francese; l'1,5 all'inglese; l'1 per cento al tedesco. Va spiegato che le «dichiarazioni» raggiungono la percentuale del 118 per cento in quanto alcuni intervistati hanno dato due o più risposte.

In linea generale si può quindi assicurare che la maggior parte delle critiche sugli attuali programmi riguardano il canto e il latino.

E' particolarmente interessante analizzare i risultati secondo le professioni degli intervistati. Innanzitutto va rilevato che — com'è ovvio del resto — le categorie degli operai, dei braccianti, dei contadini ecc. sono le meno sensibili ai problemi scolastici e che la percentuale degli agnostici aumenta scendendo dal Nord al Sud: le persone che non hanno dato risposta nell'Italia Settentrionale sono state il 49 per cento; nell'Italia Centrale il 51%; in quella Insulare il 55 e nell'Italia Meridionale il 56 per cento.

Gli industriali intervistati per il 4 per cento si sono dichiarati contrari all'educazione fisica (considerata una perdita di tempo); l'11 per cento alla stenografia (la cui utilità si è di molto attenuata dopo la divulgazione dei registratori magnetici); il 50 per cento al canto; il 4 per cento alla religione; il 35 per cento al latino; soltanto il 35 per cento ha dichiarato di approvare i programmi attualmente in vigore.

Tra i dirigenti d'azienda, gl'impiegati, i liberi professionisti vi è la maggior percentuale di oppositori all'insegnamento della religione: il 9 per cento; il 4 per cento è contrario all'educazione fisica; l'8 per cento alla stenografia; il 20 al canto; il 38 al latino.

Ed ecco una curiosità. Le «opposizioni» all'insegnamento del canto diminuiscono scendendo dal Nord al Sud: 30 per cento nell'Italia Settentrionale; 26 in quella Centrale; 22 in quella Insulare; 15 in quella Meridionale. Vero segno e conferma che la cosiddetta passione canora dei meridionali non è un'attribuzione arbitraria.

Si è poi rilevato che tra quanti hanno figli la percentuale dei contrari al latino è notevolmente ridotta: appena il 19 per cento; il che porterebbe a ritenere che non tutti i genitori considerano questa materia come la «bestia nera» della scuola media.

Desta una certa sorpresa rilevare come in generale esistano alcune riserve — limitate, ma pur sempre significative — a proposito delle lingue straniere moderne: il 2,7 per il francese; l'1,5 per l'inglese; l'1 per cento per il tedesco. Può darsi che gli oppositori al francese spieghino il loro atteggiamento con il fatto che non considerano tale lingua come molto diffusa nel mondo e quindi di pratica utilità; resta comunque inconcepibile il fatto che, sia pure una percentuale modesta (l'1,5), si dichiari contraria all'insegnamento dell'inglese. Probabilmente si tratta di «opposizioni ragionate»; e cioè le persone che hanno espresso la loro disapprovazione rispetto agli attuali programmi scolastici per quanto riguarda le lingue straniere non ne chiederebbero l'abolizione sic et simpliciter, ma anzi ne vorrebbero la trasformazione per intensificarne l'insegnamento e quindi l'utilità pratica.

r. g.

LE GIORNATE DELLA PRINCIPESSA RUFFO E DEL SUO FIDANZATO

Paola Ruffo di Calabria col fidanzato, Alberto di Liegi (Tel.)

Paola studia la storia belga

Segue anche un corso accelerato di fiammingo e Alberto impara l'italiano - Una spensierata gita dei futuri sposi nei boschi delle Ardenne

Nostro servizio particolare

Bruxelles, sabato sera.

Alberto del Belgio e Paola Ruffo di Calabria, per la prima volta soli dopo l'annuncio ufficiale del loro fidanzamento, hanno compiuto una lunga gita con la vettura sport di Alberto per visitare il possedimento reale, di Ciergnon, nelle Ardenne belghe. L'auto di Alberto è passata a tutta andatura per Namur e Dinant, i cui abitanti neppure hanno fatto caso alla vettura se non per lanciare qualche epiteto alle spalle dello spericolato guidatore. E' stata poi la volta dei primi contrafforti delle Ardenne e finalmente del pittoresco roccione su cui s'inerpica il castello che domina il vasto possedimento di Ciergnon, dove appena qualche mese fa Baldovino andava a caccia in compagnia dei reali d'Olanda.

Paola e Alberto hanno trascorso l'intera mattinata girovagando per i boschi e quindi hanno fatto ritorno alla capitale dopo aver consumato una colazione fredda nel salone da pranzo del castello.

Si è trattato, come accennavamo, della «prima uscita» dopo il fidanzamento ufficiale che ha interrotto il programma dei ricevimenti e che ha anche per poche ore interrotto la monotonia del soggiorno belga di Paola, che stava per trasformarsi in una vera e propria clausura. Paola e la madre, come si sa, sono ospiti del castello di Laeken e di qui, vuoi per evitare la curiosità generale e vuoi per assolvere i doveri di corte, Paola e Alberto, che non la lascia un istante, avevano finito col non uscire più. Finalmente Alberto si è imposto e i due sono partiti in auto per constatare che la curiosità generale, pur rimanendo vivissima, si è fatta più blanda, quasi paterna e confidenziale. Una mezza giornata di pausa, in sostanza, al termine della quale i doveri di corte hanno preso il sopravvento.

Al castello di Laeken continuano ad affluire telegrammi di felicitazioni da tutto il mondo e i due fidanzati si fanno un punto d'onore nel rispondere personalmente a tutti, così come ricevono personalmente tutte le autorità che vengono a porgere gli auguri. Un lavoro necessario ma noioso, che i due giovani intercalano con brevi passeggiate nel parco del castello che Leopoldo II aveva fatto abbondantemente ornare con piante esotiche, parte delle quali raccolte in una serra entro cui è allestita una piscina per lo svago della famiglia reale. Paola, che è una ragazza sportiva, si bagna spesso in questa piscina giungendovi direttamente dall'ala del castello che è stata riservata a lei e alla madre.

Le sue giornate comunque non sono almeno per ora delle più allegre. A parte i doveri cui deve sottostare, Paola, sempre aiutata da Alberto, deve anche studiare. Per il momento ella sta seguendo due corsi acceleratissimi di storia del Belgio e di lingua fiamminga. Si dice che Alberto dal canto suo stia imparando l'italiano e che si sia fatto spedire al castello di Laeken, dal quale non si allontana che per andarsene a dormire, molti libri sulla storia e sulle arti italiane.

L'uomo della strada che ama essere al corrente delle cose che più da vicino riguardano i giovani fidanzati osserva che sarà molto più piacevole per Alberto lo studio dell'italiano che non, per Paola quello del fiammingo. Una osservazione simpaticamente romantica che riferita ai due fidanzati li ha fatti ridere di cuore. Essi infatti non perdono il loro giovanile buon umore e guardano al futuro con molta fiducia. Questo, però, almeno per quanto riguarda il suo più immediato sviluppo, resta ancora avvolto nel mistero.

Nonostante le indiscrezioni che quotidianamente trapelano, si è saputo per certo che non sono stati ancora fissati nè la data nè il luogo delle nozze, anche se sembra che Baldovino si stia orientando verso un matrimonio romano. Le decisioni comunque dovrebbero essere prese quanto prima, perché Paola e la madre partiranno tra qualche giorno per Roma. Le solite indiscrezioni carpite con la buona o con la malafede al personale di servizio del castello descrivono un Alberto che tenta invano di far rimandare la partenza e che infine afferma: «Due giorni dopo io sarò a Roma».

E' però poco probabile che ciò gli riesca, in quanto, se è vero che le nozze si celebreranno ai primi di settembre, entrambi i fidanzati avranno poco tempo per vedersi. Essi si preparano a un avvenimento molto importante che trascende anche le loro persone.

Luciano Piot

Ancora vivo il cane russo con una seconda testa innestata

MOSCA, sabato sera.

La «Tass» annuncia che la testa di cucciolo innestata tre settimane fa sul collo del cane pastore tedesco «Pirata» è ancora viva.

La testa del cucciolo «drizza le orecchie al minimo rumore», sorseggia l'acqua che gli viene porta e emette saliva alla vista del cibo, che gli è d'altra parte inutile poiché la testa del cucciolo vive con la circolazione del sangue di «Pirata».

La «Tass» rileva la riuscita di tale esperimento, rammentando che altri cani sui quali erano stati praticati in passato innesti analoghi, erano vissuti solo sei giorni.

ATTESE SULLA COSTA AZZURRA PER LA FINE DEL MESE

Sophia e Marilyn (con i rispettivi mariti) saranno le attrazioni del festival di Cannes

Ancora incerta la partecipazione di Anna Magnani, il cui ultimo film rappresenterà l'Italia - Week-end di Brigitte Bardot e di Jacques Charrier sotto la pioggia scrosciante - André Malraux lancia i "giovani turchi" del cinema francese - Russi e cecoslovacchi annunciano sorprese

Nostro servizio particolare

Cannes, sabato sera.

Sotto una pioggia scrosciante, sono arrivati ieri all'improvviso sulla Croisette, in una Mercedes nera, Brigitte Bardot e il suo compagno di imprese guerresche e cinematografiche Jacques Charrier. «Babette», che tutti i giornali negli scorsi giorni riproducevano sui campi di aviazione inglesi, è improvvisamente piovuta sulla Costa Azzurra diretta a St. Tropez per il «week-end». Ha sostato pochi minuti al Majestic per cercare di Tommy Steele, il re del «rock and roll» inglese che è qui con la fidanzata, poi sentito che si riposava e non doveva essere disturbato se n'è ripartita con un broncio lungo così seguita dal suo silenzioso partner immusonito quanto lei, forse a causa del cattivo tempo e forse perché, si sussurra qui, questo idillio è già stanco.

Nella «hall» dell'albergo — dove stavamo aspettando il segretario del festival di Cannes monsieur M. Touzet — c'era il principe Marco (figlio adottivo della ex-regina di Grecia, morta l'anno scorso), un bel giovanotto dalle molteplici attività, l'ultima delle quali è la pittura: una sua mostra che s'inaugurerà a fine mese sarà una delle hors d'oeuvre mondane del prossimo festival come i cocktails e i ricevimenti.

Touzet, appena giunto da Parigi, ci ha fornito tutte le notizie in suo possesso circa la manifestazione ormai imminente. Anche quest'anno i chilometri di pellicola che scorreranno sullo schermo del Palazzo del Festival saranno molte decine: 33 lungometraggi e una quarantina di cortometraggi. Ogni nazione gareggia con un solo film, ma talune delle maggiori ne presentano pure un altro, «invitato». Tra questi ultimi particolare interesse pare avrà il Sogno di una notte d'estate con le deliziose marionette del cecoslovacco Trnka. Anche i russi ci riserveranno delle sorprese: infatti è stato tolto dall'elenco il film Destino di un uomo che sarà sostituito con una pellicola a colori di gran formato — 70 millimetri — che secondo Fabre Le Bret, direttore del Festival, che l'ha visionata in questi giorni, sarà una sorpresa.

Il Festival si apre il 30 aprile con un film italiano «invitato» Policarpo, di Soldati. Invitato era stato in un primo tempo India 1958 di Rossellini, ma ora non se ne parla più. Molta attesa vi è in questi ambienti per l'interpretazione di Anna Magnani nel film che rappresenta l'Italia, Nella città l'inferno, che Nannarella ha presentato in visione privata a Parigi nei giorni scorsi. Ma della presenza a Cannes della nostra brava attrice si comincia ormai a dubitare poiché si è saputo che essa dovrà girare subito un film a Hollywood.

Brigitte Bardot fotografata ieri dopo l'arrivo a Cannes

Verrà invece sicuramente Sophia Loren dopo essersi riposata in Svizzera delle recenti fatiche hollywoodiane. Carlo Ponti fa parte della giuria e la celebre coppia non mancherà sulla Croisette. La «bomba» della stagione dovrebbe essere Marilyn Monroe: sono tre anni che l'annunciano e stavolta è la buona poiché la bionda fatale sarà fra poco a Parigi e un salto a Cannes le sarà molto facile. Non crediamo tuttavia che la bella moglie di Miller avrà un successo tanto spettacolare: è troppo tempo che il suo tipo gira sugli schermi del mondo e del resto, salvo fra i giovanissimi ragazzi della scuola, l'anno scorso neppure Jayne Mansfield ha riscosso eccessivo successo. Le «maggiorate» sono più di moda nel vecchio continente: si salva B.B. per la sua platinezza, ma questa è l'ora delle vere attrici come Jeanne Moreau il cui astro è in continua ascesa e come Michèle Morgan, anch'essa sulla Costa Azzurra che fra poco accanto a Otto Fisher, il migliore attore del cinema tedesco, si cimenterà con l'ombra di Greta Garbo in Grand Hôtel di Vicki Baum.

La prova che qui l'interesse per le pellicole puramente sexy è caduto di molto è nella scelta di quelle che saranno portate al Festival per conto della Francia. La giuria di selezione ha proposto al ministro Malraux tre film, tutti e tre di giovani autori e di attori nuovi. Ha vinto 400 colpi del ventisettenne noto critico cinematografico François Truffaut che sul settimanale Arts ne dice da anni di cotte e di crude contro i registi mattatori. E' il suo primo film e tratta la storia di due adolescenti incompresi da genitori e maestri.

Il secondo film «invitato» è di Camus: Orfeo, edizione moderna del mito di Orfeo, girato in Brasile durante il famoso carnevale con la meticcia Marpessa Dawn e negri del luogo. Camus ha 35 anni, è al suo secondo lavoro, il primo è stato Mort en fraude. Il terzo film selezionato, [illegible] gloria, Hiroshima mon amour, di Resnais non è stato accolto; ma Resnais già l'anno scorso ha suscitato polemiche a non finire e il ministro Malraux pur cedendo il passo ai «giovani turchi» del cinema francese, vuole evitare risentimenti e polemiche internazionali.

Il XII Festival nasce dunque sotto i segni della pace e dell'amicizia fra i popoli: è sempre così alla vigilia, poi si vedrà.

Maria Rossi

Un pescecane ucciso a sassate in Sicilia

Siracusa, sabato sera.

Un pescecane rimasto incastrato in una fenditura della scogliera di Marzamemi, in contrada Spinazza, è stato ucciso a colpi di pietra da sei giovani pescatori. Lo squalo, che pesa due quintali ed è lungo tre metri, è stato ucciso dopo una drammatica lotta durata oltre mezz'ora. Dentro il suo stomaco sono stati trovati cinque pesci di razza sconosciuta, del peso di circa dieci chilogrammi ciascuno.

SINGOLARE CAUSA AL TRIBUNALE DI TORTONA

Condannata una guardia per percosse a un cacciatore

Questi stava preparando nella notte i richiami per le quaglie di passaggio - Due anni di reclusione al vigile

Dal nostro corrispondente

Tortona, sabato sera.

Un folto pubblico, costituito in gran parte da cacciatori, ha assistito ieri in tribunale all'epilogo giudiziario di un clamoroso episodio di violenza avvenuto la notte del 25 agosto scorso, protagonisti un guardiacaccia, Giuseppe Pasqualini di trent'anni, e un esercente, Bonaventura Daniele detto Rino di cinquantacinque anni, qui residente. Il Daniele, un veneto immigrato a Tortona da oltre vent'anni, aveva importato dalla sua terra la passione per l'allevamento delle quaglie da richiamo.

La notte dunque del 25 agosto scorso, in un campo di erba medica antistante la tenuta Rosano, in territorio del comune di Casalnoceto, il Daniele stava tendendo i suoi richiami per conto di un gruppo di cacciatori. Le quaglie passano solo di notte, in branchetti non troppo numerosi, all'altezza di una quarantina di metri. Per obbligarle a scendere a terra, l'unico mezzo consentito dalla legge è quello dei richiami vivi, costituiti da quaglie maschio, le quali cantano solo con l'uso di speciali accorgimenti dopo un periodo di preparazione. Questi maschi, uno per gabbiotta, vengono collocati in alto sopra lunghe aste, coperte di tela juta, per impedire l'assalto dei rapaci notturni.

Il Daniele stava mettendo a posto i suoi richiami, quando si presentava a lui in divisa di guardiacaccia il Pasqualini, il quale gli domandava se aveva udito degli spari. Alla risposta negativa si allontanava. Poco più tardi però il Pasqualini tornava, intimando al Daniele di togliere i richiami, di fargli vedere l'autorizzazione a tenere quell'appostamento fisso e di lasciargli visitare il suo capanno.

Appena controllato il capanno e constatato che non conteneva né fucili né reti, il Pasqualini, con un fischio, chiamò un giovane operaio di Pontecurone, Marcello Castellani, di 25 anni, che l'aveva seguito in motocicletta e che era rimasto nell'ombra; mentre questi teneva il Daniele per le braccia, egli lo colpiva con la doppietta sulla bocca, facendogli saltare un incisivo, lussandogli altri due denti e procurandogli la frattura dell'arcata dentaria. La guarigione avvenne in quarantacinque giorni e di conseguenza il Pasqualini e il Castellani vennero rinviati a giudizio per lesioni volontarie aggravate in danno del Daniele, con menomazione permanente dell'organo di masticazione.

Il guardiacaccia, non essendo risultato abilitato alle sue funzioni e non avendo prestato giuramento, è stato inoltre chiamato a rispondere di tutti i reati conseguenti. Egli è comparso a giudizio in stato d'arresto avendo al fianco il Castellani, a piede libero; i due erano difesi collegialmente dagli avvocati Moccagatta e Massa-Saluzzo. Il Daniele si era costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Magrassi.

Nell'interrogatorio, il Pasqualini sostiene di essere stato assalito improvvisamente dal Daniele, col quale ebbe ad impegnare una dura colluttazione. Il Castellani dichiara di essere intervenuto esclusivamente per dividere i contendenti. La parte lesa ribadisce con pacata sicurezza le accuse, che sono quelle che hanno determinato il rinvio a giudizio degl'imputati.

Dopo la sfilata dei numerosi testi, il P. M. dott. Rauti ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo quattro anni per Pasqualini e due per Castellani. La difesa si è valorosamente battuta per capovolgere la situazione invocando la legittima difesa. Il tribunale, presieduto dal dott. Scati, ha condannato il Pasqualini a complessivi due anni e due mesi di reclusione, con la rifusione del danno e con tutti gli accessori di legge e ha mandato assolto il Castellani per insufficienza di prove.

m. m.

Una nobile lettera del colonnello Nunlist

Il comandante della guardia svizzera giustifica e perdona il suo aggressore

Le tre imputazioni elevate contro il Rucker che si trova ancora all'ospedale

Roma, sabato sera.

Il colonnello Roberto Nunlist, il comandante della Guardia svizzera Pontificia che fu ferito dieci giorni fa da due colpi di pistola sparati dall'ex-appartenente al corpo Adolfo Rucker, ha accordato il perdono al suo aggressore. Il drammatico fatto di sangue svoltosi in Vaticano si è così concluso sul piano umano con la più cristiana e soddisfacente delle soluzioni; resta per il giovane svizzero il seguito giudiziario del suo insano gesto che sarà certamente giudicato da un tribunale italiano.

Il perdono costituirà comunque [illegible] ed a favore di Rucker starà anche, oltre la malattia che ne ha [illegible] le capacità mentali, tanto da richiedere per ben due volte il suo ricovero in una clinica per malattie nervose, anche un'altra frase del colonnello Nunlist, il quale ha scritto in una lettera consegnata all'avv. Paolo [illegible], difensore d'ufficio del Rucker: «Rucker insisteva per avere una pensione, ed il mio necessario rifiuto lo ha esasperato. Il suo gesto è stato inevitabile».

Adolfo Rucker, intanto, è stato trasferito in una stanza del primo piano dell'ospedale «Fatebenefratelli» ed è sempre piantonato da due agenti del commissariato Trastevere. Cinque giorni fa, l'ex-guardia ha ricevuto la notifica dell'ordine di cattura, che è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Angelo Maria Dore.

L'ordine contiene le tre imputazioni, che sono state elevate al Rucker: «1) avere con premeditazione ed al fine di cagionare la morte esploso quattro colpi di pistola contro il colonnello Roberto Nunlist che, raggiunto da due proiettili, riportava lesioni al collo ed al fianco sinistro e veniva giudicato guaribile in quindici giorni; 2) detenzione abusiva di pistola; 3) aver portato la pistola fuori della sua abitazione senza la licenza delle autorità».

O R O S C O P O

DOMENICA 19 APRILE

Gli **Astri**: Luna in sestile a Marte, quadrato a Venere, trigono con Saturno. L'orizzonte verrà rischiarato da nuove luci e da nuovi appoggi. Finalmente ogni incertezza verrà fugata da adeguati provvedimenti, purché siano presi con una certa urgenza. La fortuna sorriderà sui tardi. Tipi **Ariete, Toro e Gemelli.**

Ariete: sarete felici e pieni di energia perché il vostro sistema nervoso assorbirà meglio le forze del cielo. Dovrete insistere come non mai e spenderete un [illegible]. E' il momento per approfittare dell'alta marea per salpare in tempo utile.

Toro: sarete obbligati a cambiare lidi per trovare quella compensazione utile nel campo degli affari. Invito che allieterà la vostra anima sensibile. Potrete avere fiducia in una sincera amica che non esiterà ad appoggiarvi per la realizzazione del vostro sogno d'amore.

Gemelli: cercate di andare secondo corrente se volete realizzare quanto vi hanno proposto. I vostri affari saranno favoriti in maniera particolare da una persona che vi introdurrà nell'ambiente. Un ritorno inatteso apre una via alla gioia.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Cancro**: se vi lasciate attrarre solo dalle apparenze, farete ben poca strada. Solo il realismo sarà la via sicura del successo integrale. **Leone**: osservate con più positivismo ogni particolare, dopo agite in conseguenza. **Vergine**: è giunto il momento di tenere sott'occhio tutta la situazione, come sullo schermo di un radar. Cercate di erigere il prossimo con più discernimento se volete ridurre al minimo l'ingratitudine. **Bilancia**: i vostri amori fioriranno in maniera particolare. Avrete i mezzi e l'ambiente necessari perché possiate fare molta strada. **Scorpione**: giornata buonissima dal punto di vista affettivo, ma in affari non dovrete lasciarvi sfuggire un solo particolare, altrimenti vi trovereste amareggiati e costretti a rimedi poco adatti. **Sagittario**: sfruttate la vena creativa, essa vi spingerà a grandi cose. Rinnovatevi nella fase ascendente, aiutatevi con della buona volontà. **Capricorno**: lettera o messaggio che vi porterà una notizia consolante. Le personali aspirazioni subiranno un arresto repentino. **Acquario**: proseguite e vi troverete bene. Potrete ottenere molto di più se userete la diplomazia. **Pesci**: la fortuna vi sorriderà verso mezzogiorno, in quel momento invocherete le forze cosmiche. Non aumentate con dubbi e incertezze, il caos in una persona cui volete bene.

LUNEDI' 20 APRILE

Gli **Astri**: Luna in Vergine, Marte in trigono a Nettuno. Allegrezza al cuore, intuizioni felici. Benedizione celeste. La provvidenza vi aiuterà ancora una volta e ne uscirete vittoriosi meglio di prima. Alcune manovre dovranno essere fatte in silenzio e con scaltrezza. Tipi: **Cancro, Scorpione e Pesci.**

Cancro: attenzione, vi carpiranno le idee e vi morderete le mani. Meglio tenere la posta in segreto: c'è un tentativo di truffa e trafugamento per mettervi in condizioni complicate e difficili. Tenete ogni cosa per voi e non palesate i vostri intenti.

Scorpione: se vi lascerete comandare dal sentimentalismo perderete del buon denaro in prestiti non ricuperabili. Destreggiatevi perché la situazione si mantenga stazionaria. Fingete di non sentire le notevoli perturbazioni.

Pesci: il vento della fortuna soffia su di voi, come su una vela spiegata. Approfittate di questo momento veramente divino. Comunicazioni da lontano vi faranno operare in una buona impostazione di lavoro.

I pronostici per gli altri segni dello zodiaco. **Ariete**: la situazione domestica si volgerà verso una solida normalizzazione. Un'occasione unica vi verrà offerta e vi aprirà le porte del successo. **Toro**: soluzione imminente ed allettante. Proposta di società o collaborazione, ove non dovrete mettere denaro, ma intelligenza ed organizzazione. **Gemelli**: comportatevi in modo da intimidire i vostri avversari. Date una lezione e sarete rispettati. La forza in certi casi è necessaria, la remissività genera abusi da parte dei prepotenti. **Leone**: troverete il vostro equilibrio. Se dovete far fronte ad alcune difficoltà, contate più che altro sulle vostre energie. **Vergine**: mettetevelo bene in mente, gli amici sono vicini quando tutto procede a gonfie vele. **Bilancia**: i disegni del destino sono molteplici e voi siete entrati in un ciclo fatto di situazioni strane e romanzesche. Vestitevi di marrone ed attirerete la fortuna. **Sagittario**: sarebbe un vero peccato non sfruttare le buone influenze della giornata. I frutti sono ormai maturi. Piani finanziari e misure di sicurezza che vi garantiranno per un periodo lungo. **Capricorno**: sarà bene non precipitare nulla, lasciate che altri si cerchino nei guai. In certi casi è meglio stringersi nelle spalle e procedere oltre. **Acquario**: le vostre speranze si concreteranno presto. Un viaggio fatto da solo darà un colorito nuovo alla vostra esistenza.

E. Palamidessi

marus

TORINO VIA ROMA, 341 - VIA MONGINEVRO, 18 - VIA NIZZA, 185
BIELLA VIA ITALIA, 33

• il più ricco e completo assortimento di

ABITI
GIACCHE
PANTALONI
Facis

• pronti in tutti i modelli più eleganti nei tessuti - colori - disegni più moderni

• anche Voi potete trovare subito pronto l'abito desiderato che Vi veste a pennello

• non rimandate i Vostri acquisti: comprate oggi stesso e potrete scegliere meglio

marus
abbigliamento per uomo - signora - ragazzo
TORINO - BOLOGNA - VENEZIA - NAPOLI - PALERMO - PARMA - LIVORNO - BIELLA - REGGIO EMILIA - FERRARA - MESTRE

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI s.p.a. - Milano
filiale di TORINO - Via S. Ottavio 14
L'"I. FI. R." è incaricata dell'esecuzione di
4 ASTE STRAORDINARIE
per la liquidazione di un importante complesso artistico; le aste si svolgeranno presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino.

Mobili antichi
Porcellane d'epoca
Dipinti d'autore e di decorazione
Argenterie
Oggetti d'arte

Tappeti Persiani
Caucasici - Cinesi e dell'Asia Minore
di vecchia fattura, autentici - originali garantiti

Per mandato a vendere il complesso verrà liquidato al maggior offerente su prezzo base d'asta

Esposizione:
OGGI - 18 Aprile
DOMANI - 19 Aprile
LUNEDI' - 20 Aprile
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Vendita all'asta:
da LUNEDI' sera 20 Aprile 1959
a GIOVEDI' sera 23 Aprile 1959
con inizio alle ore 21

Per informaz. e catalogo sulle vendite rivolgetevi a: «I.FI.R.», Torino, v. S. Ottavio 14, tel. 88-039, 882-280

Cucine Sala
Mobili laccati tipo americano
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
STABILIMENTO: Via Balicelli, 36 - Telefoni 21.967 - 280.822 - TORINO

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5.000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. Mandrile
TORINO - VIA SALUZZO, 1
Telef. 61-066 - PORTA NUOVA - Feriali 9-19 - Festivi e sep. 9-13

In palio domani pomeriggio il titolo europeo dei pesi welters

Duilio Loi "festeggia,, i trent'anni affrontando a Milano Emilio Marconi

Loi accanto al ring. Domani suona per il boxeur triestino un'ora importante: Duilio, se vince, inizia una nuova carriera tra i pesi «welters», se perde attacca i guantoni al chiodo, dando un addio all'attività pugilistica

In base all'esito del match, il pugile triestino, "europeo,, dei leggeri, può iniziare una nuova carriera oppure decidere di abbandonare il ring - Bozzano rischia con Bygraves

Milano, sabato sera.

Campione d'Europa dei pesi leggeri dal febbraio 1954 ed immune da sconfitte dall'agosto 1952, Duilio Loi lascia ufficialmente domani la categoria nella quale ha dettato legge per sette anni, per passare tra i medioleggeri. Si tratta di un esordio clamoroso, di un esordio impegnativo ed ambiziosissimo: Loi salirà domani sul ring installato al Velodromo Vigorelli per tentar addirittura di strappare il titolo continentale dei «welters» al rivale Emilio Marconi.

Per l'inaugurazione della stagione pugilistica all'aperto non si poteva scegliere un confronto più avvincente. Loi, praticamente assente dal ring da sette mesi (salvo la poco significativa parentesi dell'incontro con Redhead a Torino) è atteso alla prova con viva curiosità: l'aumento di peso — ci si domanda — ha nuociuto o giovato alle sue possibilità? Il non doversi sottoporre a limitazioni e a cure debilitanti per rimanere entro i kg. 61,235 della precedente categoria, gli permetterà di far sfoggio sul ring di tutta la sua forza o egli si comporterà soltanto come un peso leggero ingrassato?

Il campione d'Europa dei leggeri (che deciderà se abbandonare o meno questo titolo dopo il match con Marconi) conosce perfettamente l'importanza che riveste per lui questo inizio di una seconda carriera: si è preparato come mai ha fatto in questi anni, macinando centinaia di chilometri di *footing*, svolgendo circa trecento riprese di boxe, allenandosi insomma con l'entusiasmo di un ventenne. Duilio proprio domani compie trent'anni, vuole festeggiare il suo compleanno con la conquista di un secondo titolo d'Europa, non intende rischiare un clamoroso «stop» che potrebbe indurlo a chiudere la sua carriera.

Marconi permettendo, naturalmente. Il grossetano, dal punto di vista dello stile e del mestiere non è certamente molto inferiore a Loi ed in più del rivale ha la disinvoltura di un peso welter naturale (da più di quattro anni [illegible] le «147 libbre»), una maggior statura, maggior allungo e forse anche un pizzico di potenza. Per il [illegible] inoltre, il titolo europeo è la vita: grazie al suo trofeo, Marconi ha ottenuto una borsa di cinque milioni per affrontare Loi e, se rimanesse campione, potrebbe ricevere altri milioni per andare a Copenaghen ad affrontare Chris Christensen, il campione danese che sarà presente domani per fare le sue offerte al nuovo detentore del titolo europeo. Marconi, ragioniere del ring, questi conti se li è fatti assai bene e domani si batterà quindi con disperata energia, per evitare che Loi gli tolga la fonte di tanti guadagni.

Un incontro senza pronostico quindi, come senza pronostico è il confronto tra i pesi massimi Bozzano e Bygraves. Questi è quel negro che mise k. o. Cavicchi (a dispetto della ridicola squalifica inflittagli dai giudici) e liquidò in una sola ripresa Pellegrini. Bozzano è la nostra speranza, ma stenta a diventare certezza per la facilità con cui si lascia cogliere allo scoperto nelle prime riprese. Le disavventure con Kivalu, Duquesne e con lo stesso Cavicchi, per quanto riscattate con indiscutibili successi, lasciano perplessi sulle possibilità del colosso ligure che, come ha sentito i pugni del rozzo polinesiano e del mediocre francese, potrebbe sentire anche quelli del ben più potente Bygraves. Quello con il giamaicano ex campione del «Commonwealth» britannico, assume quindi per Bozzano la caratteristica di un incontro della verità.

Altro match interessante quello di Fortilli contro l'ex campione di Francia dei medi André Drille, nel quale il ligure dovrebbe chiarire finalmente il suo valore. Anche i due confronti d'apertura della riunione (il cui inizio è fissato per le 15,30) non dovrebbero deludere il pubblico: Zanaboni e Amati sono due «massimi» da spettacolo ed altrettanto si può dire della speranza dei leggeri Pallavera, che sarà collaudato dall'ex campione nazionale Omodei.

Gianni Piganta

Rik Van Looy tenta una clamorosa rivincita

Gli assi del ciclismo in gara sui 289 km. della Parigi-Bruxelles

Baldini corre a Londra - Prove preolimpioniche a Terni (stradisti) ed a Torino (pistards) - La Torino-Biella per dilettanti

La stagione ciclistica entra nel suo pieno. Una dopo l'altra le «classiche» vengono alla ribalta. E propongono, di volta in volta, i «soliti» temi di tutti i tempi, nuovi solamente per il nome dei partecipanti e per il loro grado di forma.

Messa in archivio la drammatica (come sempre) Parigi-Roubaix ecco farsi avanti la Parigi-Bruxelles. Poi verranno la «Freccia Vallone» e la Liegi-Bastogne-Liegi per il caratteristico «week-end» delle Ardenne.

La gara che domani porta 155 [illegible] il fiore del ciclismo europeo, tranne qualche eccezione) dalla capitale francese a quella del Belgio, si disputa su un tracciato piuttosto lungo: 289 chilometri. In esso sono inseriti parecchi tratti di «pavé», tratti che si spingono fino a pochi chilometri dalla linea d'arrivo.

Il gioco di cercare nel folto gruppo dei partenti i favoriti è al solito arduo. Si potrebbe tentare una scappatoia dicendo che il successo sarà belga tenendo conto delle proporzioni delle forze in lotta. Tra i 155 iscritti ce ne sono 75 che sono sudditi di Re Baldovino. E dato che Rik Van Looy non riconosce altra sovranità, considerato che il giovane fiammingo si è imposto in questa gara sia nel '56, sia nel '58, ecco che il nome del «candidato numero uno» è stato fatto. Rik Van Looy parte dunque come uomo da battere. Contro di lui (tralasciando i suoi connazionali) sono 44 francesi, 18 italiani, 8 tedeschi, 2 spagnoli, un lussemburghese, un inglese ed un irlandese. La rappresentativa italiana punta sugli uomini della «Carpano», della «Emi» e della «Ignis». I nomi degli italiani più in vista sono quelli di Nencini, Ferrara, Conterno, Coletto, Baffi, Maule, Falla-rini, Bartalozzi, Falaschi, Moser, Pellegrini. Non ci sarà invece Nino Defilippis. Malanno ad un ginocchio, hanno detto. E saggio risparmio di forze in vista del «week-end» delle Ardenne, dove il «Cit» ha intenzione di mettersi in luce.

* *

Ercole Baldini, che cerca con giusto criterio di ritrovare la forma senza forzar oltremodo i tempi, si esibisce oggi sulla pista londinese di Herne Hill in una riunione internazionale. Baldini — sia chiaro — corre a Londra per «simpatia» verso un ingaggio favoloso. La gara che egli disputa, ha in sé poco da dire sul suo grado di preparazione. Qualcosa di più preciso sull'attuale Baldini lo si saprà invece al Giro ciclomotoristico delle Nazioni.

Due gare «preolimpioniche» sono in programma domani a Terni ed a Torino. A Terni, sotto gli occhi del C.T. Proietti si daranno battaglia gli «azzurrabili» della strada. Il percorso che li attende alla prova è lungo 162 chilometri: un discreto «foglio» per saggiare le forze.

Al Motovelodromo torinese di corso Casale sarà invece presente, domani, il commissario tecnico per la pista Costa. Egli deve controllare il grado di preparazione dell'iridato della velocità dilettanti Gasparella, del suo rivale più accanito, Gaiardoni, e di una ricca schiera di giovani che promettono bene. Saranno della partita anche gli inseguitori (a squadre), i velocisti del «tandem» e i ragazzi del chilometro contro il cronometro. Alla grande riunione «preolimpica» sulla pista torinese parteciperanno inoltre (come contorno di lusso) gli «specialists» professionisti Maspes, Sacchi, Morettini, Pinarello, Lombardi e gli «stayers» dilettanti. La manifestazione s'inizia alle ore 10,30 con ingresso gratuito. Al pomeriggio (biglietti a pagamento) le prove ricominceranno alle 14,30.

* *

I più noti dilettanti di prima e seconda categoria domani prenderanno parte alla 12ª edizione della classica corsa ciclistica Torino-Biella, organizzata dall'Unione Ciclisalpina Biellese. La partenza verrà data alle 10,30 in corso Giulio Cesare.

I corridori raggiungeranno Settimo, Caluso, Cigliano, Borgo d'Ale, Salussola, Sandigliano, Gaglianico, transiteranno una prima volta da Biella, proseguendo per Vigliano, Cossato, Curavecchia, Roasenda, Crevacuore, Pianceri, Coggiola, Trivero, Mosso Santa Maria e Pettinengo per giungere infine a Biella verso le 14,30 circa.

I «nani del catch» in esibizione a Torino

Sul ring del teatro Alfieri si esibiranno, martedì e mercoledì prossimi, i «nani del catch». Si tratta di quattro fenomenali atleti lillipuziani famosi in tutto il mondo per i loro sconcertanti incontri di lotta libera americana. Essi sono: l'indio statunitense Red Feather (Penna Rossa dell'Oklahoma), il negro Roger Bolla (Pantera Nera), il russo Ivan (Il Terribile) ed il canadese Sky Low Low.

I «nani del catch» si incontreranno in confronti normali, a due, ed in una gara a coppie, nella quale saliranno tutti e quattro sul quadrato.

Completeranno le due serate alcuni incontri tra pesi massimi europei ed americani.

Per la prima volta da quando è in "B,, il Novara raggiunge Cagliari in aereo

Serie C: prova di riabilitazione per la Pro Vercelli contro la Pro Patria - La Cremonese a Biella, il Pisa a Casale - Lega Interregionale: attesa per Novese-Savona ed Asti-Entella

Il biellese Raffin

La lotta per la promozione dalla Serie B alla A sembra ormai decisa a favore dell'Atalanta e del Palermo. Il duello tra lombardi e siciliani continua quindi soltanto per l'attribuzione platonica del primo posto, con un pizzico di interesse in più da parte del Palermo che, se si adagiasse sugli allori anzitempo, potrebbe correre il rischio di sperperare il suo vantaggio di quattro punti su Reggiana, Cagliari e Lecco.

I rosaneri siciliani potrebbero comunque raggiungere domani l'Atalanta al comando della classifica, dal momento che, impegnati in casa in un non insuperabile confronto col Brescia, potranno trarre vantaggio dall'eventuale stop per i nerazzurri a Verona. I gialloblù veneti si sono specializzati nel dar lo sgambetto alle prime in classifica e non è detto che l'Atalanta riesca a costituire un'eccezione.

Il Novara, ormai tagliato fuori da ogni ambizione, gioca a Cagliari e, per la prima volta da quando la squadra è in serie B, ha scelto il viaggio in aereo per raggiungere la Sardegna. Lo scorso anno il viaggio per mare, in occasione della gara a Cagliari, fu un tormento per tutti. La burrasca sballottò la nave a tal segno che i giocatori giunsero in Sardegna in pessime condizioni. Così stamane alle 11 la comitiva azzurra ha spiccato il volo dall'aeroporto della Malpensa.

Della comitiva, oltre al dirigente dott. Fortina, all'allenatore e al massaggiatore, fanno parte dodici giocatori: Lena, Scasa, Miazza, Zeno, Corbani, Baira, Macchi, Feccia, Mantani, Bellini, Albini, Mancino. Quest'ultimo fungerà probabilmente da riserva. Assente Moschino, non ancora completamente rimessosi dall'infortunio alla caviglia, verrà affidata la maglia col n. 9 a Mantani, mentre nell'insolito ruolo di mezz'ala giocherà Feccia.

In serie C, mentre l'Ozo Mantova e il Siena difendono rispettivamente a Piacenza e a Carbonia il primato in classifica che detengono in condominio, la Pro Vercelli cerca di riscattare il grave insuccesso casalingo di domenica scorsa con il Legnano, a spese di un'altra squadra lombarda, la Pro Patria. L'allenatore Cavanna ha deciso per l'occasione la sostituzione di entrambi i mediani laterali Russi e Ciocchetti, al posto dei quali scenderanno in campo ai «Robbiano» Veliano e Pirovano. Immutato invece l'attacco, data l'impossibilità di recuperare Boniolo che, per la riacutizzazione dello strappo inguinale dovrà rimanere a riposo per altri tre mesi.

La Biellese, reduce dal brillantissimo pareggio di Siena, intende confermare domani la sua continua ascesa ospitando la Cremonese. L'allenatore ha deciso di confermare — salvo l'opportuno rientro del terzino Mancini — la formazione che nelle ultime partite ha ottenuto tutta una serie di brillanti risultati positivi. Lo schieramento bianconero sarà pertanto il seguente: Gori; Cappellino, Mancini II; Formica, Bessi, Campanini; Galli, Franceschi, Frigerio, Raffin, Piebani.

Il Casale, dal canto suo, ospita il Pisa sperando in un successo che gli risollevi il morale piuttosto scosso dopo i recenti colpi della malasorte. I nerostellati domani dovranno fare a meno del loro uomo migliore, Goriani, che ha una gamba ingessata per un infortunio in allenamento. Piero Castello ha deciso di mettere in campo la seguente formazione: Rossi; Pistolo, Moretti; Fante, Turola, Corongiu; Mancini, Ferraris, Bonissoni, Mastrotolaro, Rusei.

Nel girone A di Lega Interregionale la partita più attesa è quella di Novi Ligure dove sarà di scena la capolista Savona: il biancoblù della Riviera, al riparo di ben sette punti di vantaggio, non temono sorprese ma ci tengono, per questione di prestigio ad offrire un buon spettacolo anche di fronte alla Novese, cioè ad una delle migliori squadre del girone.

Interessante anche il confronto Asti-Entella, nel quale è in palio il terzo posto, mentre il Rapallo secondo in classifica, gioca a Chivasso, la Fossanese è impegnata in casa con l'Ivrea, il Canicia gioca a Vado ed il Cuneo a Pinerolo. Completano il programma Sammargheritese-Andrea Doria e Derthona-Trinese.

Tutta Acqui sportiva sarà domani sul campo di Santa Vittoria d'Alba per l'incontro del campionato dilettanti Acqui-Cinzano, incontro che vale praticamente un campionato. L'Acqui infatti si è portato al terzo posto in classifica, a tre punti dalla capolista Cinzano e ad un punto dal Chieri.

Gli acquesi devono però recuperare una partita — la Lega, per irregolarità nella altezza delle porte, ha annullato l'incontro disputato a suo tempo a Torino fra l'Acqui e il Madonna di Campagna — ed una vittoria domani significherebbe quasi sicuramente la conquista della poltrona di comando.

Sport a Torino

ATLETICA — Con inizio alle ore 14,45 cominciano domani a Torino (stadio atletico) i campionati italiani femminili di società, fase regionale. Vi prendono parte concorrenti di sette società, tra cui parecchie «azzurre». Sono in programma le seguenti gare: getto del peso, salto in alto, metri 300 p., salto in lungo, m. 80 ostacoli, giavellotto, m. 400 p., disco, m. 100 p., m. 200, staffetta 4 × 100.

BASKET — Alle ore 11 di domani, nella palestra di via Magenta i cestisti della Ginnastica Torino affrontano quelli della Sampierdarenese in una partita valida per il torneo maschile di serie B.

BILIARDO — Concluse le fasi eliminatorie del campionato torinese sono stati designati gli otto finalisti che da lunedì sera disputeranno il girone conclusivo per la conquista del titolo. Gli otto migliori sono: Ferro, Bisiggia, Morello, Nosengo, Prosperini, Rosselle, Bosso e Viraldo. Essi gareggeranno per tutta la settimana in un torneo all'italiana.

Nel Premio degli Sports a Mirafiori

Abu Cinco favorito

Terza giornata di trotto, domani pomeriggio, alle 15, all'Ippodromo di Mirafiori. Sono in programma otto corse: sulla prima scommessa duplice della giornata, quella che interessa la prima e la seconda gara, saranno riversate le 124 mila lire non distribuite domenica scorsa nelle ultime due duplici della riunione, che non avevano avuto vincitori. Prova di centro della giornata è il Premio degli Sports (L. 480.000, m. 1600), in cui sono rimasti iscritti: Corleone (F. Branchini), Cavarzere (p. d.), Nauplio (E. Cesani), Altra (A. Baldi), Ettore (M. Barbatta), Nairio (p. d.), Siciliana (p. d.), Emilia (p. d.), Berry (p. d.), Abu Cinco (G. Pasolini). Corsa molto aperta: Corleone ha avuto in sorte un numero molto favorevole di partenza, ma non dovrebbe valere né Ettore, né Abu Cinco; più difficile la corsa per Nauplio, che deve partire adagio per evitare la rottura. Ettore, poi, è nuovo alla pista di Torino e quindi concludiamo indicando Abu Cinco davanti ad Ettore.

Per le altre sette corse i favoriti sono: Premio Polo («gentlemen», L. 200.000, m. 2060): Lupino Greco - Fripet; Premio Ippica (L. 262.500, m. 1600): Sparanzella - Oncia; Premio Golf (L. 180.000, m. 1620), 1a divisione: Acerra - Cathir; Premio Tennis (L. 200.000, m. 1600): Volframio - Kon Tiki; Premio Hockey (Totip; L. 280.000, m. 2060): Dossi - Vola Via; Premio Golf (L. 168 mila, m. 1620), 2a divisione: Fristo - Fiordimaggio; Premio Atletica (L. 300.000, m. 2060): Eretion - Eraclida.

FINALMENTE tutte le 3000 strade di TORINO nella nuovissima
GUIDA LUIGI PATUZZI
in vendita presso le edicole e nelle cartolibrerie
Recandovi a Milano per la FIERA acquistate presso le edicole le nuovissime edizioni della GUIDA e della GRANDE PIANTA di MILANO
LUIGI PATUZZI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti angolo via Roma. Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 48-066

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-10; 16-18,30

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1o piano Telefono 651-760 - TORINO

litri 210 a sole L. 119.000

"con meno il meglio"

Sì! "con sempre meno e sempre meglio"! il miracolo ATLANTIC si è rinnovato anche per il 1959 migliorando la qualità e riducendo i prezzi! ATLANTIC con i suoi ben 7 modelli da 160, 210 e 230 litri Vi permette di conservare 30 kg. di generi vari, 6 kg. di carne, 4 di latticini, 6 kg. di verdura e frutta, 5 bottiglie alte, 12 bottiglie piccole ecc. Un vero Supermercato in casa che Vi ripagherà il frigo coi risparmi sulla spesa.

ATLANTIC

NEL CAMPIONATO DI CALCIO UNA DOMENICA DI AVVINCENTI CONFRONTI

Il Torino a Genova gioca l'ultima carta? Juventus-Inter: una sfida tra squadroni

E' disperata la lotta per non retrocedere

Avventura a Marassi

I granata schierano in squadra Cancian e Mazzero - Il Genoa si preoccupa del futuro e vuole conquistare i due punti in palio - Un'intervista con Frossi

Diceva Frossi, mercoledì scorso, poco prima della partenza del Genoa per Novi Ligure ove si recava in ritiro a completarvi la preparazione per l'incontro col Torino, che la partita con i granata era della massima importanza. «Il nostro calendario è severissimo e la nostra posizione in classifica tutt'altro che tranquilla. Dopo l'incontro col Torino ci restano soltanto due gare interne — una delle quali con la Fiorentina — e quattro esterne (Roma, Milan, Spal e Juventus). Quattro trasferte proibitive. Noi dobbiamo quindi assicurarci quattro punti a Marassi contro il Torino e la Lazio per arrivare almeno a quota 28, che ritengo il limite minimo per la salvezza».

Come si vede neppure il Genoa è tranquillo malgrado abbia dietro di sè molte squadre ed il ragionamento di Frossi appare logico dato il severo calendario per i rossoblù. Appunto per questo l'allenatore ha nuovamente portato i suoi uomini in ritiro a Novi Ligure come ha già fatto la settimana scorsa per la partita col Padova.

Naturalmente, e tanto per essere coerente alla linea impostale quest'anno dalle circostanze, la squadra rossoblù sarà in campo in una formazione diversa da quella della domenica precedente. L'incidente occorso ad Abbadie e la squalifica di Delfino costringono Frossi ad un ennesimo schieramento: il 28° su 28 partite: al posto di Delfino entrerà Leopardi e all'ala destra giocherà probabilmente Leoni. A Dalmonte resterebbe così il ruolo di centrattacco dato che l'assente è l'unico avanti — oltre a Barison — che disponga di una certa efficienza nel tiro a rete.

Maccacaro, invece, che non appare ancora nel pieno possesso dei suoi mezzi lascia piuttosto a desiderare come uomo di punta e forse Frossi lo terrà a riposo. Ad ogni modo la sostituzione di Delfino con Leopardi e quella di Abbadie in prima linea sono le varianti sicure; c'è poi qualche dubbio ancora per Magnini (orticaria) e Becattini (contusione), ma a quanto risulta, entrambi i terzini dovrebbero giocare domani.

Il Genoa teme assai la visita dei granata: l'estrema necessità di punti della squadra di Senkey spingerà certamente i torinesi ad una lotta disperata: un'impresa difficile quindi per i rossoblù i quali, quest'anno, sul loro campo si sono dimostrati più a loro agio contro le avversarie di maggior classe che non contro quelle meno dotate. L'Inter e la Juventus ne sanno qualcosa, al riguardo. La prima fu inesorabilmente battuta per 3 a 2, l'altra vinse per uno a zero dopo essere stata in tono minore per quasi tutta la gara ed essere stata ripetutamente salvata dai pali.

Incertezze a Genova, un solo dubbio a Torino: quello sulle condizioni fisiche della giovane ala Crippa. Senkey la sottopone oggi ad un ultimo «provino»; se il ragazzo saprà dimostrare di essere in perfetta efficienza e di non accusare più il dolore al piede per la botta subita, il ruolo di attaccante destro gli sarà affidato. Senkey però pensa che la cosa sia tutt'altro che probabile ed è quindi molto facile che con la maglia numero «7» scenda in campo il [illegible] Gino Armano.

Sicuri sono invece i due «cinturini» di Mazzero e Cancian. L'ex mezz'ala della Triestina, fresca di energie, piena di buona volontà ed in [illegible] rendimento migliore, affiancherà Virgili giocando come interno destro. A Cancian invece toccherà il compito di centromediano.

La formazione granata per la trasferta di Genova sarà quindi la seguente: Vieri; Grava Farina; Bearzot Cancian Bonifaci; Armano (Crippa) Mazzero Virgili Marchi Bertoloni. Come riserva parte con la comitiva anche Pellis. Il Talmone-Torino sale in treno oggi pomeriggio alle 16,30.

Alle 8,35 di domattina partirà, presso [illegible], il convoglio speciale per i tifosi granata. Le richieste di biglietti [illegible] l'ingresso al campo) possono essere fatte nel pomeriggio odierno alla segreteria del sodalizio, in via Alfieri 6.

Ganzer stringe la mano a Cancian, il giovane [illegible] che domani a Genova giocherà nel difficile ruolo di centromediano

Sugli incassi del calcio il peso delle trattenute

Un esempio pratico: l'incasso di Fiorentina-Milan è stato di 89 milioni e 904 mila lire; le trattenute ammontano a 41 milioni e 483 mila lire

MILANO, sabato sera.

Nel comunicare gli incassi realizzati nelle nove partite di maggior richiamo dell'attuale campionato, la Lega nazionale ha voluto precisare la grave entità delle trattenute che vanno dal 44 al 54 per cento sul lordo. L'incontro Fiorentina-Milan di domenica scorsa, per esempio, ha fatto registrare il maggior incasso del torneo: 89 milioni e 904 mila lire; però le trattenute ammontano a 41 milioni e 483 mila lire così ripartite: 10 milioni e 683 mila lire soccorso invernale; 14 milioni e 538 mila diritti erariali; 1 milione e 380 mila Ige; 6 milioni e 33.000 tassa azienda di soggiorno (8%); 2 milioni e 312 mila affitto campo dal comune; 3 milioni e 436 mila percentuale alla squadra ospite (15%); 2 milioni e 343 mila fondo comune (3%); 330 mila tassa gara per arbitro, segnalinee e commissario di campo; 68.466 stampa biglietti; 575 mila organizzazione pubblicità passiva; 40 mila servizio ordine vigilanza urbana; 343 mila controlli interni ed esterni; 40 mila servizi cassa e banca.

Le altre partite di maggiori incassi sono state le seguenti: Milan-Internazionale 76 milioni e 913 mila lire con 36 milioni e 304 mila di trattenute; Internazionale-Fiorentina 73 milioni e 889 mila con 38 milioni e 740 mila di trattenute; Milan-Juventus 67 milioni e 385 mila con 32 milioni e 808 mila di trattenute; Internazionale-Milan 66 milioni e 191 mila con 32 milioni e 866 mila di trattenute; Internazionale-Juventus 63 milioni e 393 mila con 28 milioni e 865 mila di trattenute; Milan-Fiorentina 60 milioni e 512 mila con 32 milioni e 166 mila di trattenute; Fiorentina-Juventus 60 milioni e 284 mila con 29 milioni e 300 mila di trattenute; Juventus-Milan 56 milioni e 488 mila con 28 milioni e 288 mila di trattenute.

(LEO CATTINI)

I milanesi vogliono "vendicarsi" del girone di andata

Sul campo dei bianconeri i nerazzurri di Angelillo

Cesarini ha deciso la formazione juventina: Boniperti è guarito e sarà al comando dei campioni

L'Inter potrà affrontare la Juventus allo Stadio comunale al gran completo, tenuto conto che la sostituzione di Skoglund col giovane Corso è stata decisa dall'allenatore Campatelli nell'intento di rafforzare l'efficienza della compagine nerazzurra. La quale scenderà in campo con le maglie a posto, ossia coi numeri corrispondenti ai ruoli effettivamente svolti: Cardarelli terzino destro, Tagliavini centrosostegno, Angelillo interno destro e Firmani centravanti. Superfluo aggiungere che l'Inter, memore della «beffa» subita nell'incontro di andata che segnò appunto la netta vittoria della Juventus (dopo che questa, distanziata di due goals, era stata «salvata» dalla nebbia nella partita precedente sospesa) è soprattutto smaniosa di non vedere svanire le speranze di conquista dello scudetto. Si tratta di speranze tenui, che a sette turni dalla conclusione possono tuttavia sorreggere la squadra di Angelillo e che obbligano i nerazzurri a giocare domani il tutto per tutto, pur di ottenere un risultato positivo.

Il recupero sfoggiato sul campo della Sampdoria, dopo il primo tempo chiusosi coi blucerchiati in vantaggio per due a zero (il verdetto definitivo fu di 4 a 2 a favore dei nerazzurri) ed i cinque goals inflitti domenica scorsa al Bologna si sono accompagnati ad un effettivo miglioramento della funzionalità complessiva, grazie al [illegible] dei giovani Guarneri, Tagliavini, Bolchi e Corso e al formidabile apporto dello «stoccatore» Angelillo, tornato in forma spettacolosa sia come goleador, sia come animatore.

L'Inter sta insomma attraversando un momento felice, per le ottime condizioni fisiche e morali dei suoi componenti; perciò domani lo spettacolo non deluderà certamente gli spettatori allo Stadio torinese. La comitiva nerazzurra lascerà Milano in torpedone domani mattina.

Al «Comunale» l'Inter giocherà così: Matteucci; Cardarelli, Guarneri; Invernizzi, Tagliavini, Bolchi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso.

Nessuna incertezza all'Inter, eguale situazione alla Juventus. Cesarini ieri, dopo l'ultimo allenamento, ha chiamato in disparte Boniperti e gli ha chiesto con tutta franchezza se si sentiva in grado di scendere in campo. «Sì — ha risposto il «capitano» — anche perchè sono stufo di trascinarmi appresso un doloretto che mi dà noia e sembra prendersi gioco di me. Contro i nerazzurri, inoltre, tengo moltissimo a ben figurare. Con John Charles e Sivori abbiamo proprio intenzione di sostenere il confronto con il «trio» centrale della squadra milanese. Angelillo, Firmani e Lindskog sono tre atleti di alto valore, non è una novità il rilevarlo. Anche noi tre, d'altra parte, abbiamo dimostrato qualche volta di saper «girare» a pieno regime. Sarà uno scontro coi fiocchi, ecco quel che penso della gara. Anche perchè i «cadetti» della compagine milanese (Bolchi, Tagliavini, Guarneri e Corso) vorranno comportarsi in modo degno sotto gli occhi dei selezionatori per la squadra nazionale. A questo proposito però c'è da tener presente che pure Emoli e Colombo, sentono profumo di convocazioni azzurre. E che il sottoscritto — se [illegible] sperare in una chiamata in nazionale in vista del match di Londra — dovrà disputare un confronto senza pecche».

Per finire, Carlo Mattrel. Il portiere della «nazionale» militare ritorna a giocare allo stadio — in prima squadra — dopo un lungo periodo di assenza. Ha ritrovato la sicurezza del rendimento fisico e — quel che più conta nel suo caso — si è ripreso completamente anche nel morale. Per dirla in breve, Mattrel è forse il più contento di tutti di questo «match» con l'Inter. «Conto proprio di riabilitarmi in pieno — davanti al mio pubblico — per la stagione non troppo fortunata che ho avuto finora. E credo che collaudo migliore io non possa avere, al momento. I tiratori scelti della prima linea interista non si faranno certo pregare nel «venirmi a cercare». Farò del mio meglio per essere pronto ad ogni chiamata».

La Juventus si allineerà con il seguente schieramento: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Mucinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

Dato il gran numero di richieste finora pervenute per l'acquisto dei biglietti d'ingresso, la Segreteria della Juventus comunica che, fino alle ore 13 di domani, tali biglietti potranno essere richiesti ai seguenti bars ed agenzie cittadini: Agenzia Atlo, c. Siccardi, 5; Agenzia CIT, v. Bruno Buozzi, 1; Bar Baltimora, v. Tripoli, 100; Bar Carducci, via Nizza, 155; Bar Canonico, corso Orbassano, n. 19; Bar Casalegno, corso Orbassano, n. 75; Bar Italia, largo Giulio Cesare, n. 113; Bar Italia, via Chiesa della Salute, n. 1; Bar Magliola, piazza Statuto, 10; Bar Molossi, p. Repubblica, n. 15; Bar Norge, c. Racconigi, 64; Bar Prato, c. Francia, n. 355; Bar del Regio, v. Po, n. 5; Bar San Giorgio, c. Giulio Cesare, 48; Bar S. Paolo, v. Monginevro, 39; Bar Sociale, c. Vercelli 7/1; Bar Sporting, v. Cigna 3; Bar Sportivo, v. Nizza, 104; Bar Stadio, c. Giovanni Agnelli, n. 3; Tabaccheria Giannuzzi, c. Giulio Cesare, 41; Bar Sportivo, c. Unione Sovietica, 151.

Un [illegible] di Eddy Firmani, centroavanti dell'Inter domani di scena a Torino

Continua il grande duello tra il Milan e la Fiorentina

I rossoneri ospitano la Spal, i toscani (con molte riserve) sono in trasferta a Bari - Durissimo match per l'Alessandria, impegnata a Roma con la Lazio - La Sampdoria a Padova

Campionato, si lotta in testa alla classifica e in coda, scudetto e retrocessione sono parole all'ordine del giorno. La battaglia per il primato è in magnifico svolgimento: il Milan è sulla cresta dell'onda, la Fiorentina, che ora tallona ad un punto i rossoneri capolista, sempre nel [illegible]. Anche il calendario aiuta gli uomini di Viani. Il Milan domani ha un incontro casalingo relativamente facile, con la Spal, la Fiorentina invece viaggia lontano, gioca sull'arcigno campo di Bari.

Alla rinfusa, raccolta di notizie, la solita [illegible] della vigilia. Incominciamo da Milano, dove la variabilità del tempo, durante la settimana, ha un po' disturbato gli allenamenti del Milan, comunque Viani e Bonizzoni, archiviata con legittima soddisfazione l'importante vittoria di Firenze, non avevano problemi d'inquadratura da risolvere, date le buone condizioni fisiche di tutti i titolari. Confermato dunque lo schieramento di domenica scorsa, i due tecnici rossoneri hanno convocato anche il portiere Buffon e l'attaccante Bean, ma in veste di rincalzi. Il primo, dopo un attacco d'influenza, è calato di alcuni chilogrammi lamentando un po' di spossatezza, mentre il secondo, in fase involutiva, sembra avere disimparato a giocare con la dovuta efficienza (nell'allenamento della Nazionale militare, curato giovedì sera all'Arena sotto il diluvio, Bean all'estrema sinistra ha confermato di essere in mediocri condizioni di forma).

La Spal non dovrebbe incutere alcun timore al Milan capolista che ripresentandosi allo stadio di S. Siro, riceverà gli applausi del suo pubblico ancora in stato di euforia per il trionfo di Firenze: ma Bonizzoni ha catechizzato i suoi uomini, ammonendoli a non prendere mai sotto gamba alcun avversario e tanto meno l'undici ferrarese, che si batterà allo sbaraglio pur di far bella figura e di strappare un risultato favorevole. Il divario di classe sembra tuttavia troppo netto, per dare luogo a qualche sorpresa (come spera ovviamente la Fiorentina).

La quale Fiorentina è partita ieri sera per Bari col treno delle 18,57. Avrebbe potuto essere una partenza gioiosa, quasi gloriosa, con una folla di sportivi a salutare i campioni magari con tanto di vessilli viola, cartelli inneggianti alla squadrone viola, a Catalier, a Rosani, eccetera. E' stata, invece, una partenza discreta, un po' in sordina; al treno c'erano soltanto pochi fedelissimi e tutto il cerimoniale si è ridotto a qualche stretta di mano, e qualche pacca sulle spalle di questo e di quel giocatore. Il ricordo e le conseguenze della vittoria di domenica del Milan non potevano essere dimenticati, come non potevano essere dimenticati gli infortuni di Cervato, di Chiappella, di Montuori e di Lojacono. Fare a meno di quattro titolari è un «handicap» effettivamente troppo grave anche per una grande squadra come la Fiorentina, specialmente quando i sostituti (salvo Orzan, ormai abituato alla parte di centromediano e perfettamente in grado di assolvere al suo compito) non hanno sufficiente esperienza per poter reggere il confronto con gli assenti.

Ed è proprio il caso di Carpanesi, che non può certo avere l'autorità anche morale di un Chiappella, di un Petris, troppo lontano dalle qualità di un Montuori e per giunta poco portato a fare il centrattacco, [illegible] sempre costretto [illegible] Dell'Angelo che a Bari dovrebbe addirittura esordire in serie «A», al posto di Lojacono, come interno sinistro.

Ma è probabile che Dell'Angelo debba rinviare il suo esordio (e forse sarà il primo ad esserne contento). Lojacono era già molto migliorato giovedì e ieri, provando sul campo dello Stadio Comunale, non pareva che risentisse alcun dolore alla gamba infortunata durante la partita col Milan.

Dalla testa alla coda. Le gare del pericolo sono: Genoa-Talmone Torino; Milan-Spal; Lazio-Alessandria; Napoli-Triestina; Udinese-Roma. Tra i compiti disperati, quello dell'Alessandria. I grigi non hanno la fortuna amica, anche stavolta non riescono a mettere in campo la squadra che era nei preventivi settimanali. Per l'incontro di domani i tecnici avevano previsto il ritorno di Vonlanthen, assente dai campi di gioco da oltre tre mesi, ma il centrattacco non è apparso ancora nel pieno possesso dei suoi mezzi fisici e tecnici. Queste deficienze sono emerse ancora mercoledì scorso nella partita del torneo cadetti contro la Pro Vercelli, in cui Vonlanthen ha giocato il primo tempo senza compiere nulla di pregevole, cosicchè si è dovuto ancora una volta rinunciare alla [illegible] dello svizzero.

Anche Pedroni non si è completamente ristabilito da una leggera forma febbrile influenzale che l'ha colpito nei giorni scorsi, e così pure si è dovuto rinunciare a Girardo, ancora convalescente. [illegible] e Manenti non sono stati convocati in considerazione delle prove scialbe fornite nelle ultime domeniche e al loro posto sono stati richiamati i giovani Moriggi e Filini.

Quattordici elementi sono partiti stamane alle 8,30 per la capitale, e cioè: Cuman, Notarnicola, Nardi, Boniardi, Giacomazzi, Snidero, Pedroni, Pistorello, Dorigo, Oldani, Moriggi, Lorenzi, Filini, Tacchi. Li accompagnano l'allenatore Robotti e il massaggiatore Taverna, il medico dottor Bruno e il segretario del sodalizio dott. Repossi.

Qualora Pedroni non apparisse domani in buone condizioni, sarà sostituito da Dorigo oppure da Nardi, che per due domeniche ha ricoperto il ruolo di mediano.

Due soli, infine, i "matches" «pacifici» senza grossi interessi in ballo: Bologna-Lanerossi e Padova-Sampdoria. A proposito di quest'ultimo incontro, si può [illegible] come l'attacco sampdoriano col ritorno di Cucchiaroni e quello di Mora veda riprendendo la sua fisionomia abituale. Resta ancora da ricuperare Ocwirk, tuttora in via di guarigione dopo lo strappo prodottosi giocando contro il Genoa: il rientro del viennese si avrà sicuramente il 31 maggio dopo la partita con l'Inghilterra. Ocwirk, impossibilitato a giocare, ha dovuto anche rinunciare ad un viaggio in Russia che avrebbe dovuto fare con la vecchia squadra, l'Austria.

A Padova i blu-cerchiati saranno quindi in campo quasi al completo. In porta ci sarà Sorbi che è nativo di un piccolo paese vicino a Padova e che di conseguenza ci tiene un sacco a giocare contro i suoi conterranei: il rientro di Bardelli si avrà forse in maggio. Domani i liguri avranno di fronte tre «ex», Pin, Mari e Rosa, tre giocatori forse troppo presto ceduti. Domenica scorsa a Marassi contro il Genoa i tre sono ancora una volta risultati i migliori della squadra bianco-rossa.

Calcio-programma

(Inizio alle ore 15,30)

Serie A (XXVIII giornata)

Bari (22)-Fiorentina (41)
Bologna (25)-Lanerossi (31)
Genoa (24)-Talm. Torino (18)
Juventus (35)-Inter (37)
Lazio (26)-Alessandria (19)
Milan (42)-Spal (30)
Napoli (30)-Triestina (20)
Padova (28)-Sampdoria (26)
Udinese (21)-Roma (26)

Serie B (XXXI giornata)

Cagliari (33)-Novara (33)
Lecco (34)-Marzotto (30)
Palermo (39)-Brescia (30)
Parma (26)-Messina (28)
Reggiana (33)-Prato (16)
Sambenedett. (34)-Como (35)
Taranto (30)-Vigevano (30)
Venezia (31)-Catania (34)
Verona (32)-Atalanta (41)
Reale Modena (30)-Monza (33)

Serie C (XXXI giornata)

Biellese (30)-Cremonese (34)
Carbonaria (25)-Siena (43)
Casale (23)-Pisa (33)
Legnano (26)-Treviso (34)
Livorno (28)-Spezia (34)
Mestrina (36)-Varese (33)
Piacenza (22)-Mantova (41)
Pordenone (17)-Forlì (30)
P. Vercelli (31)-F. Patria (37)
Sanremese (29)-Ravenna (31)
Riposa: Lucchese (30).

Ciclismo ed atletica domani per televisione

Il panorama sportivo della televisione è imperniato domani su due avvenimenti di notevole interesse: la corsa ciclistica Parigi-Bruxelles ed una riunione internazionale di atletica leggera.

Per la Parigi-Bruxelles sono in programma, in Eurovisione, due riprese dirette: una dalle 15 alle 15,30 in un tratto particolarmente impegnativo del percorso, l'altra dalle 16,30 fino alle 17,30 circa con la teletrasmissione delle fasi conclusive della corsa.

Tra i due collegamenti in Eurovisione le telecamere riprenderanno dallo stadio delle Terme in Roma, parte di una riunione di atletica leggera.

Revisione gratuita per i rasoi elettrici Philips!

E' iniziata la "MARCIA DEI CENTOMILA"

Da una settimana ha avuto inizio la «marcia dei centomila».

Sono gli amici del rasoio elettrico «Philips», che convengono da «Caudano» in piazza Carlo Felice 28, dove da una settimana ha avuto inizio la grande operazione di revisione gratuita dei centomila rasoi «Philips» esistenti in Piemonte.

E' un'iniziativa che non trova raffronto in quelle precedenti per il grande numero di apparecchi e per l'organizzazione che si è disposta per affrontare la grande mole delle richieste.

Tutto, comunque, è stato disposto nel modo più perfetto. E chi porterà il suo rasoio elettrico «Philips» a questa revisione gratuita può star certo che non dovrà privarsi troppo a lungo del suo prezioso caro amico perchè la consegna verrà fatta nel più breve tempo.

Per evitare l'eccessivo affollamento e perditempo da parte della clientela si pregano i possessori di rasoi di presentarsi gradualmente nel seguente ordine: dal giorno 6-4 al giorno 11-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere A-B-C; dal giorno 13-4 al giorno 18-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere D-E-F-G-H-I-L-M; dal giorno 20-4 al giorno 24-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere N-O-P-Q-R-S-T-U-V-Z.

Avrete così modo di avere una revisione più accurata e più sollecita.

AUTOPULLMAN DI LUSSO PER LA
FIERA DI MILANO
QUINDICI COPPIE DI CORSE GIORNALIERE
nei giorni feriali dalle ore 6,30 alle 21
nei giorni festivi dalle ore 7 alle 22
Informazioni e prenotazioni:
SAVET/CIT | FIRPI | ATIV
Via [illegible] | Piazza C. Felice | [illegible]
e presso tutte le altre Agenzie di Viaggio
Organizzazione: SADEM - AUTOSTRADALE

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno

(Autorizzazione A.C.I.S. n. [illegible] del [illegible]) (Reg. N. [illegible])

Ora, cucinare nel PYREX costa meno!

Siamo lieti di informarVi che grazie agli accordi doganali del Mercato Comune è stato possibile portare un sensibile ribasso ai prezzi dei prodotti PYREX.
Ora, approfittatene subito per provare anche Voi la gioia di cucinare, servire e conservare nel vetro da fuoco PYREX.

Ecco alcuni dei nuovi prezzi:

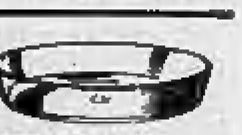
Tegame rotondo m/m 215
del L. [illegible] oggi L. 700

Tegame rettangolare m/m 268
del L. [illegible] oggi L. 1.000

Casseruola rotonda con coperchio litri 1 1/2
del L. [illegible] oggi L. 1.300

Casseruola rotonda con coperchio litri 2
del L. [illegible] oggi L. 1.600

Stampo per soufflé m/m 207
del L. [illegible] oggi L. 1.000



Casseruola ovale litri 3
del L. [illegible] oggi L. 1.700

Casseruola ovale con coperchio e tegame litri 3
del L. [illegible] oggi L. 2.200

Casseruola ovale per pollo con coperchio e tegame litri 4
del L. [illegible] oggi L. 3.000

Vetro da fuoco
PYREX
Resiste al fuoco, agli urti, agli sbalzi di temperatura... ed è garantito

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA DELLO SPETTATORE

Guerra nel deserto e fra Totò e Fabrizi

L'avventuroso viaggio di un'autoambulanza in Birra ghiacciata ad Alessandria - Si scherza sulle tasse nei Tartassati - Montgomery Clift giornalista in Non desiderare la donna d'altri

BIRRA GHIACCIATA AD ALESSANDRIA (Ambrosio) — Inglese, di guerra, ambientato nella Cirenaica, al tempo della ritirata delle truppe britanniche da Tobruk. Senz'entrare nel vivo della battaglia, fa sentire la guerra nella drammatica avventura di due militari e due infermiere che attraversano il deserto su un'autoambulanza. Ai quattro si aggiunge uno strano ufficiale sudafricano che si rivelerà poi per spia tedesca. Con qualche sforzatura, un buon film descrittivo con ottimi episodi. Bravi gli interpreti Anthony Quayle, John Mills, H. Andrews e Sylvia Sims.

NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI (Astor) — Un giovane giornalista, provato dalla vita ma fiducioso nell'umanità, ottiene in un giornale una di quelle rubriche in cui si risponde ai lettori che chiedono conforto alle loro ambasce. Egli svolge quel lavoro per benino, con fede ma il suo direttore, un cinico matricolato, fa di tutto per smontarlo. Di qui un dissidio che attraverso episodi drammatici si conclude con la vittoria dell'idealista sullo scettico che non crede in nulla. Un film fuori del comune, pensoso e ardito; ma troppo di testa. Col bravo Montgomery Clift, Robert Ryan, Myrna Loy e Dolores Hart.

I TARTASSATI (Corso) — Totò e Aldo Fabrizi, la coppia di «Guardia e ladro», ripete uno spassosissimo duetto in questo film che vuol divertire e ci riesce senza cadere mai nel triviale. E' una bonaria e spesso arguta satira sull'argomento delle tasse, articolata nei maneggi di un mercante di stoffe sorpreso dall'ispezione di un maresciallo della Tributaria, per indurre l'inflessibile funzionario a chiudere gli occhi sulle sue evasioni fiscali. Esilaranti i due bravi comici che un sagace copione, ricco di trovatine, contrappone continuamente l'uno all'altro, fondendone insieme le rispettive comicità.

LE DONNE SONO DEBOLI (Cristallo) — Piccante film francese a colori del regista della «Parigina». In luogo della B.B., tre grazie, non meno pregevoli, del cinema transalpino — Pascale Petit, Mylène Demongeot, Jacqueline Sassard — si contendono il cuore di un giovane studente (il bell'Alain Delon), il quale trascorre da ragazza a ragazza con incorreggibile ma comprensibile volubilità.

LES AMANTS (Doria) — La vicenda di questo famoso film «libertino» di Louis Malle, premiato a Venezia, è quella di una piccola Bovary dei giorni nostri. Sposata ad un uomo che poco la comprende, la malinconica Jeanne cede ad una subitanea passione, che per brevi ore obliosa la travolge. Una parentesi nel fondamentale squallore della sua vita borghese e provinciale, che la «mondanità» di Parigi neppure aveva in principio appagato. Contesto di raffinate immagini, il film alterna tratti morbidi, squisiti ad altri evasivi, letterariamente ricercati, decadenti; eppure risulta sempre sagacemente corretto dalla bellissima interpretazione di Jeanne Moreau.

IL GRANDE PAESE (Lux) — Technicolor - tecnirama di ampio respiro e di cospicuo metraggio (ore 2,45 di proiezione), firmato da un «grande» della regia: William Wyler. Una «cavalcata» attraverso il processo evolutivo del Texas, offre al film la materia per mostrare, parallelamente, due mondi dell'800: quello della costa, raffinato e orgoglioso di tradizioni europee, e l'altro del West, duro, avventuroso, ossequiente alla forza più che alla legge, e dove la «non violenza» del protagonista, assume l'aspetto di un'utopia. Ognuno da par suo, figurano in questo nobile western psicologico Gregory Peck, Jean Simmons, Carrol Baker (ex «Baby Doll»), Charlton Heston, Burl Ives.

IL VENTO SI ALZA (Reposi) — Stuzzicato dalla bella Mylène Demongeot, Curd Jurgens assume il comando di un mercantile coll'intenzione di farlo saltare con una bomba ad orologeria. Perchè? Per simulare un disastro, fruire dell'assicurazione e spartire la ricchezza con la sua giovane amante. Ma durante la navigazione la coscienza del vecchio marinaio si ridesta e impedisce il crimine. Film francese più ambizioso che convincente, ma nella parte avventurosa non privo di mordente.

IL POSTO DELLE FRAGOLE (Romano) — Anche se il suo nome è poco conosciuto tra noi, e più che altro per il delizioso «Sorrisi di una notte d'estate», lo svedese Ingmar Bergman è ormai considerato come uno dei maggiori registi viventi. Questo suo film, che viene proiettato in versione originale con sottotitoli italiani, ha conquistato l'Orso d'oro al festival di Berlino e ha poi suscitato la ammirazione dei critici convenuti a Venezia dove fu presentato lo scorso anno con il titolo «La fine del giorno». Superbamente interpretato dal grande attore, e un tempo regista di cartello, Victor Sjöström è il poetico soliloquio di un vecchio medico, che ripercorre la sua vita, ormai al termine, in una serie di episodi nei quali si dibattono i temi più alti dell'esistenza umana.

IL SANGUE DEL VAMPIRO (Vittoria) — Più fumo che arrosto questo nuovo tributo cinematografico al mito dei vampiri. In un penitenziario per alienati mentali, un torvo scienziato, degno erede del Frankenstein e del Dracula, mette a effetto macabre speculazioni sui cadaveri, finchè un giovane dottore, capitato in quell'ambientino, non ci mette riparo. Fra i colori domina il rosso del sangue versato senza economia.

UNIONE CULTURALE — Oggi, alle 17,45, a Palazzo Carignano, lo scrittore I. Calvino terrà una conferenza sul tema: «Natura e storia nel romanzo di ieri e di oggi».

«Orizzonti di gloria» al Romano a prezzi popolari

Domattina alle ore 10, il Sindacato giornalisti cinematografici, con l'appoggio del Centro universitario e della D.E.A.R. film, farà proiettare in visione popolare (ingresso L. 300) il film di Stanley Kubrick «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Nastro d'Argento 1958. La proiezione sarà preceduta da una illustrazione critica di Gianni Rondolino.

Esito favorevole ha avuto domenica scorsa l'istituzione delle cartoline schede che hanno indotto numerosi spettatori a giudizi di vario genere, alcuni dei quali persino di notevole ampiezza critica. Di essi il 65 per cento ha espresso parere favorevole sul film «Ascensore sul patibolo»; parere buono, ma con qualche riserva, il 15 per cento, parere negativo il 20 per cento. Le cartoline schede saranno pertanto distribuite anche per la proiezione di domani.

Le ragazze bruciate verdi

Gabriella Andreini in una scena delle «Ragazze bruciate verdi» di Callegari che andrà in scena lunedì sera al Carignano dove, stasera, e domani alle 15, si dànno le ultime repliche del «Benessere»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un servizio di guerra, radiodramma di Renzo Rosso alle 21 sul Nazionale - Un ballo in maschera di Verdi alle 21 sul Secondo - Alla tv: Il musichiere (ore 21) e prima puntata del Romanzo di un maestro (ore 22)

SABATO 18 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,5, Torino m.f. I) — Ore 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena: cronache del teatro - Cinema - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Canzoni e ballabili - 17: Giornale - Trasmissione per gli infermi.

Ore 17,45: «Suor Beatrice», opera in un atto di Salvatore Iadevino. Interpreti: Maria Fedeli, Giovanna Fioroni, Renata Mattioli, Maria Montermoli e altri. Dirige l'autore. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. La vicenda si svolge in un collegio femminile alla vigilia dell'Ascensione. Suor Beatrice, giovane conversa, non riesce a partecipare alla festa comune perchè da qualche tempo il «Maligno» l'assilla in sogno con le immagini della sua vita passata nel mondo e il ricordo di un dimenticato amore. Durante la notte il demonio torna a tentarla con le sue tentazioni, avvalendosi, per di più, di un incantesimo: da un albero di tiglio esce a poco a poco una figura che assume le sembianze del perduto amore. Quando più tardi Suor Beatrice si sveglia si trova fra le mani un fantoccio di legno, e pensa di essere caduta preda del demonio. Ma una luce squarcia il buio della notte e la croce del giardino si illumina prodigiosamente: è il segno della grazia celeste e del perdono.

Ore 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (dalla Germania): Walther Killy: Orientamenti attuali della letteratura tedesca: l'esempio di Thomas Mann - 19: Lotto - 19,05: La XIV Giornata dell'Assistenza Sociale: conversazione dell'on. Dino Pezzuto - 19,15: Varietà - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Un servizio di guerra», radiodramma di Renzo Rosso. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi. Nel prologo di questo radiodramma l'autore avverte che si tratta di «una storia ricostruita sulla scorta dell'ultima lettera che il tecnico radiofonico Tony Adams scrisse alla sorella Elisabeth Ersild Adams dal fronte italiano, nella primavera del 1944». Tony Adams era un tecnico della registrazione della Radio americana al seguito della V Armata. Insieme col radiocronista Graham, si porta in prima linea per realizzare un servizio radiogiornalistico, narrando [illegible] un contrattacco delle truppe nemiche. Graham dovrebbe fare un buon «servizio», ma calcoli e previsioni si dimostrano errati ed egli si trova di colpo tagliato fuori, senza poter tornare indietro; una necessità strategica ha destinato al sacrificio le truppe dislocate nella zona dove si trovano il radiocronista e il tecnico. Affidato alle onde e registrato sul nastro magnetico, il «servizio» di Graham coglie via via i sentimenti espressi dai personaggi a lui vicino, di fronte alla prossima fine, liberi da convenzioni.

Ore 22,15: Tre per tre: varietà in tre tempi per tre generazioni. Regia di Amerigo Gomez - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Lui, lei e l'altro: Nino Pandolfi, Antonella Steni, Renato Turi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Rassegna degli spettacoli - 15: Giradisco.

Ore 15,30: Giornale - Transitabilità delle strade statali - Germana Caroli e Little Tony - 16: Terza pagina: Sapere e far sapere, di Carlo Mainetto; Jazz in vetrina, di Biagio e Micocci; Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernoni - 17: Ballate con noi.

Ore 18: Giornale - «Un'ombra viscida», di Renato di Nalese. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. (Prima puntata) - 18,35: Canzoni del Festival di Sanremo 1959: Orchestra Galassini - 19: Il sabato di Chase Dunn: risponde agli ascoltatori - 19,30: Musica in celluloide - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Ciak: settimanale di attualità cinematografiche.

Ore 21: «Un ballo in maschera», melodramma in tre atti di Antonio Somma. Musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Luigi Infantino, Aldo Protti, Shakeh Vartenissian, Lucia Danieli.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione agli Osservatori geofisici - Problemi giuridici dell'energia atomica - 19,15: Maurice Ravel: Chansons madécasses - 19,30: T. B. Macaulay nel primo centenario della morte - 20: L'indicatore economico.

Ore 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Bruno Bartoletti con la partecipazione del violoncellista Massimo Amfiteatrof. Musiche di Carlo Pinelli, Paul Hindemith e Dimitri Sciostakovic.

TELEVISIONE

Ore 14-15,15: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi - Girandola: spettacolo musicale per i giovani presentato da Gino Bramieri. Regia di Aldo Dramaldi. Ore 18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto - Gong - 18,50: Passaporto n. 5: lezione di lingua francese a cura di Jean Barbet - 19,10: Sinfonia, lettere alla tv - 19,30: Quattro passi tra le note: programma di musica leggera con l'orchestra diretta da William Galassini.

Ore 20: Strappato un segreto al mare di Baia: servizio di Andrea Pittiruti. Questo «servizio», iniziato con lo scopo di mostrare ai telespettatori italiani le rovine della città di Baia, ha portato, in seguito ad accurati esami aerofotografici realizzati dal comandante Bucher, alla probabile scoperta dell'antico Porto Giulio, grande base marittima di Roma prima che il porto di Ostia entrasse in funzione. Per la prima volta, in questo documentario è stato impiegato uno speciale microfono subacqueo, grazie al quale il comandante Bucher illustrerà ai telespettatori, da 10 metri di profondità, le meraviglie del mondo sottomarino - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Garinei e Giovannini presentano: Il Musichiere, gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra di Gorni Kramer e con Brunella Tocci e Marilù Tolo. Scene di Mario Chiari, regia di Antonello Falqui.

Ore 22: «Il romanzo di un maestro» di Edmondo De Amicis. Riduzione e sceneggiatura televisiva di Anna Maria Rimoaldi e Grazia Dore. (Prima puntata). Interpreti: Franco Giacchetti, Armando Francioli, Renzo Malatesta, Dante Biagioni, Cosetta Greco, Maria Teresa Albani e altri. Scene di Maurizio Mammi, costumi di Gaia Bruscolini. Regia di Mario Landi. La prima puntata di questo romanzo quasi ignorato del popolare scrittore torinese d'adozione è ambientata nel piccolo comune piemontese di Garasco, nel quale il giovane maestro elementare Emilio Ratti vive la sua prima esperienza di insegnante. E' pieno di speranze e di entusiasmi, ma quasi stranamente presto: la scuola è quasi inabitabile, gli alunni non comprendono i suoi metodi didattici, basati sulla dolcezza e sulla comprensione, gli abitanti del luogo gli si dimostrano ostili. Il maestro, dopo uno scontro con un assessore comunale che vuole vendicarsi per non aver egli sposato la nipote Gilda, lascia Garasco diretto a un altro paesino del Piemonte, dopo aver diviso con giovane maestra supplente conosciuta in treno. Edmondo De Amicis — di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte — aveva particolarmente caro questo suo romanzo e si rammaricò non poco del suo [illegible] insuccesso. Il figlio dell'autore dello scrittore, che vive a Torino e che terrà a battesimo il romanzo nella sua riduzione televisiva, parlerà appunto del dispiacere di suo padre, con anche della sua certezza che un giorno «Il romanzo di un maestro» sarebbe stato compreso e apprezzato. Il romanzo sarà articolato in 5 puntate cui prenderanno parte 70 attori e 50 comparse - Al termine: Telegiornale.

DOMENICA 19 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,10: Il mondo della canzone - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Fantasia della domenica - 14: Giornale - 14,15: Musica operistica - 15: Gli italiani visti controluce - 15,15: Discorama - 15,30: Coppa Europa (per i ragazzi) - 16,15: Complesso Pan Wood - 16,30: Secondo tempo di una partita del Campionato di calcio, serie A - 17,30: Concerto sinfonico - 20: Ricordi di Napoli - 20,30: Giornale - 21,05: Cinquant'anni di canzoni d'amore - 21,30: Lettere dal Purgatorio - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Le grandi giornate del '59 - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Notizie del mattino - 10,15: La domenica delle donne - 11: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - Specialissimo - 14,05: Canzoni in allegria - 15: Il discobolo - 16,30: Orchestra Maigoni - 16: La Mongolfiera - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Novelli e canzonette - 20: Radiosera - 20,35: Fantaquattordicesima - 21,30: Miniature operistiche - 22: Ballate con Edmondo - 22,15: Bagolaccio [illegible] - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra Conte.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 10,45: Santa Messa - 14: De Mons (Belgio): Passaggio corsa ciclistica Parigi-Bruxelles - 16,45: Da Bruxelles: Arrivo - Rubrica sportiva - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Gli assi della canzone della tv americana in Perry Como show - 19,15: Avventure in Africa - 19,45: «Un caso a bordo», racconto poliziesco sceneggiato - 20,10: Cinesettimana - 20,30: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Musica alla ribalta - 22,45: Ritratti del potere - 22,55: La domenica sportiva - Telegiornale.

Delusa la speranza di un ospite d'onore d'eccezione

Il contratto impedisce a Yves Montand di comparire stasera al "Musichiere,,

La ballerina e attrice Chelo Alonso dimostrerà che come si danza si può cantare

Roma, sabato sera.

Finite da tempo, o ormai quasi dimenticate, le grosse emozioni che ci dava ogni sabato Spartaco d'Itri, il pubblico televisivo si deve rassegnare ai piccoli brividi che i concorrenti al titolo di «musichiere» possono dargli ogni sabato. Per un momento, una certa apprensione l'ha data, otto giorni fa, il barista di Porto San Giorgio Giuseppe Mingione. Raggiunta brillantemente quota 640 mila lire, per la troppa fretta o per la emozione è stato tradito dalla memoria davanti al motivo «Gigolette» della cassaforte. Invece di dire «Canzone d'amore italiana» ha detto «Canto d'amore». Eppure il motivo era abbastanza facile.

Mario Riva, Giovannini e Garinei sono preoccupati. Un Musichiere senza «musichiere» non può andare avanti. Occorre un protagonista, anche non fortissimo come Spartaco, ma che sappia creare la suspense e tenerla desta per almeno due o tre settimane. Molte speranze erano state fondate su Giuseppe Mingione, apparso assai ferrato nel corso delle prove di selezione. E' stata invece, per gli autori e per il presentatore, una grossa delusione.

Davanti al problema rimasto insoluto vi è stato perfino chi ha suggerito un ritorno di Spartaco d'Itri in una specie di «Sfida al campione» che gli altri musichieri passati nella rubrica potrebbero lanciargli. Ma il progetto è rimasto tale, perchè si spera di scovare con i mezzi soliti un titolare della sciarpa azzurra.

Ma un altro problema si presenta per questa puntata agli allestitori. Trovare un ospite di nome che al finale sollevi le sorti della trasmissione. Avevano pensato in un primo momento a Yves Montand che da ieri sera si trova a Roma per darvi tre recitals. Ma il popolare cantante francese a causa del ferreo contratto che lo lega al suo impresario non può assolutamente partecipare a trasmissioni televisive. Garinei e Giovannini hanno dovuto ripiegare su un altro nome: Odoardo Spadaro.

Ecco intanto i nomi dei concorrenti al gioco della sedia a dondolo: la sarta Brunella Contini di Arborea; il pasticcere Lorenzo Lovat di Cittadella (Padova); l'insegnante elementare Ersilia Coraggio di Nocera Inferiore; lo studente universitario Mike Micucci di Tripoli. Per la «canzone all'asta» saranno in gara: la studentessa Rosalba Orlandi di Roma, la parrucchiera Romana Bacchi di Rieti, la magistrale Gabi Menucci di Marradi, il salumaio Giovanni Amatucci di Noce (Bari).

A mostrarci che come si parla (o meglio «si danza») si può cantare, verrà avanti alle telecamere la graziosa ballerina e attrice cinematografica Chelo Alonso.

a. n.

Nella parte di Mimì

Il soprano Liana Lari canterà lunedì sera a Casale la «Bohème» nella parte di Mimì accanto ad Antonio Salvarezza, Umberto Guarrieri e Limbania Leoni

Una novità teatrale del torinese Sarzano

Due mariti pre-elettorali

L'incontro occasionale di due mariti che svolgono il poco dignitoso ruolo di «consorti» di mogli candidate al titolo di onorevole, offre lo spunto al commediografo torinese Luigi Sarzano di affrontare il non facile cimento dell'atto unico. «E' andata male», questo è il titolo, andrà in scena martedì sera al «Teatro delle dieci».

Nell'atmosfera del bizzarro che rasenta i limiti del paradosso, si muovono i personaggi di Sarzano. Modesto «marito di parte», ed Evaristo «di parte opposta», sono i degni rappresentanti del mondo degli arrivisti che non disdegnano di spogliare in un pubblico giardino il loro modesto portafogli per accattivare, alle rispettive mogli, il voto di Donata «una ragazza un po' sbadata».

La satira dell'ipocrisia balza evidente, ma non certo in maniera moralistica. Si comprende benissimo il tono tra il malizioso e l'affettuoso, tra l'ironico e il sarcastico in cui si muovono i personaggi essenziali. E' un genere tentato per la prima volta da Luigi Sarzano, autore di pezzi forti e trascendentali come il classico «Tributi al mostro» e «I grilli intorno alla casa» che la critica ha salutato come una valida originalità e che già si ebbe il «Premio Riccione» per il teatro.

L'interpretazione si affida agli attori della Compagnia sperimentale del Teatro contemporaneo. Adelia Fasoglio nei panni di Modesto, Luciano Donalisio in quelli di Evaristo e Carla Torrero in quelli di Donata.

C'è poi un cane che recita una parte importantissima. E poichè lo interpreterà un attore, tralasceremo di citarne il nome, per evitare spiacevoli equivoci. Il regista Massimo Scaglione ha incluso nell'ultimo ciclo anche «La libertà» di Carlo Terron e «La gallina canta» di Campanile.

LA TIGRE DEL BRONX

Due gravi errori

XXIII. — Vincent Coll, irlandese emigrato in America, diventa gangster. Il suo più vivo desiderio è quello di annientare la banda di Dutch Schultz, un olandese assai noto come contrabbandiere d'alcool, e di prenderne il potere. Fra le due bande si scatena una feroce guerra ed uccisi su uccisi vengono registrati da ambo le parti. Ma, tra una impresa e l'altra, Vincent Coll pensa anche alla possibilità di rinsanguare le casse della banda i cui fondi inesorabilmente si esauriscono. E si dà al ratto con riscatto. Una prima volta l'esito è abbastanza soddisfacente, tanto che viene invogliato a ritentare la prova. Ma Coll medita un altro colpo. Questa volta la vittima è un certo Joe Mullens «la memoria» della banda Schultz, colui che tutto annota e registra nella sua mente prodigiosa. Mullens viene freddato da Toughy Odierno alle 5,30 di un pomeriggio. Due operai che lavorano nei pressi hanno modo di vedere in volto i banditi e di prendere il numero di targa della loro auto.

Giordano e Odierno sono riusciti ad allontanarsi dalla autorimessa prima che venga dato l'allarme. Mentre stanno passando su di un ponte, Giordano dice a Odierno: «Perchè non hai soppresso anche i due operai che ci hanno visti?». «Perchè ho avuto l'ordine di uccidere soltanto Joe Mullens» risponde Toughy. «Ma tu sai benissimo che Vince non vuole che si lascino dei testimoni dietro di noi!». Così, discutendo su questo «errore» commesso da Odierno, i due uccisori ne commettono un altro: dimenticano di gettare in acqua, al di sopra del parapetto del ponte, la rivoltella che è servita all'uccisione di Mullens.

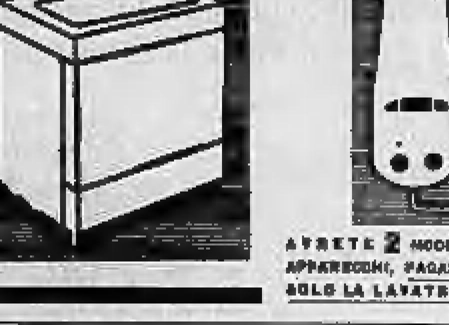
Come mai, come di consueto, Coll non ha raccomandato loro di non mancare di sbarazzarsi nell'Hudson di tutte le armi usate per i loro crimini? Ed eccoli finalmente davanti al capo. «Missione compiuta. Joe Mullens non è più». «Nessun incidente?» chiede Vince. «Nessuno». «Avete fatto sparire la rivoltella?». «Sì», risponde Odierno ricordandosi in quel momento la sua dimenticanza. «E l'auto, l'avete nascosta?» «Certamente» rispose Giordano, che impallidisce pensando che proprio non l'ha fatto.

Appena passano i due banditi si ritirano e, invece di mettere a parcheggio la macchina in qualche luogo nascosto, vanno ad abbandonarla, in fretta in fretta, nella prima via che trovano. E la rivoltella? Manca loro il coraggio di riparare al fallo commesso, andando a gettarla nel fiume o in mare. Perciò la mettono in una valigia che contiene già quattro altre armi del genere. E nella valigia mettono anche un piccolo bidone di etere che hanno trovato sulla macchina che essi hanno rubato qualche giorno prima ad un medico di New Jersey. E abbandonano finalmente l'auto nera e crema che avevano munito di una targa vecchia. Frank Giordano porta via con sè la valigia compromettente. Va al suo albergo, la nasconde sotto il letto e poi torna da Vincent Coll che ha bisogno di lui per un nuovo colpo di una temerità eccezionale e che vuole eseguire lui stesso, in quella stessa sera. Egli infatti ha costruito una specie di bomba con venti cartucce di dinamite, un meccanismo da sveglia e una pila elettrica.

Dopo aver cenato allegramente, Coll e Giordano partono, a bordo di un'altra macchina, naturalmente rubata anch'essa, per la nuova spedizione.

SEGUE: Un medico avveduto

DA OGGI
e SINO AL 31 MAGGIO
A chi acquista
PRESSO I NEGOZI DELLA PROGAS
● VIA S. TOMASO 24
● VIA XX SETTEMBRE 45 (pal. [illegible])
● CORSO G. CESARE 99
● PIAZZA [illegible]
una macchina lavabiancheria
VERRA' FORNITO GRATIS, ED INSTALLATO SENZA ALCUNA SPESA, SUL LAVELLO DI CUCINA, UNO SCALDACQUA A GAS CON VALVOLA DI SICUREZZA AMERICANA DEL SISTEMA A TERMOCOPPIA (SICUREZZA AL 100 %).
LAVATRICE più scaldacqua



AVRETE 2 MODERNI APPARECCHI, PAGANDO SOLO LA LAVATRICE

Primaria Industria Nazionale matite a sfera e penne stilografiche reclamizzate, ricerca per il Piemonte rappresentanti introdottissimi nei seguenti settori: cartolerie e prosiati del genere - forniture tabaccai e spacci - forniture uffici e pubblicità. Scrivere referenziando dettagliatamente a Cassetta n. 1353 - S.P.I. - TORINO

FRIGORIFERI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE LOTTI V. MAZZINI 41

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 100 per parola
LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 300 mm. tagli su misura, Via Parma 1, tel. [illegible]

ARTIGIANATO L. 50 per parola
OCCHIALI prodigiosi «Facchini» riabilitatori conservatori vista, servizio mutue. San Massimo 43. 12671

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AL L. 100 p. p.
A impiegati funzionari pubblici e privati di note aziende concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Escluso intervento datore lavoro. Riservatezza. Finceter, P. Micca 4, telef. 47-344. 2664
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14008
PRESTITI fiduciari immediati fino 500 mila, rimborsabili 10 mesi, concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti. Modicità, segretezza. «Finceter», Pietro Micca 4, tel. 47-344.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.
ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanente mutuo. Corso Moncalieri 201. 650
ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, dilazionati 1.000.000 rimanente mutuo. Francia 96. Visibili 15-19.
ALLOGGI panoramici signorili vendonsi, affittansi con facilitazioni. Corso Moncalieri 91. 6666
ALLOGGI [illegible] vende direttamente impresa, 1-2 camere [illegible] servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. [illegible] Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 696-413. 941
ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, autorimessa, giardino, Palazzina [illegible] 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 655
ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vende direttamente via Baltimora 9 (Stadio [illegible]). Telefonare 580-412. 1767
ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram. [illegible] mutuo. Anticipando 30%, rimanente [illegible] palazzina [illegible]
[illegible] Peschiera [illegible] vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, terreni centrale, ascensore. Visite 16-18. Telefonare 690-070. 590
LOCALI mq. 40 anticipando 400.000 rimanente mutuo. Francia 96. Visibili 15-19
NEGOZIO Iolanda Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini, proprietario vende. Visite 16-17. Telefonare 515-717. 6039
STATUTO 4 alloggi moderni finiture lusso, garage a richiesta, proprietario vende. Visite 16-17. Tel. 515-717.
TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 555-108.
TERRENO corso Moncalieri, Fanelli. Progetti approvati, comodità tram. Telefonare 536-487. 463

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.
NUOVO, signorile, cinque camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente d'Azeglio-Cairoli, affitterei. Telefonare 512-717 ore 15-17. 6039

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.
AUTOTRASLOCHI Mastrogiuro autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, economia. Telefono [illegible]
AUTOTRASLOCHI rapidissimo Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 52-762, Cipolari. 24451
CERNAIA 25 affittasi appartamento 1° piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Rivolgersi portineria.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola
PENSIONATO energico con nozione ufficio. Telefonare 221-409 ore pasti

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola
ABILISSIMA lavorante busiaia cercasi. Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5281
APPRENDISTA cercasi busiaia, presso Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 15-16 anni. 5287

INFORMAZIONI L. 100 per parola
ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia» Pio Quinto [illegible]. Telefoni 682-110, 62-576.
[illegible] abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova), telefonare 682-110. 2051
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 302
ACCERTAMENTI inchieste, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 697-074.
DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18, tel. 41-100, 531-549. Investigazioni [illegible], informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

AUTOMOBILI L. 100 per parola
A [illegible] accordiamo sovvenzioni immediate superdilazionate. Rimborso massimo 15 mesi. Modicità, segretezza. Finceter, P. Micca 4. Telef. 47-344.
A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Rodari 1 telef. 531-281.
A buone condizioni 100 tutti tipi, 600 nuova, furgone 103 (1956) Cavalieri, Brescia 15. 2365
AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Arena, piazza C. Felice 47. 283
ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 tel. 50-482 Giulietta TI, Appia, 100-1955, Ardea, Bianchina, 600 nuove seminuove, Belvedere 1954, 1100 B. 500 C. Cambi rateazioni. 3696
ALL'AUTOSALONE «Tesoro» Roma 257 bis, telefono 42-585: Giulietta tutti tipi: nuove, seminuove, Fiat tutti tipi, Dauphine, Ford Consul, 8/12 [illegible], 100-56, 103, [illegible], rateazioni. 366
ANA, Concessionaria Fiat, ricevuto presto autoveicoli nuovi, disponiamo anche vendita scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. [illegible] 4[illegible]
AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600, Belvedere 103, 1400, Mignole Principe Tommaso 12, telefono 60-584.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 42. 1400, 103, 600, 600 multipla, nuove 500. 500 [illegible]. Telefonare 773-685.
AUTONOLEGGIO moderno: nuove 500, pulmino, 600 nuove, [illegible] 1400. Telefonare 276-931. 7676
[illegible] de Carrara [illegible] tutti i tipi autocarri rimorchi ribaltabili nuove. Corso Regina 48, Borgo S. Pietro, Torino, telefonare 681-479. 109
[illegible] immediata 600, Giulietta, immatricolare, vendo cambio [illegible]. Vigone 44. 2048
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo rapidamente su autocarri, autovetture. Comacio, corso Re Umberto 8.

MOBILIFICIO S. DOMENICO VIA S. DOMENICO 4 [illegible] TEL. 40828 TORINO

GBC elettronica ELETTRONICA TV REGISTRAZIONE [illegible] TORINO [illegible] PRINCIPE TOMMASO [illegible]

U L T I M E N O T I Z I E

Attesa per la decisione di Eisenhower

Ancora in sospeso la nomina di Herter

L'annuncio della scelta del successore di Dulles sarebbe dato entro lunedì - L'ex-ministro degli Esteri, che ha subito un'altra applicazione di raggi, lotta contro il male con grande energia

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

L'incertezza sulla nomina del successore di Dulles — incertezza sia sulla data, che sul nome — continua a dominare in questa capitale dove una serie di voci e di dichiarazioni s'incrociano.

Voci e dichiarazioni sono spesso in contrasto tra di loro e però dimostrano come a tutt'oggi Eisenhower non abbia ancora raggiunto una decisione o, che questa comunque non sia ancora definitiva. Ieri il Presidente ha avuto un colloquio telefonico con Dulles e quasi contemporaneamente il capo della minoranza parlamentare repubblicana, Dirksen, affermava che per oggi sarebbe stato annunciato il nome di Herter quale nuovo Segretario di Stato o al massimo lunedì, poco dopo mezzogiorno (ore 18 italiane). Tuttavia ad Augusta, in Georgia, dove Eisenhower trascorre il «week-end», il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di fare al riguardo alcuna precisazione, limitandosi a dichiarare ai giornalisti di non essere informato se un tale annuncio è imminente o meno.

Che il sessantaquattrenne ex-governatore del Massachusetts sia destinato a succedere a Dulles nessuno ormai dubita; alle considerazioni che già si facevano nei [illegible]

[illegible] gli Esteri e quella al vertice dà un carattere nuovo ai negoziati.

Il giornale afferma che Nixon, con la sua abilità e autorità, sarà infatti in grado di discutere direttamente con i capi del Cremlino la soluzione dei problemi internazionali.

H. Hensley

A Roma, il 1° luglio

Il Papa benedirà le nozze del principe Alberto del Belgio

BRUXELLES, sabato sera.

Viene annunciato ufficialmente che il matrimonio del principe Alberto del Belgio con la principessa Paola Ruffo di Calabria sarà celebrato a Roma il primo luglio dal Pontefice.

L'annuncio del Palazzo Reale belga afferma: «Sua Santità il Pontefice ha accettato di benedire il matrimonio di Sua Altezza Reale il Principe Alberto e Donna Paola Ruffo di Calabria nella Cappella Paolina del Vaticano il primo luglio».

Sarà la consorte dello Scià?

Dopo la vicenda che ha avuto per protagonista Gabriella di Savoia, lo Scià di Persia starebbe per fidanzarsi con la diciannovenne principessa Ferial, figlia dell'ex-re Faruk. Le trattative per il matrimonio sarebbero state condotte recentemente a Roma tra la sorella dell'imperatore di Persia, Fatima, e l'ex-sovrano d'Egitto nell'appartamento di quest'ultimo in via Archimede. Subito dopo il colloquio Fatima e il marito lasciavano Roma per Teheran mentre nei giorni scorsi Faruk partiva per la Svizzera e raggiungeva Vevey dove erano ad aspettarlo Ferial, il principino e altre due figlie rientrate appositamente dal collegio

Scoperta per caso dopo 15 anni da una guardia campestre

Il disinnesco della grossa bomba semiaffondata in un canale del Lodigiano

Alle quattro di stamane è cominciato l'esodo dei 5500 abitanti dei Comuni posti nelle immediate vicinanze dell'enorme ordigno - Trentadue strade bloccate da alcuni battaglioni di carabinieri - Alle 10,30 il maresciallo incaricato della pericolosa operazione ha comunicato per telefono di aver tolto la prima delle tre spolette sull'ogiva

Dal nostro corrispondente

Lodi, sabato sera.

Alle 8 di stamane un gruppo di artificieri del Comando d'artiglieria di Milano ha iniziato le operazioni di disinnesco di una grossa bomba di aereo del peso di oltre due tonnellate, rinvenuta nel greto del canale Muzza. La bomba è il più pericoloso residuato bellico rinvenuto dalla fine della guerra in Lombardia, e le operazioni per isolare l'ordigno, lungo due metri e cinque centimetri, con un diametro di 66 centimetri, sono state più difficoltose del previsto. La bomba si trova affondata per tre quarti sul fondo del Muzza, un importante canale di irrigazione che attraversa tutto il Lodigiano nei pressi di Cervignano d'Adda, a 10 chilometri da Lodi.

La bomba era stata sganciata da un aereo nel luglio del 1944, ed era stata notata nel Muzza soltanto l'anno successivo, nel periodo della secca del canale. Nessuno però aveva dato peso all'ordigno, scambiato per un serbatoio di benzina. Solamente quindici anni più tardi, e precisamente il 5 aprile scorso, una guardia campestre si rendeva conto del grave pericolo che avevano corso in questi anni gli abitanti dei paesi vicini.

Immediatamente le sponde del canale venivano recintate, mentre i carabinieri piantonavano il luogo continuamente in attesa dell'intervento degli artificieri. La scorsa settimana il maresciallo Bizzarri aveva tentato il disinnesco dell'ordigno, non riuscendo però a levare le tre spolette della parte posteriore.

Per il disinnesco definitivo gli abitanti della zona hanno ricevuto per oggi l'ordine di sgombero. Avrebbero dovuto sgombrare giovedì scorso, entro le 18, ma per motivi tecnici l'operazione-bomba è stata rinviata a stamane.

Alle ore 4, quand'era ancora buio, sotto una pioggia fitta, a Mulazzano e a Cervignano d'Adda, i due più grossi Comuni interessati e un eventuale

Il maresciallo Guido Bizzarri

scoppio dell'ordigno, sono giunti due battaglioni di carabinieri che hanno steso un cordone di sicurezza del raggio di sei chilometri. Da quel momento si sono accese le luci nelle case e la gente ha incominciato a sfollare. Sulla piazza di Mulazzano il sindaco, maestra Giovanna Canzi, unitamente ai consiglieri comunali, ha diretto le operazioni di sgombero. I vecchi, gli inabili e gli ammalati sono stati trasportati presso gli asili di Tribiano e di Dresano; altri, donne e bambini, presso gli oratori di Melegnano e Paullo.

I servizi di autocorriera sono stati anticipati di un'ora, mentre una gara di solidarietà si è avviata nella zona. Oltre agli automezzi messi a disposizione dalla amministrazione provinciale di Milano, numerosi privati hanno compiuto più volte la spola tra i paesi da sgomberare e i luoghi di rifugio, per rendere meno difficoltoso l'esodo.

Alle 9 in punto, lo stato maggiore che dirige l'operazione-bomba, alloggiato nella cascina Buttintrocca, a 3 km. dal luogo ove si trova l'ordigno, collegato con un telefono da campo con gli artificieri, ha ordinato il blocco delle 32 strade di accesso alla zona.

Il maresciallo Bizzarri, incaricato del pericoloso disinnesco, ha dormito a Villino Cantarana, a cinquanta metri dalla bomba. Alle 5,30 è sceso nel canale Muzza, per preparare la fase iniziale del disinnesco. Dalle otto, il sottufficiale, che è dipendente dal reparto staccato di artiglieria, è rimasto solo e collegato con un telefono da campo con il Comando delle operazioni. Queste sono dirette dal magg. Renato Massaro, capo del nucleo staccato di Artiglieria. Si trova pure sul posto il ten. col. Jovine, comandante il gruppo esterno dei carabinieri di Milano. Per il servizio d'ordine e di vigilanza sono stati mobilitati 460 carabinieri che bloccano come s'è detto le 32 strade di accesso alla zona. Gli abitanti costretti ad allontanarsi hanno lasciato aperte le porte delle loro abitazioni. Carabinieri pattugliano ininterrottamente ogni strada.

Le operazioni di sgombero dei 5500 abitanti della zona sono avvenute in perfetta calma.

Alle ore 10,30 in punto il telefono da campo alla cascina Buttintrocca è squillato: il maresciallo Bizzarri ha comunicato al magg. Massaro di aver tolto la prima delle tre spolette poste sull'ogiva. Bizzarri ha fatto presente che la fossa ove si trova la bomba dev'essere prosciugata ogni mezz'ora. Si prevede che l'operazione proseguirà fino al pomeriggio inoltrato.

p. g. c.

L'enorme ordigno del peso di due tonnellate e lungo due metri rinvenuto dopo quindici anni nel canale Muzza, nei pressi di Lodi (Publifoto)

L'ATTRICE ITALIANA FUGGITA DA HOLLYWOOD

Pier Angeli parte per le Canarie dopo una notte di ansia e affanni

A mezzanotte, mentre sta preparando i bagagli, le viene comunicato che un Tribunale della California ha ordinato il suo arresto per il "ratto" del figlio - Una serie di nervose telefonate della diva alla madre oltre oceano: qualche ora dopo apprende che l'ordine è stato revocato, ma che, quando ritornerà in America (tra qualche mese), dovrà presentarsi al magistrato per spiegare il suo gesto

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Anna Maria Pierangeli è partita questa mattina per le isole Canarie, ove resterà almeno un mese, impegnata nella lavorazione di un nuovo film. E' stata una partenza inquieta e grigia. Durante la notte, la nostra attrice aveva saputo del mandato d'arresto emesso contro di lei da un Tribunale di Santa Monica (Hollywood) per essersi allontanata con il figlio [illegible] di farsi raggiungere [illegible] in albergo [illegible]. Doveva telefonarle per darle una informazione che ella mi aveva richiesto nel pomeriggio, ma nel frattempo mi giunse la notizia del mandato d'arresto. Fui dunque la prima persona a comunicarle la decisione del Tribunale californiano e, come è naturale, il messaggio la turbò profondamente. Decise di telefonare subito a sua madre e al suo avvocato — entrambi a Hollywood — e così fece, riferendomi poi, fra le 3 e le 4 di notte, i risultati delle sue costose telefonate.

«Quello che sembra essere avvenuto è questo — mi ha detto —: il magistrato all'inizio dell'odierna seduta, avrebbe dichiarato di essere rimasto "irritato" dalla mia partenza, poiché voleva vedermi con Perry venerdì, come stabilito dall'ordinanza del Tribunale. Di conseguenza ha dovuto emettere un mandato di arresto a mio carico, ma poi l'ha revocato.

La situazione, quantunque sgradevolissima, non sembra dunque di irreparabile gravità. L'impressione tratta dall'attrice nei suoi colloqui transatlantici, è che l'arresto sarà più una formalità che altro; al suo ritorno in California verrà subito condotta davanti a un magistrato dove potrà dare spiegazione brevemente delle sue azioni.

Naturalmente, il dibattito legale continuerà poi per un certo tempo e, se l'ex-marito, il cantante Vic Damone, insisterà, potrà essere forse riesaminata la questione della tutela di Perry. E' improbabile però che il Tribunale muti il dispositivo della sentenza di divorzio — emessa il 17 dicembre — in base al quale il figlio è affidato alla madre, ed il padre ha soltanto il diritto di vederlo, sebbene senza alcuna restrizione.

La riapertura della battaglia legale ha accasciato profondamente la attrice. «Speravo di essere finalmente alla fine dei miei guai che durano ormai da parecchi, da troppi anni — ha detto la Pierangeli — non capisco però perché Vic continui a esasperare la situazione, a prolungare la pena. Non avevo alcuna intenzione di fuggire dall'America né di sottrargli Perry, e lui lo sapeva benissimo. A Hollywood ho ancora mia madre, mia sorella minore e la mia casa: sarei tornata fra due o tre mesi, appena finito questo film. Vic era al corrente di tutti questi progetti, la sua condotta mi è incomprensibile».

Tanto era [illegible] stanotte, quanto era stata lieta nei giorni scorsi. Ottenuto il divorzio e posto così fine a una unione rivelatasi infelicissima fin dai primi mesi, l'esile e giovane madre dai grandi occhi luminosi, era ritornata in Europa dopo due anni di assenza. Aveva rivisto la sorella, si accingeva a fare un nuovo e interessante film, aveva ritrovato in Inghilterra i buoni amici di un tempo; forse, più tardi, terminate le riprese, sarebbe riuscita a compiere anche una breve visita in Italia, di cui nella lontana California soffriva una struggente nostalgia.

Pensava che l'incubo fosse finito, che la vita si riaffacciasse piena di promesse. «Quando mi chiedono se penso a risposarmi — ha detto ieri — rispondo che soltanto ora comincio a provare la gioia di essere sola e serena».

Se la Pierangeli avesse avuto veramente l'intenzione di fuggire per sempre con il figlio dagli Stati Uniti, nessuno lo può dire con esattezza, ma l'impressione raccolta da coloro che, come me, l'hanno avvicinata in questi giorni, è che i suoi progetti fossero assai meno drammatici. In tutti i colloqui più schietti, ella ha sempre detto che, una volta terminato il film, sarebbe subito ritornata a Hollywood ove vorrebbe risiedere ancora per qualche anno, magari con prolungati soggiorni in Italia.

Non avrebbe infatti alcuna intenzione di vendere né la sua casa né quella ove vive la madre, e vorrebbe fare crescere il piccolo Perry nel Paese ove è nato: gli Stati Uniti.

Mario Ciriello

Per un ammontare di cento miliardi

L'entità degli aumenti concessi agli statali

Riguardano la scala mobile, l'aggiunta di famiglia e l'assegno di sede (fissato per Torino in 3200 lire mensili) - Il Consiglio dei ministri, riunito stamane, decide gli aggravi fiscali necessari a coprire la spesa

[illegible]

... alle e agli fino al compimento del 14° anno di età; per i figli dai 18 ai 24 anni che stiano compiendo ancora studi, l'aggiunta di famiglia viene portata a 2000 lire.

Stato giuridico: per lo stato giuridico dei salariati, il Governo solleciterà la discussione dell'apposito provvedimento legislativo giacente in Parlamento.

Assegno di sede: il Governo rivedrà tutta la materia, nel senso che l'assegno di sede previsto per una determinata città spetti a tutti coloro che vi prestino servizio e viene perduto automaticamente con il trasferimento del dipendente in altra sede. E' stato accolto per la città di Torino l'assegno di sede nella misura di 3200 lire, che è la massima consentita dalla tabella.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito stamane alle 11, deve praticamente sancire questi accordi, ma soprattutto stabilire il modo come reperire i cento miliardi previsti da questi aggravi. Bisogna dare atto al ministro delle Finanze Taviani di essere riuscito a mantenere finora il più stretto segreto sui provvedimenti studiati dal suo dicastero per fare fronte ai nuovi aumenti.

Si è parlato di un leggero ritocco alla tassa di circolazione per le macchine di grossa cilindrata, come pure di presentare una nuova legge per le auto azionate da gas liquidi. Ma, anche se questi provvedimenti saranno approvati dal Consiglio dei ministri, non saranno sufficienti a reperire tutta la somma.

In verità si ritiene che il ministro Taviani, d'accordo con Tambroni, che è il responsabile del Bilancio-Tesoro, abbia reperito una quarantina di miliardi tra le pieghe del bilancio, e perciò bisognerebbe far fronte ad una sessantina di miliardi.

p. a. p.

Il processo di Alessandria

21 anni di reclusione chiesti per i 13 imputati

Alessandria, sabato sera.

Si conclude oggi al Tribunale di Alessandria il processo iniziato la scorsa settimana a carico di tredici persone imputate di una complessa serie di furti, falsi, appropriazione indebita, truffa, sottrazione di cose pignorate, porto abusivo di divisa militare, ricettazione, calunnia.

Esaurita la deposizione dei testi, ha pronunciato la sua requisitoria il P.M. dott. Aragnetti che ha chiesto le seguenti condanne: per il meccanico Gianfranco Tamassia anni quattro e mesi sei di reclusione e 285 mila lire di multa; per il pensionato Nicola Massobrio anni tre e mesi otto di reclusione e 180 mila lire di multa; per Umberto Berton anni due e mesi uno e 50 mila lire di multa nonché tre anni in una casa di lavoro a pena espiata; per i fratelli Francesco e Angelo Bingo quattro anni di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno e due anni in una casa di lavoro; per il falso ufficiale Mario Reineri dieci mesi di reclusione e 38 mila lire di multa; per il meccanico Gianfranco Bonetto sei mesi di reclusione e 10 mila lire di multa; per il manovale Marino Pinottello otto mesi di reclusione e 13 mila lire di multa; per il commerciante Giuseppe Dogliani un mese di reclusione e 10 mila lire di multa; per il meccanico Riccardo Aprato, residente a Torino, mesi cinque di reclusione e 10 mila lire di multa; per il panettiere Carlo Brodini e per il meccanico Giorgio Patria assoluzione completa; per il Pasquale Marzano mesi sei e 8 mila lire di multa. Complessivamente sono oltre 21 anni di reclusione.

Un motociclista si ferisce per evitare un pedone

Nizza Monf., sabato sera.

Un motociclista si è gravemente ferito per evitare l'investimento di un pedone. Si tratta del ferroviere Angelo Valorio, di 44 anni, residente a Calamandrana, che di notte a bordo del proprio motoscooter stava percorrendo la provinciale Nizza-Canelli per fare ritorno a casa.

Ad un tratto il Valorio incrociava un'auto i cui fari lo abbagliavano, sì che non vedeva un pedone comparsogli improvvisamente davanti. Nel tentativo estremo di evitare l'investimento, lo scooterista perdeva l'equilibrio e cadeva malamente sull'asfalto. Trasportato all'ospedale di Nizza, veniva ricoverato con prognosi riservata per lesioni craniche ed altre gravi ferite.

"STAI ZITTA, NON PARLARE OLTRE!"

Orlando minaccia Pupetta con l'alfabeto della camorra

Il capitano dei carabinieri, che dirige il servizio d'ordine nell'aula, stamane ha fatto spostare l'imputato nel centro della gabbia - Atmosfera tesa, incandescente - Qualcuno parla di rinvio del dibattimento in altra sede per «legittima suspicione»

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Stamane, quando l'assassino di Pascalone, cioè Gaetano Orlando, è entrato nella gabbia, ponendosi al solito angolo, da cui è possibile guardare verso la sedia dove è seduta Pupetta, [illegible] così con il suo sguardo, il capitano dei carabinieri Fausto Angelici, che dirige in aula il servizio d'ordine, è intervenuto ordinando che l'imputato venisse spostato verso il centro. Per quale motivo? Ieri, allorché Pupetta, con la sua esile voce di bimba che da sola commuove e persuade, si sostituì di fatto lei al presidente interrogando più di un testimone reticente con accorato invocazioni alla verità, in quel momento l'Orlando dalla gabbia le avrebbe fatto un segno avvicinando l'indice alla narice destra, il che, nell'alfabeto muto rituale dei camorristi, significa: «Stai zitta, non parlare oltre». E all'indice appoggiato al naso egli avrebbe aggiunto un altro gesto sollevando i polsi in croce e mostrandoli alla vedova di Pascalone.

Come scrisse il questore Abele De Biasio, il più profondo indagatore della malavita napoletana, in una delle sue opere ormai classiche («Usi e costumi dei camorristi»), quel gesto «le mani incrociate» vuole essere una minaccia. Perché il giovane guappo lo avrebbe fatto? Semplice: evidentemente non voleva che la donna scoprisse certi aspetti che il codice dell'omertà della camorra vuole che rimangano segreti. Con quel suo comportamento (se esso vi fu) Gaetano Orlando ha confermato che egli è un giovane, ma non perciò meno pericoloso, esponente di quella mala erba che l'opinione pubblica di Napoli vorrebbe estirpata senza misericordia.

Una voce sempre più diffusa parla di una interruzione del processo in base alla richiesta di rinvio in altra sede «per legittima suspicione». Sembrerebbe a taluni avvocati — e non ad essi soltanto — che il dibattimento si svolga in una atmosfera troppo tesa, incandescente, ben diversa da quel clima di sereno distacco che deve sempre avvolgere ogni dibattito processuale.

E si fa anche il nome del luogo dove il processo riprenderebbe: Viterbo. Cioè dove vi fu, circa mezzo secolo fa, il processo Cuocolo. Ma è estremamente difficile — se non accadranno fatti imprevedibili e clamorosi — che il processo venga sospeso. E' ben probabile, invece, che ciò accada in fase di appello, quando il fluire del tempo avrà creato un clima meno rovente.

Alle 11,30 è accaduto in aula un clamoroso incidente. La difesa di Orlando, in riferimento alle voci della minaccia che il guappo avrebbe fatto a Pupetta, chiede esplicitamente al presidente di interrogare la donna sull'argomento. Senonché il Pubblico Ministero si alza e precisa che egli, in base ai criteri di polizia dell'udienza di sua competenza, ha deciso il provvedimento per misura precauzionale. Poiché, d'altra parte, Pupetta tace, davanti alle spiegazioni del Pubblico Ministero la difesa dell'Orlando fa inserire a verbale che la minaccia è una notizia del tutto infondata.

Crescenzo Guarino

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'insistenza dei compratori disposti a pagare prezzi elevati ha fatto salire anche stamane, a Borsa chiusa, il livello delle quotazioni, con riguardo a taluni valori particolari. Il volume degli scambi appariva soddisfacente.

Ecco i prezzi minimi e massimi registrati nelle contrattazioni odierne: Centrale 16.030-16.150; Generali 88.400-88.800; Bastogi 2755-2765; Finsider 860-870; Viscosa 2720-2745; Cantini 3010-3020; Fiat 1824-1826; Edison 3755-3765; Liquigas 706-715; Rinascente 320-323.

Nel settore delle valute intonazione sostenuta e lieve aumento nell'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5950-6150; sterlina oro nuovo conio 5525-5725; marengo svizzero 4400-4600; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro blu 620-622; franco svizzero 143,75-144; franco francese 122,50-126,50; oro fino 703-707.

Una gatta aggredisce e graffia un automobilista

La bestiola s'era installata nell'auto partorendo 4 piccoli

Biella, sabato sera.

Una gatta, che durante la notte aveva dato alla luce quattro micini in una «600» lasciata in sosta nel cortile di un edificio situato alla periferia della città, stamane ha aggredito il proprietario dell'auto quando questi ha aperto la portiera. Evidentemente la bestiola, che si era infilata nella macchina attraverso un finestrino lasciato aperto, aveva temuto che l'automobilista volesse portarle via i gattini.

Il malcapitato è il rappresentante cinquantunenne Giuseppe Comencini, residente a Bergamo, il quale ha dovuto recarsi da un medico per farsi curare profondi graffi alle braccia e alle gambe.

Donna assassinata a colpi di coltello

Roma, sabato sera.

In via Firenze 48, un sergente d'aeronautica ha ucciso a coltellate una donna e quindi con la stessa arma si è ridotto in fin di vita. Il feritore è stato trasportato al Policlinico.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

La Camera Sindacale U.I.L. di Torino ha il dolore di partecipare la morte di

Arturo Ghiari

Segretario della Unione Italiana Lavoratori Metallurgici (U.I.L.M.)

— C R O N A C A —

Vinaio cadavere per il gas nel retro della bottiglieria

La macabra scoperta fatta a Lucento - Altro episodio in un alloggio di Borgo Dora: una vecchia avvisa, il fornello si spegne, il gas la uccide

Alle 8 di stamane il signor Beniamino Bonello, che ha rilevato di recente un esercizio vinicolo in via Cagnetti 14, in zona di Lucento ha trovato il precedente titolare, Pietro Canuto, di 44 anni, asfissiato nel retro della bottiglieria dove ancora abitava. Portato al Maria Vittoria lo sventurato è morto durante il tragitto. Per quanto i medici non si siano ancora pronunciati sulle cause della morte, la prima inchiesta induce a pensare ad un suicidio mediante avvelenamento da gas. Il Bonello infatti ha trovato il becchettone staccato e l'ambiente saturo di gas. Le indagini da parte del commissariato Madonna di Campagna sono ancora in corso e finora la polizia non è ancora riuscita ad accertare l'eventuale movente, sempreché lo sventurato si sia dato volontariamente la morte, come le circostanze finora accertate inducono a credere.

Una donna di ottant'anni, che viveva sola in un alloggetto al quarto piano, è stata trovata stamane cadavere nella sua abitazione invasa dal gas. La scoperta è stata fatta dalla portinaia dello stabile n. 6 di corso Giulio Cesare, la quale ogni mattina si recava a trovare l'inquilina, Candida Michelotto, sofferente e soggetta a frequenti malori. Gli agenti del Commissariato Borgo Dora hanno trovato sul fornello a gas un pentolino di camomilla semivuoto. Secondo la ricostruzione della polizia, la Michelotto avrà messo a scaldare la bevanda, poi deve essere stata colpita da un collasso, perdendo i sensi. Il liquido, traboccando, ha spento la fiamma e provocato il mortale avvelenamento.

INAUGURATO STAMANE IL "SAMIA" INVERNALE

La rassegna della confezione internazionale

Altissimo il livello raggiunto dalla produzione italiana - Nuovo, grandioso successo della "Merving„ la nota boutique de "La Merveilleuse„ - Duecento modelli di alta classe compongono la collezione per l'autunno-inverno 1960 del grande complesso torinese - Ata De Angelis per una tendenza moderata ma anticlassica

L'importante rassegna di modelli presentati al SAMIA apre ufficialmente le porte alla moda autunnale e a quella dedicata all'inverno 1960. Fa impressione pensare all'inverno alle soglie dell'estate, eppure questi mesi di anticipo sono indispensabili agli industriali dell'abito confezionato in serie per organizzare buone vendite e per soddisfare le richieste dei più grandi mercati europei.

Come ad ogni stagione, abbiamo avuto molti scambi di vedute con gli espositori più noti, al fine di poter delineare un quadro generale della confezione italiana.

Le notizie più interessanti ci sono state fornite nell'elegante « stand-salotto » della *Merving* dalla figurinista Ata De Angelis. L'abile disegnatrice di moda ci ha presentato i capi di maggior rilievo della nuova collezione e ci ha descritto lo spirito che distinguerà i capi *Merving* da quelli degli altri confezionisti.

Tendenza anti-classica

Osservando con occhio critico, i modelli « 1959-1960 » presentati dalla *Merving*, spicca la tendenza « anti-classica »: anche i cappotti sportivi ed i completi da viaggio hanno un tono elegante assai vicino alle creazioni di sartoria Alta Moda.

Colori, tessuti, particolari segnano su ogni modello *Merving* la nota originale, che fa apparire la produzione tra le migliori d'Italia. Proprio perché la rigida costruzione dei completi rimane ammorbidita tanto da apparire lavorata «a mano», si parla di modelli ottenuti con studi di « semi-confezione ». La verità sta nel fatto che i procedimenti di lavorazione si valgono delle macchine e delle tecniche più moderne di realizzazione, e rifuggono decisamente dagli effetti di stirature «piatte», dalle rigide intelature. Caratteristico dei modelli *Merving* 1959-60 lo « stile pratico », che spicca negli ottanta cappotti, negli abitini, nei due pezzi e nei *tailleurs* di ottimo taglio. La parte « pratica » ha imposto spalle larghe, linee verticali e molta cura per dare a ciascun capo la massima « vestibilità ».

Ata ci dice che nell'inverno 1959-60 le gonne saranno più lunghe, ma si rifiuta di fissare con esattezza i centimetri della proporzione. « Per me si tratta di "lunghezza anatomica", che deve variare sulle gambe delle donne a seconda della loro conformazione fisica, della proporzione del corpo, della statura e della linea della figura. I capi più importanti della collezione *Merving* sono i cappotti diritti con ampi colli di pelliccia. Sul tessuto di lana chiara contrastano i colletti di foca nera e marrone scuro, sulle stoffe di tonalità molto cupa spiccano guarnizioni di pelliccia chiara ».

I colori

I colori si suddividono in tre categorie ben definite: « chiarissimi », « vivaci » e molto « scuri ».

Nei chiarissimi troverete l'avorio, il *beige*, il perla e il color « ananas», mentre i vivaci contano sul rosa « scintilla », sul giallo cedro, sull'azzurro Taormina, sul verde « prateria », sul turchese, sul giallo mostarda, sul rosso « rubino » e sul fucsia in svariate tonalità. Gli scuri sono composti da più colori nelle lane fantasia per cappotti: grigio fumo, marrone e nero, verde e grigio, ruggine e nero, grigio ferro, nero con spruzzature di grigio perla e bianco, blu e nero, verde e nero, petrolio e marrone.

I tessuti

Occorre precisare che l'aspetto « operato » delle lane « fantasia » è assai vistoso, ma non è mai ottenuto con effetti *bouclés*. Si tratta di una scelta di tessuti eseguita su gusto personale di una figurinista che ha voluto sostituire la « morbidezza » del tipo *bouclé* (ormai troppo sfruttato) con la « granulosità » delle trame bicolori od unite.

Riquadri su toni spenti, stuoie a grossa trama serpeggiante, *tweed* a più colori con molto *mohair*, la fantasia « barboncino » in marrone e nero, le altre lane operate, tutte con superfici molto tormentate, richiedono modelli di linea assai semplice. Il tessuto domina in questi capi eseguiti con tessuti « modello ». Quando la stoffa è unita (sempre un po' pelosa), colpisce l'occhio l'originalità del modello, valorizzata da colori luminosi.

I mantelli

Sono splendidi i cappotti di grosso *tweed* bianco e nero o quelli in *shetland* peloso rosso e verde. Hanno una linea elegante, con spalle vistose, risvolti sfuggenti e cinture legate in vita, stile *Marlene* 1930. Si porteranno con *cloches* di feltro bianco e con abiti *chemisiers* stilizzatissimi.

Alcuni modelli di gonne in morbido tessuto principe di Galles verde e nero sono dedicati a coloro che amano i golfini classici. Ottima idea! Altre vistose gonne a disegni scozzesi su fondo bianco appartengono al guardaroba delle giovanissime. Quelle di lana *Jacquard* con alti bordi di rose stile *liberty* sono fatte per le modernissime giovani signore che seguono la moda in ogni particolare.

I completi

I completi formati da *tailleur* e cappotto corto, o da due pezzi più sette ottavi, abbondano nella nuova collezione *Merving*. La loro linea è diritta, con tasche tagliate verticalmente, con cravattini di tessuto frangiato che si allacciano sotto il colletto ben intelato. Le spalle morbide, le maniche ampie, la schiena lavorata con *pinces*, rappresentano le novità « Alta Moda » applicate alla confezione.

Queste cose sono degne dei laboratori delle sartorie più perfette, e quindi stupiscono quando vien fatto di trovarle nel campo della confezione in serie. Tuttavia sono state ottenute e questo significa che lo studio può portare a risultati insperati.

Fra quaranta abiti *Merving* esistono modelli con cintura ed altri senza. Essi però risultano tutti semi-aderenti.

Abiti « chemisiers »

Quelli *chemisiers* hanno gonne con morbide pieghe, altri sfoggiano bustini a « giustacuore », altri ancora cinture *en coulisse* che drappeggiano il tessuto sul busto e sui fianchi. Poi si trovano gli abiti di velluto stampato, quelli di lana operata e tutta la serie dei modelli da pranzo, da *cocktail* e da sera. Abbiamo persino gli abiti corti di *chiffon* drappeggiato per serate danzanti, una quantità di abitini neri per *cocktail*.

Questa la rassegna di ciò che abbiamo notato in mezz'ora di visita nello *stand* della *Merving*. Logicamente sappiamo che non ci è stato detto tutto. Sappiamo che vi sono molte novità « segrete ». E' comprensibile che chi esce con le collezioni in anteprima, voglia difendere alcuni capi essenziali dall'eccessiva diffusione. La clientela privata vedrà la collezione *Merving* in settembre ed è bene lasciare nell'aria una curiosità invitante. Per le *boutiques* di tutta Italia, per i compratori di ogni nazione, le notizie che abbiamo riassunto potranno invece servire come utile orientamento.

I colori, gli schemi dei modelli, lo spirito della collezione sono ormai rivelati a tutti. E ancor prima dell'inaugurazione del SAMIA, alcune centinaia di abiti erano già stati venduti. Questi acquisti sono stati conclusi sulla base di alcuni disegni. Il campionario *Merving* dispone di oltre duecento bozzetti esclusivi, che formano una completa « guida per il compratore ».

A. V. M.

Completo di lana a quadri in due toni di grigio con collo di foca nera, fotografato da Elsa Haertther a Villa Sassi (Modello Merving)